Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 28 agosto 1941 - XIX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 205

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-18 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

La città di Velikje-Luki occupata
dopo alcuni giorni di furiosa battaglia
Il grosso di una armata bolscevica è stato annientato

Oltre 40 mila sovietici caduti sul campo — Le operazioni nel settore nord procedono con successo — Quattro navi rosse affondate dagli aerei germanici nel golfo di Finlandia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In combattimenti durati vari giorni, fra Smolensk e il Mensee la 22ª armata sovietica è stata accerchiata e distrutta a ovest di Velikje-Luki.

La città di Velikje-Luki è stata conquistata dopo aspra lotta. Oltre 30 mila prigionieri e 400 pezzi di artiglieria sono stati catturati.

Le perdite eccezionalmente sanguinose del nemico ammontano a oltre 40 mila morti.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Come è già stato reso noto attraverso un bollettino straordinario, formazioni dell'Armata corazzata del colonnello generale Von Kleist, dopo duri combattimenti hanno espugnato il 25 agosto la testa di ponte di Dnjepropetrovk e occupato la stessa città.

Anche presso le foci del Dnieper e a sud di Kiev, le ultime forze del nemico che ancora resistevano sulle rive occidentali del Dnieper sono state in parte sopraffatte, con una lotta corpo a corpo. Ad est di Velikje-Luki il grosso della 22ª Armata sovietica è stato accerchiato dopo violenti combattimenti durati parecchi giorni ed è stato annientato. Sono caduti in nostre mani oltre 30 mila prigionieri e 400 cannoni. L'eccezionalmente alto numero di caduti nemici è stato accertato in oltre 40 mila morti.

Tra il lago Ilmen ed il golfo di Finlandia, davanti a Tallinn e sul fronte finnico, le operazioni procedono con successo.

L'Arma aerea ha inferto duri colpi ad ammassamenti di truppe ad est di Kiev ed ha distrutto, conseguendo risultati di lunga durata, la rete ferroviaria ad ovest di Mosca e della regione attorno a Pietroburgo.

Nel golfo di Finlandia formazioni di aerei da combattimento hanno affondato quattro navi da trasporto sovietiche per un complesso di 9 mila tonnellate, hanno gravemente danneggiato quattro altri trasporti di truppe ed hanno centrato bombe in pieno su un cacciatorpediniere e su un capoflottiglia.

Altri cacciatorpediniere sono stati gravemente colpiti ad est della penisola dei pescatori.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'Arma aerea ha bombardato nella scorsa notte attrezzature portuali sulle coste orientali inglesi ed aerodromi sull'isola.

Ieri, nel corso di tentativi di attaccare il golfo tedesco e le coste della Manica, l'Aviazione britannica ha perduto 23 apparecchi dei quali ne sono stati abbattuti 11 in duelli aerei, 4 da battelli vedetta, 3 dalla artiglieria contraerea, 3 da battelli dragamine e 2 dall'artiglieria di Marina.

Durante un attacco di aerei tedeschi da combattimento, nella notte sul 26 agosto sulla base navale di Alessandria, bombe centrate in pieno hanno prodotto grandi distruzioni nelle attrezzature portuali e ferroviarie.

Apparecchi britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe dirompenti e incendiarie su alcune località della Germania occidentale e sud-occidentale e fra l'altro su quartieri di abitazione a Colonia.

L'artiglieria contraerea ha fatto precipitare due dei bombardieri attaccanti.

Un notevole articolo è pubblicato questa sera dalla *Börsen Zeitung*. Ne è l'autore il generale Kabitsch. «E' chiaro — scrive tra l'altro l'autorevole scrittore militare — che i russi cercano di evitare la decisione. E' l'unica loro speranza di salvezza. Ma appunto per ciò è stato più importante il successo conseguito dalla strategia germanica la quale è riuscita a costringere l'esercito rosso ad accettare battaglia. Da varie settimane infuriano i combattimenti sull'intero fronte. Il fatto che essi non siano terminati dopo pochi giorni ha offerto argomenti alla propaganda nemica di dichiarare che l'offensiva germanica aveva incontrato una resistenza inaspettata, resistenza che le armate tedesche sono impotenti a spezzare. Menzogna!

La verità è che l'alto comando germanico è riuscito ad imporre all'avversario la lotta. I rossi, contrariamente alle speranze dei loro capi che ardentemente cercavano di evitare battaglia, devono combattere fino all'ultimo, con la certezza che le loro armate verranno distrutte.

Questo è il grandioso successo tedesco contro un nemico che si difende con accanimento, favorito dalle condizioni del terreno e dal grandioso sistema fortificato. Il destino dei rossi, conclude l'articolista, si compie lentamente ma inesorabilmente. La sua situazione strategica non si potrebbe meglio definire con le parole di Dante: «Lasciate ogni speranza o voi che entrate».

A parte ogni polemica, la guerra continua con immutato furore. Per quanto riguarda il fronte nord si hanno notizie particolarmente impressionanti.

Tallinn è un immane rogo.

Insieme alla capitale dell'Estonia bruciano innumerevoli navi ed imbarcazioni sovietiche nel porto ed al largo. Bruciano altresì le plurisecolari foreste di pini, di abeti e di betulle degli un tempo leggendarissimi sobborghi della storica città anseatica, gloria dei cavalieri dell'ordine teutonico. I superstiti reparti sovietici, dopo aver segnata la distruzione e la morte, si ritirano precipitosamente. Le fiamme che si levano da Tallinn sono visibilissime da Helsinki distante dalla capitale dell'Estonia una ottantina di chilometri.

Nel golfo di Finlandia la navigazione mercantile bolscevica ha subito altri rovesci. Tre navi da carico che cercavano di superare uno sbarramento di mine sono saltate in aria. Un mercantile di circa 3000 tonnellate è stato colpito dalla artiglieria costiera ed ha preso fuoco sbandando. Una unità da guerra sovietica, che si accingeva a soccorrere il piroscafo, è stata centrata ripetutamente ed è colata a picco. Nell'occupazione di un'isola di notevole estensione le truppe finlandesi si sono impossessate di otto cannoni di un rimorchiatore e di un motoscafo.

Durante la giornata di ieri nessuna attività aerea nemica è avvenuta su tutta la Finlandia. Stamane un bombardiere sovietico lanciava alcune bombe sulla città di Porvoo senza causare danni. Durante tale azione veniva dato immediatamente l'allarme a Helsinki. L'Aviazione finnica ha spiegato una particolare attività lanciando ininterrottamente e intensamente bombe dirompenti ed incendiarie di vario peso sulle truppe sovietiche in ritirata e su colonne di autoveicoli nei dintorni di Viipuri. La caccia finnica ha abbattuto un pallone frenato presso Viipuri e la difesa contraerea un caccia sovietico sulle linee nemiche.

Negli altri settori dell'immenso schieramento la lotta è sempre furiosamente sostenuta.

L'agenzia telegrafica ungherese comunica che lungo il corso inferiore del Dnieper la battaglia per la conquista delle teste di ponte si è conclusa col completo successo delle truppe alleate.

L'accanita resistenza nemica è stata infranta benché il comando sovietico avesse lanciato nella mischia tutte le forze disponibili. Tre apparecchi da caccia ungheresi hanno attaccato nella giornata di ieri dieci apparecchi da bombardamento sovietici abbattendone cinque. Gli aeroplani ungheresi hanno fatto tutti ritorno alle basi.

Sul corso inferiore del Dnieper alcune cannoniere bolsceviche hanno tentato di attaccare posizioni tedesche. Quindici battelli sovietici fatti segno al fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie tedesche sono stati colpiti ed affondati.

Negli scontri svoltisi ieri, sempre sul corso inferiore del Dnieper, la artiglieria tedesca ha efficacemente martellato le posizioni sovietiche sull'opposta riva del fiume.

Un treno corazzato sovietico ed un cannone montato sui binari ferroviari sono stati distrutti.

Anche un treno carico di munizioni è stato colpito ed è saltato in aria tra una tempesta di esplosioni. L'artiglieria tedesca ha causato alle truppe bolsceviche perdite molto gravi.

Numerose unità di fanteria sovietiche sono state disperse e distrutte.

Gli ambienti ufficiali di Budapest seguono con la più viva attenzione ed interesse lo svolgimento delle operazioni lungo tutto il fronte orientale. I grandi successi in Ucraina, si osserva, non mancheranno di avere una vasta ripercussione sulla efficienza bellica del nemico.

La Russia sovietica, privata già in gran parte delle materie prime e delle massime linee di comunicazione che potevano assicurarle gli eventuali rifornimenti dall'estero, viene a trovarsi in grave difficoltà. I rovesci militari non fanno che aggravare tale situazione. Gli stessi ambienti militari magiari sottolineano che le operazioni sul fronte finlandese ed in Estonia vanno assumendo un ritmo tale da lasciare prevedere imminenti altri grandiosi successi. Le truppe tedesche, tagliate le comunicazioni ferroviarie tra Mosca e Pietroburgo sono ormai a pochi chilometri da quella città.

Tutti i giornali seguono col più vivo interesse le operazioni del corpo italiano di spedizione sul fronte orientale. Alle calde espressioni di simpatia per il valoroso comportamento delle unità italiane operanti contro la Russia bolscevica, la stampa unisce un altrettanto caloroso riconoscimento del loro validissimo apporto alle vittoriose azioni belliche condotte contro il comune nemico. Tutto ciò si riflette nella intitolazione degli articoli che sintetizzano chiaramente la grande importanza che viene riconosciuta alle operazioni effettuate dai soldati italiani. Questi titoli, infatti, parlano di «infaticabile avanzata delle unità motorizzate italiane percorrenti centinaia di chilometri», «di brillanti successi italiani sul fronte orientale», e «efficacissima attività aerea», ecc.

L'attività aerea è sempre intensissima, fra l'altro il 26 agosto alcuni apparecchi sovietici hanno tentato, per appoggiare la fuga di reparti bolscevichi di attaccare posizioni tedesche sul Dnieper. Apparecchi da caccia ungheresi che insieme ad apparecchi tedeschi, mantengono la sorveglianza aerea di questo settore, hanno costretto immediatamente gli avversari al combattimento, riuscendo in breve tempo ad abbattere cinque apparecchi nemici. Gli altri velivoli sovietici, visto l'insuccesso del loro tentativo, si sono immediatamente dati alla fuga. I caccia ungheresi non hanno riportato alcuna perdita durante tale combattimento.

Apparecchi da bombardamento britannici nella notte sul 27 agosto hanno lanciate bombe dirompenti ed incendiarie sulla Germania occidentale.

Obiettivi militari ed interessanti l'economia bellica non hanno riportato danni.

BOLLETTINO N. 449

Gli eroici difensori di Uolchefit
contendono accanitamente il passo alle soverchianti forze britanniche

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale a Tobruch, tiri delle nostre artiglierie contro mezzi corazzati britannici.

Velivoli inglesi hanno lanciato numerose bombe su Tripoli e Bengasi; qualche vittima ed alcuni danni. La difesa C. A. di Bengasi ha abbattuto in fiamme un apparecchio nemico.

Nell'Africa orientale l'avversario ha sferrato un violento attacco contro le nostre posizioni avanzate di Uolchefit che gli eroici difensori, appoggiati anche da nostri aerei, contendono con accanimento alle soverchianti forze britanniche.

Nei restanti settori dello scacchiere di Gondar vivaci scontri delle nostre truppe contro forti reparti avversari ai quali sono state inflitte perdite notevoli.

Nel Mediterraneo centrale, nostri velivoli da caccia hanno impegnato combattimento con una formazione nemica numericamente superiore: due «Hurricane» sono stati abbattuti.

L'aeroporto di Micabba (Malta) è stato nuovamente attaccato da unità della R. Aeronautica.

La duplice vittoria conseguita dai nostri cacciatori sui piloti della R.A.F. nel cielo del Mediterraneo centrale di cui è cenno nel Bollettino N. 449 del Quartier Generale delle Forze Armate, riafferma luminosamente ancora una volta per le particolari condizioni in cui si è svolto il combattimento, le qualità eminenti dei mezzi e degli uomini dell'Aviazione fascista dominatrice dei cieli mediterranei.

Una pattuglia di nostri velivoli da caccia nel pomeriggio del 26 agosto, durante una crociera lungo le coste meridionali della Sicilia, giunta a circa 30 chilometri a sud di Capo Carania veniva improvvisamente assalita da una formazione di apparecchi nemici del tipo «Hurricane» che navigava a quota notevolmente più elevata. La formazione nemica, tre volte superiore per numero alla nostra, era anche per la sua posizione in condizioni più favorevoli per il combattimento.

Le mitragliatrici spianate contro la nostra pattuglia aprivano improvvisamente il fuoco su di essa. I cacciatori italiani non ebbero un attimo di esitazione e manovrarono arditamente per il contrattacco.

Inferiori di numero i nostri piloti dominavano nettamente il nemico infliggendogli durissime perdite. Due «Hurricane» colpiti ripetutamente da raffiche precise furono visti precipitare in mare. Altri velivoli, pure colpiti e danneggiati, abbandonavano il cielo della battaglia seguiti dal rimanente della formazione. I nostri apparecchi, tutti incolumi, hanno fatto ritorno all'aeroporto di partenza. Durante la notte sul 27 unità della nostra Aviazione hanno nuovamente bombardato la base nemica di Micabba. Quando i nostri bombardieri giunsero su Malta, l'allarme era stato già dato ed alcuni apparecchi nemici della caccia notturna erano in volo sull'isola in attesa dei nostri.

Malgrado l'attacco dei caccia nemici i nostri bombardieri raggiungevano l'obiettivo centrando l'aeroporto attaccato con centinaia di spezzoni molti dei quali scoppiavano nei pressi di velivoli decentrati. Seguì un vivace combattimento con caccia notturni.

I nostri bombardieri rientravano tutti alle loro basi.

Drammatico racconto
di un caporale tedesco sfuggito alla prigionia sovietica

BERLINO, 27

Un caporale tedesco riuscito a fuggire dalla prigionia sovietica, racconta così le sue vicende: I sovietici a cavallo che catturarono il nostro gruppo d'assalto ci legarono alle loro selle facendoci correre per circa dieci chilometri sino a un posto di tappa. Chi dava segni di stanchezza veniva battuto col calcio del fucile. Io ebbi qualche ferita di baionetta sulla schiena. All'accampamento bolscevico ci si tolse dalle tasche ogni cosa, libretti personali, piastrine di riconoscimento, portafogli, anelli e orologi per distribuirli tra i soldati presenti. Il giorno dopo subimmo vari interrogatori dinanzi ai fucili spianati dei sovietici. Poi fummo legati ai carri trasportanti munizioni che venivano spesso presi di mira da aerei tedeschi. Nella notte fummo condotti in una stalla dove trovammo altri sei prigionieri tedeschi. Prima che potessimo metterci a riposare, venimmo chiamati fuori uno dopo l'altro. Sentivamo ogni volta grida strazianti unite a scoppi di risa dei sovietici, quindi alcuni colpi di arma da fuoco e poi silenzio sino a quando veniva chiamato un altro. Ero rimasto ultimo con un sottufficiale quando il posto venne improvvisamente fatto segno al fuoco delle artiglierie tedesche. Approfittammo della confusione sorta tra i bolscevichi per darci alla fuga e giungere sani e salvi entro le nostre linee.

Bruno Mussolini
commemorato a Lubiana

Disposizioni dell'alto Commissario per l'organizzazione dei vari servizi

LUBIANA, 27.

Tutti i sindaci della provincia di Lubiana sono stati convocati oggi nel salone del Palazzo del Governo alla presenza dell'Alto Commissario che ha celebrato la gloriosa figura di Bruno Mussolini nella sua eroica fine di combattente. Alla severa commemorazione i sindaci si sono associati rimanendo in muto silenzio e nell'atto del saluto romano.

L'Alto Commissario ha quindi parlato del programma dei lavori pubblici in corso di esecuzione, cui ne seguirà un altro che completerà le opere comunali soprattutto, idriche, stradali, di illuminazione e di edilizia scolastica. Esaminando la situazione alimentare, l'Alto Commissario ha chiesto la collaborazione dei sindaci e li ha invitati a sorvegliare sulla rigorosa osservanza delle norme per gli approvvigionamenti ed il tesseramento e così pure sul rigido controllo dei prezzi. Essendo concluse le operazioni del censimento, l'Eccellenza Grazioli ha dato disposizioni per l'istituzione dei servizi anagrafici e per tutti i servizi comunali in genere.

Alla fine ha illustrato la costituzione nella provincia di Lubiana delle organizzazioni giovanili delle massaie rurali, delle lavoranti a domicilio e del Dopolavoro, insistendo sulla volontarietà della iscrizione e sullo scopo dell'assistenza ginnico sportiva per i giovani e ricreativa di queste istituzioni.

Un carro armato impegnato contro i bolscevichi

Vive preoccupazioni in Inghilterra
per la battaglia di Russia

ROMA, 27.

Il giornale inglese *Reinold News* scrive testualmente: «Le più recenti notizie che ci sono giunte dalla Russia sono gravi. L'armata sovietica ha resistito al primo attacco lampo di Hitler. La Russia ha resistito anche al secondo assalto. Ora dinanzi ad una terza battaglia di movimento che tende a distruggere la sua forza, la Russia è stata costretta ad abbandonare al nemico regioni di grande valore economico e di un più grande valore industriale». Questo quadro del giornale inglese è altrettanto aderente alla realtà che in contrasto con tutte le dichiarazioni ufficiali ed ufficiose della propaganda britannica sulla battaglia di Russia. Da questo quadro il giornale trae lo spunto per invitare l'Inghilterra ad aiutare la Russia con qualunque mezzo giacchè, secondo il giornale, le sorti del conflitto si decidono sul fronte russo e le operazioni del 1941 hanno un valore decisivo. Secondo il *Reinold News* tutta la politica dell'Inghilterra deve orientarsi ormai verso l'aiuto al bolscevismo. Anche gli aiuti nord americani all'Inghilterra, devono cambiare rotta e mettere la prua verso il Caucaso, via Mediterraneo e Golfo Persico.

Questo stato d'animo della stampa politica inglese merita di essere sottolineato in quanto spiega tutte le disgrazie della Siria, dell'Iraq e dell'Iran. Il giornale, riconoscendo implicitamente le gravissime perdite subite dall'aviazione sovietica, afferma che la Russia ha soprattutto bisogno di aeroplani da bombardamento e da combattimento. Se undicimila apparecchi sovietici non fossero stati abbattuti, il *Reynold News* non scriverebbe le frasi ansanti che ha pubblicato sull'urgente bisogno di aeroplani che ha Stalin.

Le navi superstiti
del convoglio inglese distrutto in Atlantico riparano a Gibilterra

LA LINEA, 27.

Sono giunti a Gibilterra alcuni piroscafi mercantili gravemente avariati. Sembra che le navi siano le poche superstiti del grosso convoglio inglese distrutto quasi totalmente alcuni giorni fa in Atlantico da sommergibili e da navi da superficie tedesche. Dai piroscafi sono stati sbarcati numerosi morti e feriti.

Nave da guerra inglese
davanti al porto di Valencia per "una dimostrazione di forza,,
(Ma un sottomarino l'ha messa in fuga)

ROMA, 27

La «Reuter» informa che una nave da guerra inglese ha effettuato una dimostrazione di forza davanti al porto spagnolo di Valencia per dare agli spagnoli — specifica l'agenzia ufficiosa britannica — un avvertimento salutare.

Aeroplani, decollati sulla nave, hanno effettuato per un'ora evoluzioni nei pressi della costa. La nave inglese si è allontanata quando un sottomarino spagnolo si è avvicinato per sorvegliare i suoi movimenti e quegli degli aeroplani.

Solenne inaugurazione a Tirana
d'un monumento al generale Tellini

TIRANA, 27.

Tutta l'Albania ha rievocato oggi, con una solenne cerimonia che ha avuto luogo a Tirana, il XVIII annuale dell'eroica morte del generale Tellini e dei componenti la commissione italiana per la delimitazione dei confini con l'Albania e la Grecia uccisi, come è noto, in una imboscata nemica il 27 agosto 1923, mentre percorrevano in auto la strada che da Tirana va a Kakavja. Alla presenza del presidente del Consiglio dei Ministri, dei membri del Governo, del comandante superiore delle Forze Armate di Albania, dell'Ispettore del P.N.F. e delle altre autorità e gerarchie politiche militari e religiose, è stato inaugurato un monumento all'eroico generale scomparso, opera dello scultore albanese Odisè Paskal. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha pronunciato un vibrante discorso esaltando la figura del valoroso generale caduto in difesa dei diritti albanesi e affermando che la Nazione albanese vuole oggi esprimere la sua profonda riconoscenza al purissimo eroe e all'Esercito italiano nei cui gloriosi ranghi egli militava. Il Ministro ha concluso dicendo che oggi l'animo del generale Tellini esulta aleggiando placato sui giusti confini della nuova Albania voluta dal Duce e potentemente presieduta dall'Esercito italiano. Scoperto il monumento al suono degli inni italiano ed albanese, il Ministro segretario del Partito albanese ha fatto l'appello dello scomparso secondo il rito fascista.

Tutta la stampa albanese si associa all'odierna commemorazione, affermando che non invano fu versato generosamente quel sangue se oggi finalmente la grande Albania è risorta sotto il segno del Littorio nel nome del Re Imperatore e del Duce.

Una "quinta colonna,, sfumata

"Nell'Africa occidentale francese non risiedono cittadini germanici,,
avverte l'Agenzia ufficiosa di Vichy

BERLINO, 27.

Questi circoli politici registrano con interesse la dichiarazione dell'Agenzia ufficiosa di Vichy la quale ha fatto sapere che nell'Africa occidentale francese non risiedono cittadini germanici. Si tratta di una misura precauzionale che può avere una certa importanza di fronte alla nuova tesi inglese secondo cui un Paese in cui si trovano dei tedeschi a piede libero non può definirsi neutrale. In altre parole, per essere veramente e seriamente neutrali, bisogna inquadrarsi senza condizioni nel fronte anglo-russo. E' da prevedere — scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — che se l'Iran dovesse ora aderire alla richiesta di espulsione di tutti i tedeschi, tale richiesta verrebbe immediatamente presentata ad altri Paesi militarmente deboli che siano a portata delle armi britanniche. La nuova tesi inglese è interessante perchè non si accontenta di esigere la limitazione della cosiddetta «quinta colonna» ma proclama incompatibile con la neutralità addirittura, la presenza nel Paese di un solo tedesco.

Tutto ciò naturalmente in omaggio alla libertà che Londra, Mosca e Washington asseriscono di difendere per il bene dell'intera umanità.

L'imperialismo nordamericano
e le famose "zone d'influenza,,

BERLINO, 27.

A proposito della cartina pubblicata dalla rivista argentina «Se tange» che mostra le zone di influenza nordamericane nel mondo, il *Völkischer Beobachter* scrive che questa pubblicazione smaschera ancora una volta i propositi della «Democrazia modello» di Washington che pretende giungere al predominio mondiale.

Il *Berliner Wolks Zeitung*, occupandosi della stessa pubblicazione, scrive che l'imperialismo nordamericano di Roosevelt è come una piovra gigantesca che allunga i tentacoli sul mondo. E' interessante tra l'altro vedere con quale disinvoltura i nordamericani considerino come cosa propria l'impero britannico.

La Russia non dovrà
costituire più una minaccia nel nuovo ordine europeo

HELSINKI, 27.

Nei loro editoriali il «Swenka pressen» e l'«Husisuomi», riferendosi al problema dell'organizzazione della Russia dopo la guerra, affermano e constatano insieme che il futuro Stato russo dovrà essere messo in condizione di non poter più ripetere i suoi diabolici tentativi di imperialismo sovvertitore.

Gli odierni sacrifici delle Potenze dell'Asse e dei loro alleati, intenti ad abolire oggi, tale pericolo, creano nello stesso tempo e realizzano il sacrosanto e storico dovere morale di tutti i popoli civili di stroncare definitivamente la più grossa piaga che mai abbia infestato l'Europa. Occorre perciò togliere alla Russia ogni possibilità di minaccia avvenire, minaccia costituita, secondo l'«Husisuomi» da quei centri industriali che come Pietroburgo rappresentano il trampolino più prossimo e l'arma più pericolosa rivolta contro la civiltà occidentale.

Accanto all'azione del Partito

Il Partito si è assunta la gravissima responsabilità di regolare, secondo le esigenze di guerra e secondo lo stato attuale e reale del mercato, il ponderoso problema dei prezzi.

Il Partito certamente riuscirà vittorioso in questa difficile battaglia, come sempre è riuscito in tutte le imprese in cui il Duce lo ha impegnato dal 1919.

In tale materia però — in materia economica, e più specificatamente in materia di prezzi — non esistono soluzioni «lampo». Il fattore tempo ha un suo ruolo essenziale per svariati motivi, fra i quali non trascurabili sono i seguenti:

a) La necessità di studiare accuratamente — anche se dinamicamente — la situazione generale e le situazioni particolari onde evitare — o ridurre al minimo — gli errori d'impostazione le cui conseguenze sarebbe più difficile, o quasi impossibile, evitare; studio complesso perchè deve variare sia rispetto alle regioni, sia rispetto ai generi.

b) La necessità che direttive, disposizioni, norme; raggiungano prima le fonti della produzione per poi risalire, attraverso tutto il ciclo, fino al consumatore.

c) La necessità di superare le resistenze opposte sia dall'insopprimibile egoismo insito nell'uomo, sia dalle situazioni preesistenti; vale a dire: la eliminazione di scorte, depositi, impegni effettuati e contratti precedentemente al drastico intervento del Partito.

Ciò nonostante, gli effetti della azione fascista cominciano a essere evidenti: il prossimo avvenire dimostrerà come l'organizzazione capillare delle forze del Partito sia veramente il più efficace strumento non solo di disciplina ma anche di convinzione.

Proprio su quest'ultima parte vogliamo richiamare l'attenzione.

L'azione diretta del Partito, basterà certamente a risolvere il problema dei prezzi e dell'organizzazione della vendita; essa richiede però di essere integrata da un profondo richiamo che ciascuno di noi deve fare al proprio senso morale.

E non vogliamo dire questo in senso relativo, cioè: avuto rispetto al particolare momento che viviamo, all'eroico sacrifizio dei nostri fratelli combattenti e all'azione del Partito. Diciamo che occorre invece un richiamo al senso morale in modo «assoluto», vale a dire: per noi stessi, per la dignità che deve restare a presidio di ogni nostra azione, a norma della nostra vita.

Non è certamente qui il caso di trattare ampiamente questo problema; qui, vogliamo parlare solamente di quell'aspetto del problema morale che ha stretta attinenza con la campagna condotta dal Partito.

Ecco: bisogna estinguere o, almeno ridurre, in noi la sete del guadagno e contemporaneamente ridestare in noi il senso del risparmio. Perchè è proprio questa sete del guadagno e questa mancanza della «volontà» del risparmio che portano come conseguenza il disordine, quasi il disarticolamento in tutto: nei rapporti, nelle proporzioni, nei bisogni, nelle necessità.

Noi sappiamo già tutte le obiezioni che gli economisti ci faranno: aumentando il margine di guadagno, aumenta la possibilità di acquisto e quindi il consumo, si eccitano le fonti della produzione e quindi il lavoro, ecc. E in parte ciò può esser anche vero; ma noi diciamo che deve esistere un limite morale oltre il quale si falsa lo stesso concetto della vita.

Guadagnare e spendere! Questa sembra essere oggi — e purtroppo per molti è — l'unica assillante legge che regola pensieri, sistemi, iniziative. Guadagnare in un modo purchessia, ad ogni costo, talvolta anche a costo della dignità e della moralità. Spendere, acquistare senza alcun concetto economico, senza norma, in maniera illogica, spesso senza necessità, talvolta obbedendo a un edonismo non giustificato nè dai tempi, nè dalle condizioni sociali.

E, avendo molto speso, si riacutizza la sete del guadagno. Quindi l'assillo di guadagnare non solamente il necessario ed il giusto, ma più del necessario e più del giusto; più di quanto occorra alla nostra vita; anche più di quanto possa essere giudicato misura di previdenza per il nostro avvenire!

E questo vale per molti: molti che stanno in alto, molti che stanno in basso; per i giovani che sono appena all'inizio della vita e nulla più trovano bastevole; per i vecchi che sono al termine della giornata e temono di non accumulare abbastanza; per le donne che moltiplicano all'infinito bisogni e necessità appena un decennio fa neanche percepiti od intuiti; per gli uomini che non riescono ad estinguere il desiderio del godimento, dello svago e talvolta del capriccio.

Mentre la grande massa del popolo italiano dà veramente uno spettacolo insuperabile di disciplina morale e politica, diremmo quasi di una saggezza antica e nuova; mentre il popolo in armi offre esempi luminosissimi di tenacia, di resistenza e di valore, i casi di cui parliamo non debbono — evidentemente — essere esagerati nella loro importanza; ma vanno segnalati per il malefico potere dell'esempio che da essi potrebbe derivare.

Il professionista che guadagna cento ha bisogno di raggiungere mille; l'operaio che trovava sufficiente dieci — quando l'assistenza e la previdenza si risolvevano nelle vane promesse dei governi democratici e dei partiti politici — ora non ne ha abbastanza del doppio o del triplo, pur godendo del vasto insieme — non ancora imitato da nessun paese — delle previdenze del Regime fascista.

L'imprenditore di lavori, che prima trovava fortunato il caso del quindici per cento di guadagno, oggi piange su ipotetiche perdite se non ha realizzato il venti, venticinque per cento di utili. L'azionista della grande società, il milionario, il plurimilionario che avevano fattorie, ville, palazzi, oggi trovano che non possono vivere — o non sarebbe prudente — se non hanno il doppio o il triplo di tutto ciò.

L'industriale, che qualche anno fa stimava titolo d'orgoglio chiudere al pareggio, oggi piange miseria se non riscontra lautissimi margini di guadagno. Il commerciante vende a prezzi proibitivi — scusandosi con lo stato di guerra — anche ciò che aveva acquistato a prezzi normali o che può ancora acquistare a prezzi ridotti. Il contadino imbosca con stupida ingordigia i prodotti per cederli a sopra prezzo e li centellina sui mercati per conseguire un illecito aumento di prezzo.

Molti — forse un po' tutti — siamo bruciati da questa inestinguibile vampa del guadagnare.

Ma poi, perchè dovremmo solo prendercela con coloro che vendono a prezzi alti, quando siamo proprio noi che — non solamente non discutiamo più i prezzi — ma creiamo artificiosamente l'aumento con una richiesta continua, non necessaria, spesso febbrile o addirittura morbosa? Se c'è chi paga, di sotto mano, cento più del necessario per ottenere un determinato oggetto, la colpa evidentemente non può essere attribuita solamente a chi vende.

Se crisi quindi vi è, è proprio in quanto abbiamo detto: non tanto nella scarsità dei prodotti causata dalle superiori necessità della guerra, dalla chiusura delle frontiere, dalle difficoltà dei trasporti; ma essenzialmente in questa nostra ingordigia che non ha limite e che dà ad ogni nostro rapporto o personale o sociale il villano e malvagio marchio della speculazione.

Indispensabile quindi richiamare in noi stessi questo aspetto del nostro senso morale.

Molti di noi — gran parte di noi — possiamo vivere benissimo e far vivere coloro che dipendono dal nostro lavoro, non solamente con quanto guadagniamo, ma con molto meno e acquistando molto meno di quanto normalmente acquistiamo.

Comprendiamo che è difficile dire da qual parte bisognerebbe cominciare: se dal basso o dall'alto, se da sinistra o da destra. Ma bisogna cominciare.

E' una necessità morale che vale per tutti i tempi: ma specialmente oggi che i destini della Nazione sono impegnati sui fronti di guerra.

Oggi la Nazione deve contare solamente su sè stessa. Tutti dobbiamo avere questa netta coscienza: vincerà la guerra il Paese che avrà vinta non solamente l'ultima battaglia, ma che avrà saputo serbare un chilo di ferro o un chilo di grano o un metro di stoffa più dell'avversario. Vincerà il Paese che avrà saputo imporre a sè stesso un ritorno alle semplici origini della vita, dalle quali poi risalire verso le alte cime ideali tracciate dal sangue dei nostri morti.

Carlo Scorza

Dopo la mobilitazione integrale nipponica

Il Giappone contro la terra di Satana

«Roma o Mosca» ha detto il Duce a Mantova ai legionari italiani partenti per la Russia. In queste parole è sintetizzata la guerra mondiale. E, per meglio valutare la essenza spirituale del gigantesco conflitto, bisogna rivolgere il pensiero alla Enciclica «Divini Redemptoris» dettata dal Sommo Pontefice Pio XI contro gli errori del bolscevismo. In quella Enciclica — caso rarissimo nella storia politica della Chiesa di Roma — c'è la condanna esplicita di un regime e di un sistema di governo: *«Noi condanniamo il sistema e i suoi autori e fautori, i quali hanno considerato la Russia come il terreno più atto per introdurre in pratica un sistema già elaborato da decenni, e, di là, continuano a propagarlo per tutto il mondo».*

Le inenarrabili stragi e crudeltà raffinate compiute dai bolscevichi russi, secondo le leggi barbariche del TALMUD; la distruzione sistematica di intere popolazioni inermi, di donne, vecchi e fanciulli; le celle di tortura e i forni crematori trovati nelle sedi delle ambasciate sovietiche di Parigi e Berlino, giustificano pienamente la condanna del Capo della Chiesa di Roma. Il dilemma «Roma o Mosca» è apparso chiaramente al Segretario di *Propaganda Fide*, Monsignor Celso Costantini, quando nella millenaria basilica veneziana della Concordia, ha identificato la terra di Satana e ha detto: *«Ieri in terra di Spagna, oggi nella stessa Russia bolscevica, in quella terra immensa in cui sembrava che lo stesso Satana avesse trovato i suoi collaboratori migliori, valorosi soldati, anche della nostra Patria, stanno combattendo la più grande battaglia».*

L'alleanza che, ogni giorno maggiormente si rafforza tra Mosca, Londra e New York, tra la Chiesa Anglicana, la Massoneria e l'Ebraismo, danno particolare valore alle parole di Roma. La serena bontà e l'austero significato delle parole romane contrastano violentemente con il dogma politico del creatore del bolscevismo, di Lenin, meticcio ebreo. Nel testamento politico di Lenin si legge: *«Noi ridurremo l'umanità ad un livello più basso in modo che ci consenta di farne un nostro maneggevole strumento. Per ottenere questo scopo, bisogna adottare il terrore assoluto che giova a qualsiasi violazione della parola data, negando anche la più piccola ombra di verità».*

Queste parole si leggono nel libro dei «Protocolli dei savi anziani di Sion», pubblicato nel 1905, cioè molto prima del tempo in cui Lenin scrisse il suo demoniaco testamento. Lenin ha inoltre lasciato la sua documentazione scritta del fatto che l'alleanza tra Mosca, Londra e New York con il bolscevismo ha lo scopo di preparare il dominio ebraico nel mondo, sulle rovine della più spaventosa distruzione che la Storia possa annoverare. Scrive Lenin: *«Noi stringeremo relazioni con le Potenze occidentali, e aiuteremo le loro mire egoistiche. Stringeremo con queste Potenze dei patti, forse perfino delle alleanze, offrendo loro la completa sicurezza allo scopo di nascondere il nostro lavoro segreto che svolgeremo entro i loro stessi confini. Quando li avremo minati fino al punto che i loro governi non rappresentino più altro se non vana parvenza, queste Potenze saranno costrette, fidando di noi e nel nostro aiuto, a lasciarsi trascinare in avventure alle quali noi, in seguito, le abbandoneremo allo scopo di fondare sulle loro rovine la nostra potenza. Il nostro scopo principale deve essere sempre quello di predominare sul mondo intero».*

Non occorre, nel momento attuale, alcuna interpretazione delle parole di Lenin: quanto avviene negli angiporti politici degli Stati Uniti d'America e nel Pacifico, dimostrano anche troppo che il piano di conquista mondiale da parte degli Ebrei e dei loro fautori è entrato nella fase risolutiva nell'azione pratica. E i lettori comprenderanno facilmente che il Giappone rappresenta la sentinella avanzata dall'antibolscevismo nel Pacifico. E' venuto il momento in cui il Giappone deve fare il possibile per evitare quel predominio precisamente indicato da Lenin.

Questa è la naturale necessità del Giappone per non morire, questo è lo spirito del Patto Tripartito. E l'acuirsi della tensione politica nel Pacifico, rappresenta, nei riguardi del bolscevismo, la seconda parte del dramma. La prima parte si svolge, con i risultati che tutti conoscono, sul fronte europeo: dove le masse dei bolscevichi e degli antibolscevichi combattono sanguinosamente. Il fatto che la guerra, a favore o contro la Russia bolscevica, domina oggi ogni zona del mondo, è dimostrato eloquentemente dallo scambio di note fra il Ministero degli Esteri degli Stati Uniti di America e l'ambasciatore della Russia sovietica Umansky (5 agosto passato). In base a tali note, gli Stati Uniti di America si impegnano ad accordare all'Unione Sovietica la priorità nelle consegne del materiale bellico; a concedere le licenze illimitate per le esportazioni di materiale bellico destinato alla Unione Sovietica; a mettere a disposizione della U.R.S.S. vapori mercantili degli Stati Uniti in America allo scopo di accelerare le consegne del materiale bellico.

Come è noto, le comunicazioni tra la Russia e gli Stati Uniti di America si svolgono a traverso Vladivostok. Da Vladivostok è facile spiccare il volo e andare a distruggere, con flottiglie da bombardamento, le più importanti industrie giapponesi. Di chi sarà Vladivostok nel prossimo futuro? Anche l'insaziabile pantaguelico Roosevelt vorrebbe occupare Vladivostok nel nome degli anziani di Sion. Ma non occorre fare appello alla Sibilla per capire che, se l'alleanza tra gli Stati Uniti di America e la Russia sovietica diventa più intima, di quanto già non sia, la guerra divamperà nel Pacifico.

E Satana uscirà da quel mare.

Piero Pellicano

La politica dei cambi nella ricostruzione europea

La base aurea internazionale, quale esisteva prima del 1914, quando essa era essenzialmente una base mondiale di cambio della sterlina, non venne più ristabilita dopo la guerra, perchè si comprese che il ripristino integrale dello status quo avrebbe determinato nuove condizioni, sotto le quali sarebbe stato possibile ritardare le necessarie sistemazioni economiche, specialmente mediante l'abuso di metodi finanziari internazionali sviluppatisi nel periodo prebellico.

Le prospettive di una seconda restaurazione totalitaria della base aurea internazionale erano fondate su un adattamento realistico della politica economica delle maggiori Potenze a un nuovo ambiente economico, sullo sviluppo di una nuova tecnica, sul coordinamento della politica monetaria e creditizia della Gran Bretagna e degli Stati Uniti e sul mantenimento della pace economica e politica. Gli avvenimenti svoltisi dal 1931 al 1934 non diedero alcun affidamento che tali rigorose condizioni per fissare stabilmente una nuova ed effettiva base aurea internazionale si sarebbero verificate.

Varie e disparate sono le discussioni sui problemi di costruzione monetaria e sui sistemi di controllo sui cambi. Ad esempio l'economia regolata, dal punto di vista dell'orientamento dei rapporti internazionali non esclude le relazioni di affari con Paesi che perseguono altri criteri nello svolgimento della politica economica.

Molte e non concordi possono essere le argomentazioni teoriche e scolastiche su questo tema, argomentazioni che implicano l'intera questione se i vantaggi del nazionalismo e dell'autarchia superino quelli sulla divisione internazionale del lavoro e sull'economicità internazionale della produzione, se i vantaggi di un sistema a base aurea opportunamente manovrato con tassi di cambio fissi siano maggiori di quelli di un sistema poggiato su un'economia nazionale stabilizzata con cambi liberi o addirittura dei vantaggi che può offrire un sistema di controllo sui cambi sotto direttive economiche autoritarie. Attualmente in questo settore la politica monetaria di alcuni Paesi sprovvisti di oro tende a evitare il ritorno del sistema aureo, quale regolatore del rapporto economico.

E' implicito, però, che tutta la svariata gamma delle attuali direttive, che s'informano a differenti teorie e ideologie, costituisce una complessa casistica che non può essere uniformata a un sistema tipico unitario senza intaccare gli interessi più vitali e pregiudicare seriamente i vari e specifici programmi di politica economica sviluppati e realizzati nei vari Paesi.

Per quanto simili questioni rientrino nell'orbita di problemi più vasti ed escano dal settore prefisso, si può affermare che le soluzioni possibili per regolare la moneta non sono così nettamente distinte come potrebbero parere.

Gli obiettivi finali di tutte queste tre politiche: *disciplina monetaria interna con cambi variabili, mantenimento di cambi fissati su una base aurea internazionale e controllo sui cambi*, sono identici sotto un importante punto di vista: tutti mirano a raggiungere la massima stabilità all'estero e all'interno.

Se tutte le varie economie aderenti al sistema assiale europeo seguissero una politica di stabilità interna dei prezzi, i cambi relativamente stabili che risulterebbero in conseguenza di tale politica, faciliterebbero in pari tempo la sua applicazione. Se dopo l'attuale conflitto tutte le maggiori potenze economiche si vincolassero con una convenzione internazionale a fissare permanentemente fra di esse i saggi di cambio, i prezzi relativamente stabili sarebbero una conseguenza di simile convenzione e un requisito essenziale per la sua continuata esistenza. Requisito che non si può riscontrare in un'economia libera se prima non sia stabilito un equilibrio economico basilare.

E' di somma importanza saper adattare opportunamente e in tempo utile la politica dei cambi alle mutevoli condizioni in cui si può trovare ad un dato momento storico una nazione nelle sue relazioni con i paesi circonvicini. Riesce molto utile rendere questo delicato meccanismo regolatore adatto alle esigenze d'un programma espansionista o d'una corrente importatrice.

Fra le svariate considerazioni che si potrebbero fare sull'argomento, sia dal punto di vista teorico che da quello pratico, rileviamo quella che ci sembra più opportuno porre in evidenza.

La rilevazione dei poteri d'acquisto, dalla quale si deduce ancor oggi il cambio tra due paesi, potrebbe essere determinata dal rapporto tra le quantità di metallo fino contenuto nelle rispettive unità monetarie soltanto nel caso che la circolazione dei paesi interessati non fosse a corso forzoso; altrimenti il criterio di valuzione dovrebbe estrinsecarsi da altri dati di riferimento, tenendo presente in particolar modo tutti i possibili fattori delle variazioni di cambio con accurata indagine su quelli di carattere dinamico e procurando d'individuare esattamente se tali eventuali variazioni dipendano da fattori monetari e economici per poter fissare i cambi su reali fatti di stabilità ed evitare, nel contempo tutte le possibili divergenze dipendenti da cause artificiali.

Tutti gli altri provvedimenti d'emergenza sono destinati a essere compresi in una collezione di espedienti transitori.

Japhetus

Premio di operosità e maggiorazione dei salari alle maestranze dell'industria del tabacco

ROMA, 27

Si sono concluse le trattative per la corresponsione dei compensi alle maestranze dipendenti da aziende esercenti l'industria del tabacco.

L'accordo raggiunto dopo ampio esame della particolare situazione industriale della numerosa maestranza addetta alla lavorazione del tabacco, prevede, oltre al raddoppiamento degli assegni famigliari, una maggiorazione sui salari contrattuali e di fatto del 20 per cento che raggiungerà col primo ottobre p. v. il 30 per cento.

L'aumento tariffale è sostituito dal premio di operosità convenuto per gli altri settori agricoli e industriali.

I ragazzi dai 12 ai 15 anni obbligati a lavorare nelle fabbriche in Russia

HELSINKI, 27.

Si apprende che il Governo di Mosca ha ordinato che tutti i ragazzi dai 12 ai 15 anni d'ambo i sessi, dovranno lavorare nelle fabbriche al posto degli adulti partiti per il fronte.

La Principessa di Piemonte visita le Casse Mutue "Fiat," e la Colonia "Costanzo Ciano," a Torino

TORINO, 27.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha visitato oggi le casse mutue «Fiat» e la colonia «Costanzo Ciano». Alle casse mutue l'Augusta Principessa, che è stata ricevuta dal presidente della Fiat senatore Agnelli e dai dirigenti ha visitato minutamente i diversi reparti della complessa organizzazione alla quale fanno capo 140 mila iscritti dimostrando particolare interesse alle illustrazioni che il sen. Agnelli le forniva sul funzionamento dei vari servizi svolti nell'attrezzatissimo ambulatorio.

Successivamente l'Augusta Signora ha visitato la colonia fluviale «Fiat» intitolata al nome di Costanzo Ciano, ricevuta dal Prefetto e dal Federale, passando in rassegna le ospiti della colonia e attraversando tutti i reparti di cui constatava la perfetta moderna attrezzatura.

La visita si è conclusa con una fervida e affettuosa dimostrazione da parte delle bimbe ospiti della colonia.

Fervida attività costruttiva nella provincia di Spalato

SPALATO, 27.

L'attività delle province dalmate si fa sempre più intensa e fervida. Il Prefetto di Spalato che ha già preso diretto contatto con le isole più importanti, ha visitato in questi giorni gli enti industriali agricoli, commerciali e sociali della nuova provincia italiana, impartendo precise disposizioni per il rapido sviluppo delle attività produttive e di carattere sociale e assistenziale.

Durante la visita alle stazioni agrarie enologiche, egli ha disposto per il progetto di una stazione sperimentale di olivicoltura e oleificio e per incrementare in tutti i sensi la produzione agricola e zootecnica della provincia.

Il Capo della provincia ha conferito con alti funzionari inviati dal Governatore per il piano generale dei lavori pubblici, come strade, porti, scuole, acquedotti, ospedali, case popolari, cisterne ecc. ecc. che il Governo della Dalmazia costruirà con criteri fascisti e nell'intento di andare incontro al popolo nella maniera più concreta.

La salute è un dovere verso lo Stato

Paolo Mantegazza soleva far propaganda d'una sua convinzione derivata dalle esperienze di medico: che cioè, di cento malattie, cinquanta son prodotte da colpa e cinquanta da ignoranza.

Non si tratta qui di quella colpa che, secondo l'Antico Testamento, è punita appunto con la malattia; e nè di quella ignoranza segnata dai limiti delle umane conoscenze: ma di una colpa generale e d'una diffusa ignoranza che, a ben considerare, costituiscono causa unica della massima parte delle malattie.

C'è veramente da meravigliarsi che l'uomo — dopo settemila anni di evoluzione — abbia regolato della vita sociale tanti elementi, [illegible] l'individuo dei doveri che ha verso la collettività di cui fa parte e verso lo Stato che tale collettività governa, e non abbia ancora imposto il primo dei doveri, quello che riguarda il sommo dei beni per il singolo e per la società.

Socrate, nel «Gorgia», poteva chiedere ai suoi concittadini: «Vi è forse per l'uomo maggior bene che la salute?» e perchè la Grecia aveva sentito la necessità statale di avere gente sana e forte. Ed è proprio perchè lo Stato fascista pone la base della potenza nazionale nella sanità della stirpe che noi riprendiamo oggi un tema di somma importanza, il quale ha — purtroppo — bisogno di essere ancora illustrato e divulgato anche e specialmente nel nostro Paese cui natura ha generosamente donato le più propizie condizioni ambientali alla salute del popolo.

Il Regime fascista continua ad assicurare alle nuove generazioni le più diligenti cure per la salute fisica: dalla Scuola Materna alla GIL, dall'O.N.M.I. all'O.N.D., si moltiplicano le istituzioni che al benessere salutare dell'infanzia dell'adolescenza e della giovinezza dedicano sempre più idonei e larghi mezzi.

Ma bisogna che una tale opera provvidenziale sia integrata dal più importante fattore di successo, cioè dalla coscienza del dovere di esser sani, coscienza che dovrà formarsi attraverso le positive nozioni della fisiologia e della patologia del corpo umano.

Questa è la gravissima lacuna colposa di coscienza in tutte le nostre classi sociali: dalle più abbienti che son troppo spesso «malate di medicamenti» alle più misere che troppo spesso fanno mal uso del poco denaro di cui dispongono.

Se si potesse far un calcolo positivo dell'ammontare delle perdite che l'economia nazionale soffre in conseguenza delle malattie che i cittadini si procurano per colpa o per ignoranza, una somma enorme comprenderebbe l'inattività dei lavoratori, il minor rendimento dei debilitati, le intossicazioni delle masse muscolari e dei centri nervosi, le morti precoci, la perniciosa influenza sulle future generazioni, il costo dei medicinali importati dall'estero.

Se si potesse far un calcolo positivo, in ogni bilancio individuale o familiare, di quanto si spende malamente in eccessi di cibi e di bevande ed in perniciosi divertimenti si potrebbe constatare quanto sia economico vivere in perfetta salute (e come dunque si spenda più per procurarsi malattie che per conservarsi sani!).

Di fronte alla realtà che ciascuno può osservare e constatare nella propria esperienza, di fronte cioè al perpetuarsi d'una ignoranza perniciosissima così nel nostro come in tutti i Paesi del mondo, [illegible] appare ancora e sempre necessario ed urgente provvedere a vincere l'ignoranza e la colpa per le quali gli Italiani d'oggi ancora mancano al dovere primo [illegible] verso gli ordini dello Stato [illegible].

Noi vorremmo che nelle scuole — e non soltanto nelle scuole ordinarie ma dovunque si miri ad una elevazione culturale e morale delle nuove generazioni — si cominciasse e si insistesse ad impartire le nozioni che possano mettere in grado ogni individuo di aver perfetta cura della sua salute fisica e spirituale, cioè di adempiere perfettamente il suo primo dovere verso lo Stato.

Che cosa sanno, ancor oggi, i nostri giovani, [illegible] d'una sana respirazione [illegible] l'organismo [illegible]? Che cosa sanno [illegible] del corpo [illegible] fisiologici [illegible] sono [illegible] oltrepassare i limiti della capacità di adattamento del proprio organismo [illegible]?

Vogliamo dire, insomma, che la medicina preventiva dovrebbe essere patrimonio di ogni cittadino, che cioè, [illegible] percentuale d'un medico insigne come Paolo Mantegazza, il [illegible] per cento dei candidati alla malattia [illegible] prevenire [illegible].

Quando l'uomo sarà [illegible] volta che abbia acquistato nozioni sufficienti a star in guardia contro le malattie [illegible] del proprio dovere verso se stesso, verso la propria famiglia, verso lo Stato — non continuerà a ritenere «fatali» tante numerose cause di morte, e ritenere «gravi» tanti disturbi agevolmente evitabili.

C'è un popolo, in Europa, che un secolo fa era ritenuto prossimo a spegnersi perchè profondissimamente minato dalla tubercolosi e dall'alcoolismo: il popolo svedese che vanta oggi uno dei più perfetti tipi della razza [illegible] profondamente [illegible] a preservarsi, [illegible] conoscenza [illegible].

Ma intanto fra noi son molti malati che chiamano il medico ad assicurare la cura che la malattia: ed ecco un'altra necessità urgente che si presenta, cioè la necessità di modificare — a beneficio del paziente e nell'interesse dello Stato — il rapporto attuale che regola la condotta del malato e del medico di fronte alla malattia. E' interessante argomento al quale vorremmo dedicare un prossimo articolo.

Ugo E. Imperatori

Servizio funebre in suffragio del cap. Bruno Mussolini a Brusselle

BRUSSELLE, 27.

Stamane nella abbazia della Cambre è stato celebrato per iniziativa della gerenza degli affari consolati d'Italia e dell'Ispettorato dei Fasci per il Belgio, un solenne servizio funebre in suffragio del capitano Bruno Mussolini.

Alla solenne cerimonia hanno presenziato il gerente gli affari consolari d'Italia nel Belgio, il generale germanico comandante la piazza, il rappresentante del Ministero degli Affari Esteri germanico e numerosi ufficiali alleati, tutti i consoli d'Italia e i segretari dei Fasci e capi delle organizzazioni italiane nel Belgio e numerosissimi connazionali.

Una geniale Mostra di propaganda agricola a Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO VENETO, 27.

Il Dopolavoro comunale di Castelfranco Veneto nel quadro — per l'autunno Castellano — nell'ultima decade di settembre, con l'approvazione e con l'appoggio dell'Ispettorato del Dopolavoro e dell'[illegible] — una caratteristica manifestazione di propaganda agricola e rurale — consistente in una Mostra artistica e culturale, eminentemente pubblicitaria, alla quale ha chiamato a partecipare, con articoli e [illegible], e con materiale di propaganda tutti gli Enti e le Ditte agrarie, rurali ed affini delle provincie limitrofe, e nazionali, rappresentanti nella provincia.

La Mostra, che ha destato subito un vivo interessamento sarà organizzata con la collaborazione tecnica della Cooperativa di Incremento Agricolo della Castellana e con la disponibilità degli Enti Agrari della Provincia.

Sarà integrata da una sezione artistica di quadri e fotografie di soggetto campestre e rusticano e da un Concorso Musicale per Canzoni autarchiche.

Gli Enti, le Ditte e gli Artisti interessati potranno rivolgersi per informazioni e programmi alla Direzione del Dopolavoro comunale di Castelfranco Veneto.

La pesca nel Quarnaro col fucile sottomarino

ABBAZIA, 27.

Sta prendendo ad Abbazia una certa popolarità nell'uso della pesca sportiva il fucile sottomarino.

La pesca con questo mezzo risultò essere particolarmente indicata nelle acque del Quarnaro, non solo per l'abbondanza del pesce grande in prossimità della terraferma, ma anche per la limpidezza delle acque lungo tutta la frastagliata scogliera. [illegible] la caccia al pesce con quest'arma moderna e ingegnosa viene fatta nuotando, [illegible] sott'acqua, finchè avvistata la preda desiderata, si spara contro di essa il fucile, precisamente come si fa [illegible] con un'allodola o una lepre.

Ne occorre allo scopo alcun armamento speciale. Bastano una cuffia da bagno, un paio di occhiali a tenuta stagna, la cura di gomma che aderisca perfettamente al viso, e il famoso fucile. E' consigliabile altresì, [illegible] un tubo di gomma [illegible] in bocca un lungo cannello di gomma la cui estremità opposta rimanga fuori [illegible] per il respiro.

Il fucile sottomarino che si vede usare ad Abbazia, consta di una canna di metallo avente nell'interno una molla a spirale, e che [illegible] in un'impugnatura a rivoltella. Nella canna va introdotta con una certa pressione un'aguzza asta di metallo, lunga circa un metro, che viene trattenuta al tempo stesso da un adatto dispositivo, la molla interna.

Una volta sott'acqua, avvistato il pesce, si prende la mira e si preme il grilletto. Scattando, la molla a spirale fa partire l'asta, la quale [illegible] della [illegible]. Mentre la freccia [illegible] di 50 metri [illegible] di sei [illegible] in là [illegible].

Avendo buon occhio e pazienza si colpisce il bersaglio abbastanza facilmente; anche perchè i pesci da considerarsi per questo genere di caccia — cefali, branzini, salpe, ecc. — debbono essere sempre di una discreta grandezza.

Gli appassionati fautori del fucile sottomarino del Carnaro rilevando le attrattive di questo sport, [illegible] alla pesca o caccia, che dir si voglia, col fucile sottomarino [illegible] promettente avvenire.

L'ultima crociata

Il tempo fluisce con ritmo veloce, e la Storia va maturando ed accelerando i periodi di questo grande rivolgimento che sembra determinato, ad un osservatore superficiale, unicamente da un impellente bisogno di una più equa distribuzione delle ricchezze del mondo fra tutte le nazioni e di conseguenza fra tutti gli uomini. Si chiariscono, però, con il precipitare degli eventi sempre meglio e sempre maggiormente anche le profonde ragioni di indole spirituale che potentemente hanno concorso con le già dette ragioni materiali a determinare la ineluttabile necessità storica di questo apocalittico conflitto di popoli e di concezioni.

Il Fascismo, dapprima, e subito dopo il Nazismo si sono levati in armi contro l'utopia bolscevica sin dall'immediato dopoguerra, così come si sono da allora posti decisamente sulla strada che avrebbe portato inevitabilmente al cozzo contro l'egemonia anglo-ebraica e plutodemocratica. Italia e Germania con i loro figli migliori lottarono sin da allora per conquistarsi l'una e per riconquistarsi l'altra quel posto al sole che era stato loro ingiustamente negato o tolto a Versaglia, ma non soltanto per questo. I due grandi Capi dei due grandiosi movimenti storici non pensavano soltanto per le proprie Nazioni, ma anche per tutto il resto dell'umanità.

Mussolini con animo veramente romano raccoglie in sè lo spirito di universalità dell'antico Impero di Roma, e la sua ansia di redenzione si proietta subito sul mondo intero anche se, per ragioni squisitamente diplomatiche, un giorno Egli esce nella famosa frase che afferma «non essere il Fascismo merce di esportazione». Egli sa benissimo, al contrario, che l'idea fascista, adattata ai vari climi spirituali, sarà quella che redimerà il mondo, farà l'uomo nuovamente lieto di vivere e fiero di operare, fecondo il suolo, felici le famiglie, nuovamente piena la dignità umana, veramente, come vuole il Poeta, «bella la vita e santo l'avvenire».

Con tenacia e genio incomparabili Egli è venuto costruendo pietra su pietra le premesse per questa grande opera di redenzione umana, ed ha stretto alleanza indissolubile con il movimento nazista di Hitler. Certamente una più equa distribuzione delle ricchezze del mondo tra tutte le Nazioni e, nell'ambito di esse, tra tutti gli uomini, una maggior giustizia sociale, lavoro e condizioni di vita decorose e confortevoli per tutti sono grandi obiettivi che sembravano fino a pochi anni fa un sogno irraggiungibile e troppo bello e che ora, per merito delle formidabili forze dell'Asse guidate dal Genio dei due Condottieri, stanno per diventare una luminosa realtà.

Nel profondo, però, vi sono anche delle grandi ragioni spirituali che guidano la marcia delle eroiche truppe alleate, ed è veramente una «Crociata», l'ultima e la più formidabile quella che è stata intrapresa.

L'uomo non è formato soltanto di materia, ma anche di spirito, ed ha diritto a non aver limitati i suoi beni spirituali da una cosiddetta civiltà ferocemente materialistica. Se i beni materiali dei quali può usufruire l'uomo hanno una inevitabile limitazione in quanto essi sono disponibili sulla terra in una quantità limitata, i beni intellettuali non devono più essere limitati se non dalla capacità intellettuale di ciascuno, ed i beni spirituali non possono soffrire alcuna limitazione poichè sono infiniti come infinito è lo Spirito supremo dal quale hanno origine. La bontà, la carità, gli affetti familiari, la speranza, l'aspirazione ad una vita oltremondana non devono assolutamente essere più conculcate da alcun ignobile carceriere dello spirito. Ogni uomo deve essere e sarà libero di credere, di sperare, di amare nel senso più nobile della parola: ecco il significato più profondo di questa meravigliosa e sublime ultima Crociata.

Francesco Cigolotti

Misure coercitive inglesi per risolvere il problema della mano d'opera

DUBLINO, 27.

Se gli Stati Uniti sono afflitti da continui scioperi che ostacolano la produzione bellica, l'Inghilterra è pure assillata dal problema della mano d'opera, scrive l'«Irish Press». Sta di fatto, aggiunge il giornale, che tutti i quotidiani londinesi segnalano lo sconfortante risultato avuto in seguito all'appello rivolto al Paese per reclutare 50 mila minatori.

Il dipartimento britannico per le miniere intenderebbe ora di adottare misure coercitive per costringere al lavoro gli operai qualificati dell'industria estrattiva che preferiscono mestieri meno gravosi, date le impellenti necessità di carbone per le industrie belliche.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Il portiere Bighellini al Padova

PADOVA, 27.

Sabato scorso si è registrato il passaggio al Padova del portiere Amos Bighellini del Seregno.

Sono state riprese e portate a termine le trattative per l'acquisto del monfalconese Feghiz, di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi. Ora anch'egli farà parte del sodalizio calcistico concittadino unitamente al terzino Corrado Contin di 19 anni, proveniente dal Pieris e dell'avanti Silvio Tremonti, pure di 19 anni, del Trento.

Questi due giocatori sono promettenti elementi e saranno di riserva.

Siccome Genti, il recente acquisto fatto a Torino, difficilmente potrà per ora essere a Padova, così si è pure in trattative per avere a disposizione un altro terzino.

CICLISMO

Il XVI circuito ciclistico del Piave a Belluno

Il Gruppo Rionale fascista «Tita Fumei» (Sezione Ciclistica di Belluno), indice ed organizza per il giorno 14 settembre XIX il XVI Circuito Ciclistico del Piave per corridori dilettanti ed allievi, la bella gara ciclistica la cui anzianità risale al 1919, e che nel libro d'oro spunta bei nomi del ciclismo veneto da Savaris e Vianelli vincitori delle prime edizioni, al compianto Alfonso Piccin affermatosi nel 1924 e quindi a Reffo Di Paco, Vignoli, Zucchini, Gallina, Lunardon, ecc. Quest'anno la gara si svolgerà su tre giri per totali 150 chilometri, del seguente itinerario: Belluno, Trichiana, Mel, Lentiai, Ponte di Busche, Santa Giustina, Bribano, Belluno.

La partenza verrà data alle ore 13 di domenica 14 settembre e le operazioni preliminari si svolgeranno dalle ore 10 alle 11 presso la sede del Gruppo Rionale promotore in via Flavio Ostilio.

I premi vanno da lire 600 al primo classificato, a lire 40 al decimo.

Per la categoria allievi sono stabiliti tre premi da lire 100 a lire 30. Sono in palio anche premi di rappresentanza.

La "Giornata dell'Asse,, rinviata ad altra data

Domenica 31 agosto avrebbe dovuto svolgersi in Germania la riunione di andata della «Giornata dell'Asse» con la partecipazione di tutti gli specialisti della pista d'Italia e di Germania.

La manifestazione è stata rinviata ad altra epoca e la F.C.I. è in attesa di sapere dalla consorella germanica a quale data la riunione si svolgerà.

CICLISMO SU PISTA

La finale federale della Leva della velocità

(Pordenone 31 agosto - Ore 16)

Domenica 31 agosto XIX sulla pista in cemento del Campo Sportivo del Littorio di Pordenone avrà svolgimento, organizzata a cura del Comando Federale di Udine in collaborazione con la G.I.L. di Pordenone, la finale federale della IV Leva nazionale ciclistica della velocità.

Dai risultati delle due selezioni svoltesi a Pordenone e Udine, sono stati ammessi a disputare la finale i seguenti organizzati:

Moras Luigi, Gil Pordenone; Pividori Rino, Gil Fagagna; Cernetig Giuseppe, Gil Premariacco; Bosa Fortunato, G. R. «A. Salvato», Udine; Pressacco Arduino, Gil G. R. «Giuseppe Gentile», Udine; Bonazzoli Rino, Gil «A. Salvato», Udine; Del Forno Silvio, Pasian di Prato; Pittis Armando, Udine; Noro Ferruccio, Udine, Marson Alfio, Udine; Pios Stenio, Maiano; Pittani Amleto, Udine; Novello Dino, Udine; Buccioi Mario, Udine; Linz Armando, Udine; De Luisa Giovanni, Udine; Di Giusto Romeo, Maiano; Menegotto Armando, Brugnera; Avalli Aldo, Udine; Scarpat Corrado, Sacile; Brunetta Lino, Sacile; Maschio Giovanni, Buia; Antonioli Lino, Pordenone; Cordovado Riccardo, Udine; Sem Luigi, Udine; Linz Romeo, Udine.

Sono stati inclusi nella finale anche i due giovani atleti Linz Romeo e Sem Luigi attualmente a Biella al Campo Nazionale degli Atleti.

I primi tre classificati nella finale federale rappresenteranno il Comando federale della Gil di Udine al Campionato interfederale della leva ciclistica della velocità che avrà luogo il giorno 7 settembre XIX sulla pista del Littorio di Pordenone con la partecipazione dei rappresentanti di dodici Comandi federali.

Nella prova finale i giovani Linz Romeo e Sem Luigi daranno certamente del filo da torcere ai forti Pittis, Pittani, Di Giusto, Noro, Avalli, Bucciol, data la loro accurata preparazione nel campo della velocità.

Si rammenta ai concorrenti che il ritrovo è fissato per le ore 15 precise presso il Campo Sportivo del Littorio di Pordenone.

Sono stati assegnati premi sino al quinto classificato.

ATLETICA LEGGERA

I campionati interfederali della Gil

Dopodomani avranno inizio al «Moretti» i campionati interfederali della GIL che aduneranno in gare serrate ed emotive gli atleti di tutti i Comandi federali delle Tre Venezie.

Oltre 400 giovani fascisti hanno perfezionata la loro iscrizione e si imponente numero di partecipanti assicura sin d'ora il massimo successo a questa manifestazione atletica che la FIDAL ha affidato a Udine.

Sono in programma tutte le gare olimpioniche ad eccezione della maratona che sarà sostituita con una maratonina sui 20 chilometri ed una marcia a squadre su strada pure sui 20 chilometri.

Questa sera cominceranno a giungere nella nostra città gli atleti ai quali gli sportivi rivolgono il loro saluto augurale.

ALPINISMO

Nuove ardite scalate dei rocciatori padovani

PADOVA, 27.

Dopo la recente sbalorditiva impresa di Bettella e Scalco sulla parete ovest dell'Antelao, il Gruppo Rocciatori del CAI Padova può annoverare altre due affermazioni.

Si tratta di due salite effettuate dallo scalatore Aldo Bianchini, nei pressi del Rifugio Benito Mussolini, nell'alta Val Fiscalina, l'una col camerata Francesco Marcolin sulla parete est del Monte Collerena nel gruppo della Croda dei Tuoni; l'altra sulla parete nord della Mitra, nel Gruppo di Cima Undici, effettuata, col dottor Pinotti.

Tali salite, perfettamente logiche nella concezione e nello svolgimento (la prima di circa 200 metri di roccia, giudicata «difficile» dovendosi superare 2 tetti e 2 traversate su minuscoli appigli; la seconda direttissima di 400 metri, giudicata «molto difficile» per la esposizione, ma specialmente per la roccia in molti punti assai friabile).

TENNIS

Per la rigenerazione delle palle da tennis

ROMA, 27.

Si è ripetutamente parlato della rigenerazione delle palle da tennis come di un problema urgente da risolvere in considerazione della necessità di mantenere al minimo il consumo della gomma. Ora questo problema può dirsi felicemente risolto: una ditta di Milano ha infatti comunicato agli enti affiliati alla F.I.T. e ai rivenditori come un nuovo processo di rigenerazione esperimentato in questi giorni abbia dato ottimi risultati anche con palle molto usate.

Vita economico-finanziaria

Locazioni alberghiere

Revisione dei canoni di fitto se inferiori all'imponibile vigente dell'imposta fabbricati

Il decreto legge 12 marzo 1941 n. 142 sul blocco dei prezzi che, com'è noto, ammette la revisione dei canoni di fitto qualora questi, diminuiti di un terzo, risultino inferiori all'imponibile vigente dell'imposta fabbricati, consente o no, la revisione dei canoni d'affitto degli immobili destinati all'industria alberghiera.

In senso negativo si sarebbe espressa l'avvocatura erariale dello Stato, all'uopo interpellata dal Ministero della Cultura Popolare (Direzione Generale per il turismo).

La legge 2 ottobre 1940 però ha un ambito limitato e come non s'è occupata del divieto di aumento dei canoni di affitto e delle conseguenze dell'inosservanza di quel divieto, così non si è occupata dei casi di aumento del canone per perequazione con le imposte o per lavori di effettiva miglioria introdotta nello immobile o per imposizione del contributo di miglioria, dipendente dall'esecuzione di opere pubbliche. Questi ultimi casi, verificandosi, non lasciano dubbi sulla facoltà di aumento del canone di affitto.

Le nuove disposizioni della legge 2 ottobre 1940 rimangono circoscritte all'oggetto, che hanno espressamente contemplato e non possono davvero togliere efficacia alle precedenti disposizioni legislative, che regolano oggetti e casi ben diversi.

Al momento, in cui è stato emanato il decreto legge 12 marzo 1941, n. 142 era ancora in vigore l'articolo 2 comma 7° del precedente decreto - legge del 19 giugno 1940, che consentiva ai locatori degli immobili urbani, a qualsiasi uso destinati, e perciò, anche se ad uso alberghiero, la facoltà di aumentare il canone di affitto per perequarlo all'imponibile fiscale.

Il nuovo decreto-legge ha riconfermato il regime del blocco dei prezzi degli affitti e delle proroghe delle locazioni alle condizioni vigenti al momento della sua pubblicazione: ed in pari tempo ha riconfermato anche, e con espresso precetto, l'eccezione alla norma generale dell'immutabilità dei prezzi pattuiti, consentendo il suindicato aumento perequativo.

Nessuna eccezione ha fatto il legislatore a questa facoltà di aumento perequativo del canone per le locazioni alberghiere, le quali, pertanto, devono ritenersi soggette, come tutte le altre locazioni, alla disposizione eccezionale. Contro di essa non può valere la precedente legge, contenuta in ambito ben diverso.

Non c'è da meravigliarsi che gli esercenti di alberghi siano stati posti alla pari di tutti gli altri conduttori d'immobili, siano questi destinati ad uso di abitazione o ad uso di esercizi commerciali od industriali, perchè la legge è ispirata al criterio dell'aequitas del Diritto Romano: *permettere al locatore di realizzare lo stesso reddito per il quale viene ad essere assoggettato all'imposta fabbricati.*

Mirabile attività della radioindustria

La radioindustria italiana, pur dedicando la sua più intensa operosità alle costruzioni di guerra, non ha per nulla trascurata quella parte della sua attività che si riferisce alle radioaudizioni circolari; al contrario vi ha dedicato sempre nuove energie ed una tenace irriducibile volontà di progresso.

Essa ha così approntato tutta una gamma di radioricevitori eccezionalmente vasta e ricca, che va dal piccolo ed efficiente ricevitore portatile al grande e lussuoso radiofonografo: un complesso per ogni gusto e per ogni esigenza.

Essi verranno tutti esposti alla XIII Mostra Nazionale della Radio; la quale pertanto, oltre a presentare una visione complessiva ed esauriente della nuova radioproduzione italiana, darà all'intelligente visitatore larga materia di riflessione.

Non si può infatti, non rimanere pensosi — oltre che ammirati — dinanzi alle molte e perfette realizzazioni di un'industria la quale, pur con la grave responsabilità di dedicare la maggiore parte dei suoi mezzi alle necessità belliche, trova modo d'offrire coi suoi nuovi radioricevitori un materiale tanto interessante.

La XIII Mostra della Radio è prossima. Essa, infatti — com'è stato annunziato — si terrà a Milano dal 6 al 14 prossimo settembre con sede nel palazzo dell'Esposizione Permanente in via Principe Umberto n. 32.

Verità e poesia di una granata

Un po' più anziano, Laneve — che è nero peccato — sarebbe l'oste ideale all'insegna del corcontento. Bello tondo, fresco, ridanciano, scarso di parole, quasi nascondo nell'abbondanza della forma la muscolatura gagliarda. A passo elastico, sempre quello, gira semiludo per la batteria, ha misteriosi colloqui coi pezzi, affaccia la testa nelle riservette, si sprofonda nei depositi, sempre allegro e disposto alla facezia. O ridatevi delle apparenze: Laneve è un tipo pericolosissimo, un uomo al fulminato di mercurio, alle cordite, al tritolo. Il munizionamento della batteria assolve a la sua giornata; lui conta e riconta proietti, misura temperature, presiede alla spolettatura delle granate e ha piena confidenza coi detonatori.

Quando arrivano gli autocarri carichi di un rifornimento di esplosivo e di acciaio, Laneve è felice. Quando i pezzi sparano, e alla cessazione del fuoco, Laneve ha il suo daffare. Legato di intimissimi rapporti col terribile materiale di cui risponde, scommetterei che non gli occorra decifrare segni o sigle sul fondello dei cartocci, per distinguere un proietto navale da uno contraereo, per dirti: questo è illuminante, questo ha la codetta luminosa, questo è la vampa ridotta, quest'altro: prima carica, o seconda, e per leggere sulla fisionomia immobile della granata, dai bizzarri, policromi tatuaggi, la categoria, la vivacità di cui essa è dotata, il luogo e l'anno di nascita.

Laneve, buon diavolo se mai ve ne furono, è un ridanciano demonio che sa parlare con le granate come un favolista antico con gli animali e le cose. Parla, ascolta, comprende sa delle granate le necessità, le esigenze, l'indole chiusa e scontrosa, gli umori, che possono essere variabili, se la spolettatura non è perfetta, se la corona di forzamento tende a staccarsi, se bolle d'aria si formano, Dio ne liberi, per vecchiaia, nel tritolo fuso della carica di scoppio. Spesso Laneve viaggia disinvolto di pezzo in pezzo, piova acqua o piovano scheggie, da una riservetta a una piazzola con certe cassettine che potrebbero contenere fichi secchi, se non fossero piene di inneschi al fulminato di mercurio, bastevoli a lanciare in aria una giornata di pezzettini di Laneve — o di centinaia di Laneve — con un effetto da quadro futurista. Come farai, Laneve, finita la guerra, a vivere fra cose placide, non esplosive, non detonanti?

Una granata è un essere enigmatico e bello, uno di quei genii dall'espansione colossale, che i maghi, nei racconti delle notti arabe, comprimevano in piccoli vasi; e ha tanta storia e tante storie da raccontare. Nei brevi ozi che la guerra lascia alla granata prima dell'impiego, essa ripensa agli antenati suoi, che eran tondi e goffi, al modo di un mercante olandese, o d'un padre brodaio, uscivan da una canna liscia, nella quale erano stati sospinti per la bocca, frullavano senza precisione nell'aria; ma poi Cavalli rigò l'anima del cannone e trasformò la palla nel proietto ogivale che s'avvita preciso nello spazio lungo la sua traiettoria, deviando soltanto un tantino, a dritta o a sinistra, e su quando deve scoppiare. Un uomo, al pezzo, cuffia da telefonista all'orecchio, riceve un ordine in cifre, compie pochi, rapidi movimenti ed è come se ordinasse alla granata: tu morirai a tanta distanza, a tanta altezza. La granata obbedisce. Un altro uomo introduce la granata, l'otturatore è chiuso, e il pezzo punta le ordine: tu devi seguire la direzione che ti do, l'aria opporrà resistenza alla tua corsa, un vortice di onde sonore sarà la tua scia, che tenterà anch'essa raffrenarti, risucchiarti, ma gli ultimi attimi della tua esistenza sono ben calcolati ed è tuo dovere morire nel momento esatto. La granata obbedisce: se la sua obbedienza non fosse pronta e assoluta, la colpa sarebbe di chi la costruì e caricò, o dei serventi al pezzo. La granata, cittadina degli spazi, rende ossequio alle leggi che li dominano.

Vita dura, quella della granata. Dentro il cannone, poggia col fondello su una carica di cordite. L'artigliere, tirando la cordicella che comunica lo scatto al percussore o muove la minuscola sega, o avvicinando con la corrente elettrica il ponticello di carbone, trae dal detonatore il getto di fuoco che infiamma la carica: risultano dalla deflagrazione energie di migliaia di cavalli vapore, concentrate per un infinitesimo di secondo in una piccola camera d'acciaio, pressioni di migliaia d'atmosfere, temperature di migliaia di gradi e la granata s'è sospinta verso il suo folgorante destino. Ha una impercettibile esitazione, quasi stordita dell'enormità della percossa, poi, sforzata dalla rigatura del pezzo, è resa invisibile dalla velocità e il suo moto è regolato dall'armonia dell'universo: esce dal mortaio e si adagia su traiettorie estremamente curve, o dall'obice e già la sua parabola diventa più ampia o dal cannone e la traiettoria è tesa in un lungo urlo di morte.

Intanto avviene dentro il proietto qualcosa di sottile, di squisito: un congegno minuto e preciso compie la volontà dell'uomo che gli ha dato una graduazione, segnata un minnolo d'acciaio, il fulminato di mercurio reagisce iroso, il tritolo si converte in una massa gassosa che vuole liberarsi dalla angusta prigione metallica, ed è la fine della granata, che si frantuma in una rosa di scheggie a qualche chilometro dalla bocca da fuoco che l'ha partorita.

Oppure la granata va in cerca di un ostacolo che, opponendosi alla sua corsa la riempia di rabbia, essendosi fino allo scoppio: nell'urto si sprigiona il fuoco interno e la granata, con tutta la forza che le è rimasta, e tutta la voluttà di esplosione della sua carica di tritolo, misura la resistenza del bersaglio, lo distrugge, lo deforma, lo debilita, se non ne è umiliata come il fanciullo che batte il pugno contro la muraglia. Ma se un cannone di grosso calibro medita di domare l'orgoglio di una corazza, allora il proietto congiunge la malizia alla potenza, protegge con un curioso cappuccio d'acciaio la punta dell'ogiva, sicchè non si sbiacci o non scivoli nell'urto, e non ha più sulla testa ma sul fondello la spoletta che aguccia il percussore: la granata vuol passare la corazza con la sua forza perforante ed esplodere poi nel ventre della nave, nel chiuso del baluardo....

E se dite che essa non lo vuole, essendo la sua volontà soltanto quella dell'artigliere, la denudate della sua poesia. Cercate invece di pensare a un essere che partecipa della nostra intelligenza e fa la guerra con noi odiando il nemico, avido di spazio, di velocità, vedendo nella vita una traiettoria fulminea che ha per finale un inno di morte sul rogo. Attribuite un'anima alla granata — è nostro istinto di mediterranei attribuire una anima alle cose — e la sentirete soffrire se manca il bersaglio, se non esplode. Tutto il suo tormento, allora è stato inutile, la sua massa e la sua forza hanno patito l'umiliazione del pugile che lancia contro l'aria la mazzata del suo pugno, mentre l'avversario si schiva.

Dite però queste cose a Laneve, e Laneve sorriderà come la luna piena. Lui le granate usa trattarle con indifferenza, confidenziose ma un po' dolce da sé — uomo in rapporto con una macchina da uccidere — e seguita a registrare colpi sparati, immagazzinare rifornimenti, prendere temperature, avvitare spolette e cannelli, ricontare bossoli. Bravi voi, se riuscirete a capire il suo pensiero, se egli abbia o no un sospetto della vita segreta della granata, se trovi o no che siete alquanto matti a permettervi simili fantasie. Le quali vi conducono in un labirinto di vie ignote, che son quelle percorse da tutti gli artiglieri del mondo in una lunga sequenza di secoli per carpire a profitto della loro arma nuovi arcani, sposando intuizioni poetiche a graduali certezze matematiche, fisiche, chimiche, tutte riassunte in variazioni anche piccole, ma costanti e convergenti, che hanno preparato possibilità di lanciare più in alto, più oltre proietti di sempre maggior potenza, con moti di crescente precisione.

Bene, Laneve, una poesia c'è in tutto questo e tu devi sentirla, perchè, sai, da buon artigliere, ciò che avviene dentro un pezzo quando l'innesco detona, vedi con l'intelletto ciò che gli occhi non possono vedere: l'aderire del bossolo alla camera di scoppio, o lo schiacciarsi della ciambella plastica d'amianto e di sego, o l'espandersi dell'anello d'acciaio per assicurare la chiusura ermetica dell'arma in azione, sicchè tutta la violenza della carica di lancio si rivolga contro il proietto; e fuggire follemente dalla bocca da fuoco una di quelle granate che conti e riconti, che sai distinguere e approntare al vario impiego, a ciascuna affidando la tua volontà e certezza di vittoria.

— Laneve, su, questo fondello non si legge più niente.

— Va a mangiare il sapone al tuo paese. Navale... prima carica... prima categoria.

(Dice la tradizione artiglieresca che in un certo paese, quando arrivò la prima volta il sapone, lo credettero roba da mangiare).

Ugo Cuesta

Studenti stranieri in Germania

BERLINO, 27.

Malgrado la guerra non s'è riscontrata nessuna diminuzione nell'afflusso degli studenti stranieri alle università tedesche. Nel primo trimestre del 1941 gli iscritti di nazionalità estera alle scuole superiori germaniche sono stati 4638. Questi giovani, con una percentuale femminile del 10,5 per cento, appartenevano a 56 Stati. Il maggior apporto lo ha fornito la Bulgaria con 1375 studenti, hanno seguito la Turchia con 197, la Slovacchia con 161, la Norvegia con 160, l'Italia, la Romania, l'Ungheria, la Cina, il Giappone, l'Irak, la Siria, il Perù, gli Stati Uniti, ecc. Circa la metà degli studenti stranieri si è iscritta alle facoltà tecniche, seguite, a grande distanza, dalla medicina e dalle altre scienze naturali. La scuola tecnica superiore di Monaco ha avuto il maggior numero di uditori stranieri, malgrado ciò Berlino sta con 802 studenti stranieri alla testa delle città universitarie.

Tribù di selvaggi rimasta all'età della pietra

BERNA, 27.

Nel dominio britannico dell'Australia, in fondo al Golfo di Carpentaria, si trova l'isola Bentinck che il Governo australiano ha ora dichiarato, secondo quanto informa la *Tribune de Genève*, «zona nazionale».

Questo parco non ospita selvaggina, ma selvaggi. L'isola di 60 miglia quadrate è abitata da un numero imprecisato di indigeni, forse 500, che vivono ancora nella maniera in cui vivevano gli europei all'età della pietra. Essi sono sempre nudi e in estate, per difendersi dalle punture degli insetti, dormono coperti semplicemente di erba secca. Si nutrono di uccelli e pesci che arrostiscono sulle fiamme, non conoscendo alcun utensile da cucina. Per pescare servendosi di zattere rudimentali. Non sanno fabbricare nulla al di fuori di certe lunghe frecce munite di una punta di osso o di pietra che servono per cacciare oppure anche come specie di fiocine per la pesca. Il Governo britannico non si è mai preoccupato di civilizzare questi suoi sudditi di cui non si conosce nemmeno la lingua.

Le velocità dei pesci

BERNA, 27.

Vengono resi noti i risultati di certi studi compiuti dagli scienziati sulla rapidità dei pesci. Questa aumenta quanto più il pesce è grande. Il tarpone che appartiene alla famiglia delle aringhe e che è lungo 2 metri e mezzo raggiunge i 120 chilometri all'ora. Un salmone di cinque chili fila come il vento anche se ha abboccato all'amo, nel qual caso si porta via la lenza e la canna del pescatore. I delfini girano intorno alle navi con una velocità di 80 chilometri all'ora, mentre i pescecani raggiungono la velocità di soltanto 40 chilometri all'ora, al momento dell'allenamento. Invece la balena non è veloce perchè è un mammifero. Le trote non fanno che 45 chilometri all'ora.

La marcia d'ordinanza della Cavalleria

Come è noto, nell'aprile scorso, le notizie militari provenienti dal fronte sud-orientale vennero precedute ed accompagnate nelle trasmissioni della radio tedesca da alcuni motivi della *Marcia Principe Eugenio*.

Questa marcia che ricorda le imprese di guerra del «Nobile Cavaliere» è stata adottata, in una nuova trascrizione, dal 1935 e dal 1937 rispettivamente, quale Marcia d'Ordinanza dell'Arma di Artiglieria e dell'Arma di Cavalleria italiane.

Aggiungiamo pure che tale trascrizione è corredata di un testo poetico o di un commento storico, opera del camerata e collega Gianfilippo Carcano che, in seguito a concorso emanato dal già Ispettorato delle Truppe Celeri, intese così rievocare le gesta del Principe Sabaudo.

Infatti i versi che qui riproduciamo e che permettono il canto della marcia, riassumono la vita gloriosa del Principe ed inneggiano al valore della Cavalleria italiana:

«Cavalier d'Italia, avanti! — Viva il Re! Viva il Re!

Nel silenzio del fatal mattin — d'un triste di d'april, — un comando — un breve squillo risuonò: — l'ultimo «Attenti» al General; — un Savoia — Eugenio il «Nobil Cavalier» — fiero, sereno, asceso al Ciel! Ovunque per l'amor del suo Re, — il Re vincitore, il Re, — combatte il Cavalier del Re!

Sempre primo nell'osar — incurante di morir — s'arrancò, dominò — regni Eugenio conquistò — con gli eserciti che andò.

La fermezza del suo cuor — tutto il grande suo valor, — dimostrò nell'andar — presso Zenta ad arrestar — del nemico l'avanzar.

Quando assediarono — truppe francesi Torin, — ei liberò — quella città, — infondendo nuovo ardor — dove un umile — solo soldato — impedì — senza esitar, — che s'arrendesse a lor.

Anni trascorsero... — Fiumi, confini, varcò — paci trattò — forte e signor. Seggiamenti poi lottò — fiero, intrepido — contro l'odiato infedel — che invan tentò, — vile, fuggire a lui.

Figlio Eugenio dell'amor — d'un italico splendor — allorchè ritornò — nella Patria ch'ei adorò — con giustizia governò.

Cavalier d'Italia: avanti! — Viva il Re! Viva il Re!

E nell'ora in cui ciascun eroe — diventa ormai immortal, — un cavallo — il capo altero reclinò — ancora al Principe fedel, — mentre in cielo — il sole un'aquila fissò in volo di gloria trionfal.

Ed oggi come allor per il Re — il Re Imperatore, il Re, — combatte il Cavalier del Re.

La settimana mozartiana di Vienna

VIENNA, 27.

Sotto il patronato del dott. Göbbels, Ministro della Propaganda del Reich, l'anno mozartiano si concluderà a Vienna, dal 28 novembre al 5 dicembre, con una settimana dedicata al grande salisburghese che adunerà eccezionali avvenimenti musicali. Un profilo della fecondissima opera del grande compositore lo forniranno i numerosi concerti ai quali parteciperanno i migliori direttori, solisti e cori germanici. Contemporaneamente Vienna prepara un ciclo di conferenze, un congresso e un'esposizione Mozart. L'Opera di Stato presenterà il repertorio operistico del Maestro in veste perfetta. Sarà così possibile ascoltare il «Ratto al serraglio», «Così fan tutte», «Don Giovanni» e «Nozze di Figaro» con il concorso dei più celebrati cantanti e in accuratissima messinscena. La serie delle manifestazioni verrà suggellata dalla «Messa da Requiem» che, sotto la bacchetta dell'illustre direttore Wilhelm Furtwängler, verrà eseguita all'Opera di Stato nel 150° anniversario della morte di Wolfango Amedeo Mozart.

Una rivista per i giovani

Troppe riviste di pensiero in Italia? Può darsi; ma non è più esatto dire che abbiamo troppe riviste scadenti?

Il pubblico, questo terribile Catone dai mille cervelli che condanna silenziosamente con la legge della preferenza, legge che non ammette appello, è anche il più feroce giustiziere delle pubblicazioni mal fatte. Private dell'ossigeno materiale e morale della popolarità e costrette a vivacchiare nelle «rese» delle edicole, queste riviste finiscono sempre col morire di mal sottile, salvo quelle naturalmente che possono fruire delle grosse somme a fondo perduto elargite da certi falsi mecenati o da taluni conglomerati finanziari che hanno interesse a tener rizzati sul trespolo del tornaconto fantocci reclamistici per proprio uso e consumo.

Il pubblico, dunque, vuole leggere riviste belle. Ma, intendiamoci: non belle soltanto per veste estetica, per illustrazioni e per qualità di carta, ma anche per il valore del contenuto intrinseco, per l'insieme articolistico che deve nutrirne le pagine con saldezza di argomenti e con nobiltà spirituale.

Una rivista che si rispetta, quindi, deve dire qualcosa: quel qualcosa che va diritto all'animo per educarlo e per elevarlo, per stimolarne i sentimenti veri e per bonificarne le inevitabili scorie; per equilibrarne insomma gli istinti in una forza emotiva e propulsiva, in funzione di determinati doveri verso la società e la Nazione.

Queste argomentazioni mi sorgono spontanee e mi cascano di penna sfogliando la rivista per i giovani «Orsa Minore» (Via Sicilia, presso Liceo Tasso, Roma) che ha avuto i natali a Roma il 28 ottobre dello scorso anno in un ambiente di cultura e in un'atmosfera di spiritualità fascista viva e pulsante. Diretta da Antonio Amante e stampata egregiamente, questa pubblicazione merita di essere letta e attentamente seguita specialmente da quella gioventù studiosa che vuole veramente acclimatare la propria cultura giovanile nel grande crogiuolo della Rivoluzione fascista. Perchè se si studia, non per la scuola, ma per la vita, e se la vita di ogni giovane deve agire in funzione degli ideali mussoliniani di potenza e d'impero, è pur necessario trasformare le aride pagine dello studio in uno strumento dinamico di costruttività fascista, alimentandole del possente respiro che anima il Fascismo, motore della Rivoluzione.

Questo è il programma di «Orsa Minore», che è quindi una rivista viva e animatrice. E' fatta per i giovani, ma i giovani hanno in essa la loro palestra di pensiero, vi esprimono i loro orientamenti e vi stamperanno le opinioni acquisite nel clima della nuova Italia. Specialmente la rubrica «Noi giovanissimi», vero crogiuolo di idee e di sentimenti, accoglie infatti discussioni accese che dimostrano come la gioventù di Mussolini sia permeata di saldissima fede e di anelanti slanci guerrieri.

E' naturale che ad una rivista come «Orsa Minore» convergano con entusiasmo le simpatie della gioventù italiana. «Nata in un ambiente di cultura, — dice il programma della pubblicazione — «Orsa Minore» vuole essere un organo di cultura; non professionale o scolastica, ma viva e attuale. Abbiamo fede nei giovani, maggior fede nei giovanissimi, nati nel clima nuovo della Patria; ai giovani tutti, anche a quelli che sembrano in preda a interiori disarmonie — da essi sorgono spesso gli eroi e i martiri — è soprattutto rivolta l'opera nostra. Vogliamo contribuire a scoprirne la sensibilità, le disposizioni, le esigenze, a segnalarne e valorizzarne le aspirazioni ai fini degli studi e della vita, a potenziarne le forze dell'intelligenza, affinchè essa diventi fattore di cultura morale; a disancorare dalla irresolutezza, a vincere lo scetticismo, a creare curiosità, interesse, passioni».

E' un programma alto e nobilissimo, come ognuno vede. Ed è perciò che auguriamo ad «Orsa Minore» la migliore fortuna.

Brahms e il pianoforte

BERLINO, 27.

Giovanni Brahms giunto all'apice del successo e della rinomanza, conservava ancora il ricordo della sua difficile giovinezza ed era pieno di comprensione verso quei giovani compositori che si rivolgevano a lui per udire il suo autorevole giudizio. Ma per quanto egli fosse buono e incoraggiante verso i meritevoli, altrettanto era spietato e sarcastico con la schiera di coloro che, sprovvisti di vero talento, avevano, in compenso, una faccia di bronzo. Per salvarsi da questa categoria di scocciatori, Brahms aveva adottato un sistema che gli si era rivelato infallibile. Per solito i molti aspiranti all'immortalità erano sempre pronti a propinargli i loro «parti» al pianoforte.

Non appena il visitatore era introdotto nello studio, Brahms gettava uno sguardo coscienzioso nella partitura e quando s'accorgeva che era tutto tempo sprecato esclamava, in tono compunto, che, purtroppo, il suo pianoforte era tremendamente scordato. Poichè Brahms, oltre ad essere un celebrato compositore era un pianista di vaglia, la cosa appariva ben poco verosimile. Tanto più i malcapitati comprendevano che il pretesto era una cortese forma di congedo sì che si affrettavano a battere in ritirata.

ITALIA BELLA

Dolce Liburnia

Una parziale visione della perla del Carnaro, ove si affollano i turisti

ABBAZIA, *agosto*.

Tutto ha un'aria di intimità, di vecchia amicizia che consola, nella dolce Liburnia. Bisognerebbe viaggiare a piedi, o in calesse, per godersela questo paradiso deliciario. E verrebbe voglia di inginocchiarsi alle stazioni di questa passione delirante d'azzurro, di monti e di acque.

Ad Abbazia, nell'alternarsi dei mesi e delle razze, degli uomini e dei gusti, c'è proprio posto per tutti.

La perla del Carnaro, fra il mare e le pendici del Monte Maggiore, sta vivendo le sue grandi giornate. L'agosto è il classico mese per la Liburnia.

Negli stabilimenti che si susseguono sul lungomare, tutti gli elementi della vita di spiaggia giocano un ruolo importante nell'intreccio della vita di chi si ferma nella perla del Carnaro.

Sulle spiaggie di Abbazia il sole trascolora le onde. Un senso di bene antico, che par ritrovato d'improvviso per un sortilegio, scende nell'intimo.

* * *

Ma più che il mare e le spiaggie, m'interessa il retrostante mosaico verde-argento. Le pinete son pregne di bisbigli e di voci. Il pino marittimo svetta accanto all'olivo, al lauro, alla canfora ed alla carruba.

La terra, ricca di vene nascoste e di umori vitali scricchiola sotto i nostri piedi, che premono il tappeto degli aghi dorati in un crepitare arguto e leggero.

L'arboreo mosaico verde è uno dei più bei doni di Abbazia. Occorrerebbe che la gente l'amasse e lo comprendesse maggiormente. Inoltrarvisi è bello ma anche un po' triste. Solo gli uccelli accompagnano chi vi si inoltra. Ma non comprendo perchè l'uomo (se escludo gli alpigiani della zona) non si spinge alla scoperta di questi boschetti, densi d'aromi.

E da questa boscosa distesa, che rende l'immagine della primigenia selva istriana che i traci percorsero, come i fianchi di un vascello poderoso, emergon delle esili case bianche.

L'occhio, può spaziare per una distesa di oltre venti chilometri: Sin a Fiume, Sussak, Arbe, Veglia, che col ritorno in seno alla Madrepatria pare più luminosa!

Gli usignoli cantano qualcosa di dolce, che accarezza l'anima, anche se pare dolore. Il canto degli uccelli in questa ondosa successione di verde, fa veramente pensare. E mi pare che il pensiero è una forza viva che sprigiona dallo spirito e si muta in spirito.

Il monte Maggiore, barriera che s'eleva oltre i mille metri, protegge la Liburnia dai nordici venti impetuosi.

Una comoda strada permette l'accesso sin alla vetta del monte, sulla quale spicca un accogliente rifugio, intitolato al Duca d'Aosta.

* * *

La storia di Abbazia non si perde nell'ombra dei secoli. Il suo atto di nascita è recente. Risale al 1844, quando un patrizio fiumano, Iginio de Scarpa, ebbe la felice idea di costruirvi una villa sontuosa, la celebre Angiolina. E da quel giorno il destino di Abbazia fu segnato. Nel 1861, l'imperatrice d'Austria, Maria Anna di Savoia, fra lo stupore della eletta società viennese, la prescelse per i bagni estivi. Poco dopo, Federico Schuller, direttore delle Ferrovie Meridionali dell'ex impero austriaco, rimase sì impressionato dalla maliosità della Liburnia, che ritenne Abbazia una deliziosa spiaggia da offrire alla Corte Asburgica. E tanto brigò che nel 1883 riuscì a far innalzare i primi lussuosi alberghi, miriadi di villini nei punti più eccentrici ed interessanti.

Sul finire dell'Ottocento, il nome del piccolo centro, già dichiarato «luogo di cura», incominciò a correre rapidamente per ogni contrada dei continenti.

E dopo la grande guerra, che per un attimo aveva affievolito il ritmo potente di questo centro rivierasco, la Perla del Carnaro ebbe meritamente la sua fortuna.

Imperatori, Re, Principi, Duchesse, Presidenti di repubbliche, i personaggi più rappresentativi, i nomi più insigni dell'almanacco di Gotha, furon avvinti da questo paesaggio e vi si affezionarono. Qualcuno vi ritornò, come a un traguardo d'amore.

* * *

Da Mattuglie, sua stazione ferroviaria, Abbazia sembra un mosaico fulgido e prezioso. I dadi delle case, ritagliate nel verde, tutto sembra fatto non di terra, d'acqua, di sostanza arborea, ma di piccole pietruzze iridescenti e di vividi smalti cangianti, messi insieme con divina pazienza e con armonia, sotto la cupola immensa del cielo, a delizia esclusiva dei nostri occhi, da un artefice fantasioso e perfetto.

Dalla parte di Fiume, dopo Volosca, ecco le case di Preluce, nei cui pressi c'è anche una bella tonnara. Vi giungiamo proprio in tempo per assistere alla mattanza. Non descrivo dettagliatamente il lavorio dei tonnaroti per la cattura del magnifico pesce. I pescatori colgono il successo, dopo ore di paziente attesa. Il tonno appare senza alcun timore. Gli uomini allora lanciano le loro fiocine che colpiscono mortalmente il pesce, che si dibatte e guizza fulmineamente. Ma il suo destino è ormai segnato. L'arroncigliata è perfetta. L'acqua rosseggia. Gli uomini lavorano febbrilmente per sollevare il pesce e per gettarlo nel fondo della barca, ove il tonno si dimena, in agonia, paurosamente, con la coda, per riprendere la libertà e la vita. Alla vista del sangue, il tonno perde la calma. Diviene furioso e si lascia cogliere ancor più facilmente.

E faccio anche la conoscenza del Pizzo del Diavolo, caverna che per la rarefazione dell'aria prodotta da un corso d'acqua che scorre nel fondo, aspira ad intermittenze l'acqua marina.

Ed anche Laurana e gli altri centri viciniori bisogna conoscere. Laurana, con una strana antica torre quadrangolare a due piani, ha un anfiteatro collinoso, violento un po' e pittoresco nei suoi trabalzi di roccia e nelle sue distese di lauri, nei suoi spazi infiniti di ombre accoglienti.

E poi Valsantamaria, che ha un vino che vien da vigneti verdazzurri, adunati in strette fasce, che i contadini strappan faticosamente alla montagna, dal gusto piacevole e dal profumo che ricorda i fiori. Questa Malvasia, ha aliti di catrame e di fragola e la trovi in una invidiabile trattoria, ove regna un'intima aria patriarcale e dove permanere è cosa dolce e pigra. Questo buon vino liburnico lascia il cuore più leggero: è veramente un rivolo di poesia che rasserena ed accende nello spirito un canto di nostalgia.

E per ultimo, visito la solitaria chiesetta di Apriano, che si specchia nell'Adriatico da oltre cinquecento metri di altezza, e che rassomiglia a quella di S. Caterina sul lago Maggiore, presso Laveno.

Dalla chiesetta di Apriano, si respira veramente il mare! Il cielo vibra ed è d'argento. Le nubi s'innalzano parallele sopra la ripa sottostante azzurra, vero ricamo d'armonia, ove si specchian case e giardinetti.

Enrico Gaifas jr.

Divisione libica in marcia attraverso il deserto marmarico

Prodezze della radio di guerra

La guerra del cielo, anche se fatta con potentissimi apparecchi della moderna aviazione, non è soltanto di bombe incendiarie, dirompenti, micidiali: immense regioni vengono inondate con milioni e milioni di manifestini, non tutti così stupidi e così inefficaci come quelli della propaganda inglese, e da essi la «guerra dei nervi» riceve notevole ed efficace contributo.

Ma nella immensità dei cieli, si sviluppa soprattutto, intelligente e terribilissima, la «guerra delle onde». Il nostro popolo ha raggiunto un alto grado di sviluppo mentale e trova inefficaci, ingenue, stonate, le panzane della propaganda inglese. Ma appunto perchè superiormente intelligente deve saper rendersi conto dell'effetto delle ripetizioni, delle minacce, delle paure che la radio — anche se bugiarda — sa sviluppare a detrimento di masse più facilmente credulone e meno agguerrite contro le montature posate a tavolino, nel fondo dei rifugi sotterranei londinesi. La esperienza della guerra 1914-18 e di questa, fino al giorno d'oggi, provano che ci son tuttora popoli bambini (o incolti o idioti) che se ne lasciano persuadere.

Il ministro inglese lord Ponsonby, in un volume del quale sarebbe ora istruttivo quanto ameno citare distesamente molte pagine interessanti, ha descritto l'organizzazione scientifica delle menzogne più calunniose e inique, impudentemente adoperate dall'Inghilterra contro i suoi nemici con perfetta coscienza dell'infamia compiuta. Lo spazio ci consente solo di ricordare alcune delle «trovate» più famose: la mammella destra tagliata alle infermiere, i bambini belgi ai quali sarebbero state amputate le mani, i canadesi crocefissi, i prigionieri che avevano tagliata la faccia con disegni orribili e infamanti, la vaselina ricavata dalle salme dei soldati morti. Sono pervisioni della fantasia inglese che spiegano le atrocità che le truppe britanniche, australiane e neozelandesi vanno commettendo sui belligeranti e sui civili, senza risparmiare quei miserandi popoli illusi e traviati che si prestarono a far per loro da carne da cannone: polacchi, norvegesi, belgi, francesi, iugoslavi e greci.

Non è detto che la serie dei candidati al suicidio sia terminata: negli Stati Uniti, la radio propaganda inglese (fortemente coadiuvata dalla stampa ebraica statunitense) è riuscita ad instillare nelle popolazioni queste persuasioni:

1) che l'Asse vuol minacciare gli Stati Uniti partendo dall'America del Sud;

2) che, distrutta la flotta inglese, l'America del Sud è alla mercè dell'Asse perchè Rio de Janeiro e Buenos Aires sono più lontane dalla Florida che da Gibilterra, più lontane dalla base statunitense di Trinidad che da quella francese di Dakar.

Davanti a questi ragionamenti, ogni critica è vana: abbiamo a che fare con una popolazione quasi per metà di negri; l'altra metà è, per quattro quinti, di grossolani ignoranti e, per l'ultimo quinto, di ebrei - massonici - bellicisti, guidati da pochi capitalisti che nel 1940, con le forniture belliche hanno raddoppiato i loro guadagni realizzati nei quattro trimestri dello scorso anno. *Per loro la guerra è la cuccagna*, anche se il paese ne dovesse morire.

Intanto la stessa stampa americana, con studi documentati, ci prova quanto è efficace il controblocco delle potenze dell'Asse e la rara efficacia della loro propaganda radiofonica.

Si attribuisce alla *Radio - Bari* molti meriti nella propaganda che informa gli arabi sulle vicende della guerra su tutti i fronti.

Le Riviste americane stesse si dimostrano bene informate dei colpi maestri riusciti alla Radio propaganda germanica.

Una squadra aerea francese ha l'ordine di trasferirsi da Parigi a un'altra base che si spera meno esposta al bombardamento: e i piloti partono contenti. Però, in volo, ecco la radio germanica avvertirli: «Sappiamo che da P. andate a B. per vivervi più tranquillamente. Ricordatevi che, non appena sarete arrivati, verremo a bombardare i vostri apparecchi».

Mentre a Caen accadevano tumulti per la carestia dei viveri, la radio germanica minuziosamente, come parlando da Caen stessa, ne informava il popolo francese.

A Coventry si stava — in grande segreto — ingrandendo l'officina bellica: la radio tedesca ne disse l'ubicazione e la consistenza ai cittadini di Coventry e annunziò che le forze aeree del Reich avrebbero distrutto quell'officina e le altre della città.

Voi sapete come sia stata mantenuta e come sia nato il verbo *coventrizzare*. Talvolta la radio tedesca è anche burlona, come il giorno che comunicava — in francese, naturalmente — ai *poilus* della linea Maginot, che, nel momento stesso della trasmissione, i generali francesi G. e W. facevano colazione coi generali inglesi G. e X. e mangiavano poco frugalmente.... (e la radio presentava e coloriva, punto per punto, la lista dei cibi diversi e diceva i vini che accompagnavano le portate. Il tutto con perfettissima esattezza!).

Poi, addio linea Maginot! avvenne il crollo: le colonne tedesche avanzavano rapidamente nel cuore della Francia. Su tutte le lunghezze d'onda, dieci, cento stazioni annunciavano le località raggiunte e intimavano a gran voce: «Fuggite! la vostra battaglia è perduta! Ecco stuoli innumerevoli di potenti carri armati che arrivano! Inutile tentare di resistere! Fuggite!». E i civili, col loro bestiame, le donne, i bambini, le masserizie, ingombrando le strade e ovunque causando fatali ingorghi inframmischiandosi con i soldati in ritirata e accrescendone il panico!

Questo è l'effetto della guerra dei nervi, quella che l'immondo Churchill pretendeva esercitare sul popolo italiano col messaggio natalizio, mediante la stolida manovra per creare un dissidio con l'alleata.

Fernando Gori

Avanzata di reparti celeri lungo una strada russa

"O sposarmi o niente" di Angelo Frattini

Il secolo ventesimo è artisticamente un secolo agitatissimo scompigliato da polemiche, rivoluzioni tecniche e formali, movimenti, scuole, «ismi» ecc.

E questa inquietudine innovatrice e trasformatrice ha toccato, più o meno direttamente, tutti i generi dell'arte, i maggiori e i minori: la pittura e la decorazione, la tragedia e la rivista, la letteratura e l'umorismo.

Una delle più vistose tendenze moderne è il cosiddetto surrealismo astrazione dalla realtà terrena e fisica in ragione della più bizzarra e geniale fantasia.

Il surrealismo però, nella sua estrema cristallina fragilità di costruzione, cade facilmente nel «mezzo di mestiere» per cui lo scrittore si permette qualunque banale lusso di illogicità, camuffato appunto co nil paravento del surrealismo.

Ciò è accaduto e accade molto in umorismo, una forma letteraria minore per lo stato di superficialità nel quale i suoi cultori sovente lo tengono.

L'umorismo in voga o si attacca alla cosiddetta «battuta» oppure si basa sulla assurdità dell'azione e della trama.

Pochissimi in Italia scrivono umoristicamente dalla prima all'ultima parola di una narrazione: tra questi pochi è Angelo Frattini il cui nome è legato ai più notevoli successi editoriali in Italia e all'estero di questi ultimi anni, ottenuti con «La tua Signora mi vuol bene», con «L'amante a mille chilometri» e con altri numerosi volumi di mole più o meno vasta, ma tutti recanti la incisiva impronta di una definita vivida interessante personalità.

Frattini rifugge dalla trivialità, dalla situazione piccante, dalla meschinità; oppure dall'ambientazione crepuscolarmente piccolo borghese: l'atmosfera nella quale egli muove le sue trame e i suoi personaggi non è mai nemmeno mondanamente superficiale, ma elegante, umoristicamente ironica, sfumata in mille sottigliezze, giocata con grazia senza pari, divertente sempre e divertita essa stessa nel ritmo impressole, spruzzata qua e là di intelligenti e squisiti aforismi alla Wilde, piena di notazioni acute e raffinatissima.

Lo stile di Frattini e il suo modo ci fanno ripensare al «satyricon» di Petronio Arbitro, a qualche lirica di Catullo, alla pittura di De Pisis.

L'armonia espositrice, la superiore eleganza, l'interesse sempre vivo, mai grossolanamente accentuato, sono qualità peculiari dell'arte di Frattini, tutte affioranti e affermate anche nel suo ultimo libro «O sposarmi o niente» edito con signorilità da Corbaccio Dall'Oglio.

«O sposarmi o niente» si compone di alcuni racconti, di quattro divertentissimi atti unici e infine di numerosi aforismi, formanti la nota «logica del paradosso» che Frattini settimanalmente continua con sempre maggiore scintillio inventivo sul «Bertoldo».

Si tratta insomma non del solito volume di ordinaria amministrazione, ma di un'opera viva, tutta sprazzi di invenzione amena, improntata ai più evidenti caratteri dell'arte di Frattini, dimostrazione luminosa ed esempio gradevolissimo di un umorismo perfettamente aderente allo spirito di oggi, ma elevato a dignità artistica ed eccellenza squisita di stile.

Paolo Grassi

Angelo Frattini: «O sposarmi o niente». - Editore Corbaccio - Dall'Oglio. - Milano. Lire 15.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

ALLA MOSTRA DELLE ARTI POPOLARI

La Marca Trivigiana

nelle molteplici espressioni della popolaresca

Le ceramiche - 1883 « Chi beve nel bocal no fa nè ben nè mal» - Fra «locande» e botteghe - Le sculture del contadino di Asolo - Almanacchi, lunari e «contrasti» - « Pensa e pò fà »

Quando entrate nella sezione riservata alla Marca Trivigiana quello che prima di ogni cosa vi colpisce è il colore, il colore delle belle ceramiche, il colore vistoso dei costumi rurali, e le grandi macchie di bianco e nero dei paesaggi tipici della Marca. La sezione è stata ordinata in un vastissimo locale, ed ha carattere sintetico, perciò fu giocoforza dividere le varie parti che riguardano questa sezione, nella quale sono raccolti solo oggetti tipici, ma che interessano, per la loro origine e per la loro fattura, la popolaresca.

La vasta sala è stata separata in tre reparti, certo senza una distinzione netta, nei quali sono raccolte: una mostra di ceramiche rustiche delle antiche fabbriche trivigiane, una mostra di costumi popolareschi, una mostra di tessiture rustiche, una mostra di ferri battuti e di insegne in ferro, una mostra di oggetti rustici in legno intagliato, ed, infine, vari oggetti di arredamento; inoltre vi sono esemplari di arte religiosa e nella sezione letteraria la Marca si è riservata un piccolo angolo, dove sono esposte le stampe popolari delle vecchie tipografie trivigiane.

La popolaresca si rivela qui, in tutte le varie parti della sezione con aspetti notevoli. La prima cosa che può colpire il visitatore è la bellissima, anzi la magnifica collezione di ceramiche rustiche delle antiche fabbriche trivigiane, che conta numerosissimi pezzi (tazze, piatti, boccali), a carattere rustico e popolaresco e di notevole pregio artistico. Soprattutto perchè in essi, nelle decorazioni, nelle figurazioni e nei motti, si ha l'impronta di una ispirazione schiettamente popolare, e nella fattura si notano alcune particolarità che, certamente dimostrano come queste ceramiche siano il frutto del lavoro di ignoti artigiani, i quali si sono espressi, in queste loro fatiche, con la schiettezza e freschezza di una ispirazione che non risentiva nè della faticosa elaborazione nè di influenze che fossero all'infuori dell'ambiente in cui essi stessi vivevano.

Molte ceramiche sono solamente decorate da semplici motivi ornamentali, altre, invece, sono dipinte con piccole illustrazioni, come avviene per i molti piatti sui quali sono ritratte — con figurazioni a fisonomia terziaria — alcune figure che ricordano i tarocchi. La serie non è completa, ma dai molti esemplari, alcuni veramente pieni di umorismo, freschezza ed immediatezza, si comprende che questo tipo di piatto doveva essere molto in uso nella regione. Notevoli, anche, alcuni vasi araldici bellissimi, altri sui quali le iscrizioni sono di fattura rozza, ed altri ancora con la scritta rustica: « Roma » - « Amor », che, forse, risalgono al periodo del nostro Risorgimento. Così andiamo dagli esemplari del '400 all' '800: fra questi dobbiamo ricordare il così detto « Striga » e quello molto grande, datato dal 1823, sul quale si può leggere una frase piuttosto sibillina: « Chi beve col bocal no fa nè ben nè mal ». Non sappiamo quale recondito significato potesse avere questa espressione; la quale certo non troverà consenzienti tutti coloro che usufruivano di questo « bocal », e fra questi certamente c'erano quelli che, amanti di Bacco, ritenevano fosse bene, senz'altro, « bere a col bocal »!

Per ammirare la bella parete ricca di queste pittoresche ceramiche bisogna allontanarsi un po', onde poter dare uno sguardo d'assieme; il visitatore si trova quindi immediatamente vicino ad un arcaico tavolo fratino di bella e sicura fattura popolare, arricchito da bei scanni dell'epoca. Da questo punto che è il centro della Mostra si può vedere molto bene l'angolo dedicato ai ferri battuti: alcune insegne rappresentano una scelta accurata di esemplari pregevoli. Al soffitto, invece, una sfilata di insegne di vecchie locande, vecchie osterie e vecchie botteghe. Una grande insegna in legno con due mori, non poteva essere che la insegna della locanda dei Due Mori, quella in ferro con due uomini con saio di pellegrini, era certo quella ai Due pellegrini, poi c'è una che rappresenta un cavallo che traina un birocchino, con relativo auriga, era quella detta Al Cavallino, un'altra che rappresenta lo stemma di due Torri, doveva essere l'insegna delle Due Torri; sono ancora altre insegne interessanti e fra queste una che poteva essere una insegna di locanda od anche di bottega; un grande orologio dipinto su ferro e sotto il nome del proprietario: Domenico Fai (per la storia!).

Ripetiamo, a proposito di queste insegne, quanto si ebbe occasione di scrivere: e che cioè le superstiti insegne, che si possono trovare nella nostra provincia non debbono essere lasciate disperdere.

All'altro angolo, diviso da una piccola parete, sulla quale, fra l'altro, si fa notare una ingenua pianta della Provincia di Treviso, abbiamo un'altra preziosa ed interessante esposizione: un cassone dipinto trecentesco, troneggia sotto una serie di sculture contadinesche fatte da un contadino asolano. Si tratta di un complesso di piccole figurine ritratte con schietto e ridanciano umorismo: sono quasi caricature, oppure ingenue e istintive riproduzioni, certo l'artista ha sentito con freschezza questi suoi tipi, che ha reso con un realismo sforzato, ma nel quale si sente la immediatezza della ispirazione e della espressione. Sopra questa mensola c'è una serie di « porta coli » intagliati, opera che dimostra come l'umile artista che fece il povero e modesto oggetto, ha avuto il desiderio di creare qualche cosa di più di un semplice « porta coli », ed ha esercitato il proprio istinto e la propria passione, in una decorazione piuttosto primitiva, ma non mancante di grazia. A completamento di questo suggestivo e magnifico angolo — rallegrato da un lato dalle macchie di colori rossi e verdi di un paio di costumi contadineschi — c'è una serie di « quadretti » dipinti su tavole che furono trovati in un soffitto di una vecchia casa trivigiana. Questi « quadretti » sono stati riuniti in un solo gruppo per comodità. Alcuni dipinti sono piuttosto allo-

Una delle caratteristiche croci, coi simboli della Passione del Signore, erette in molte parti della campagna trivigiana - (foto Mazzotti)

...stampa popolare della regione, accolta nel salone dedicato alla letteratura. Qui troviamo molti libretti di indole ed intonazione popolaresca, usciti dalle vecchie stamperie trivigiane. Sono lunari od almanacchi: lo « Schieson Trevisan » la « Graziosa donne mie, cari miei putti... Ecco il vero Schieson: ghe n'è per tutti »; « El corier senza una gamba »; « El mago boscariol », ecc.

Vi sono libretti popolari, spesso illustrati con titoli curiosi, ed interessanti quali: « Il contrasto fra un bevidor di vino e uno di caffè » (nel quale la palma del trionfo, certamente, crediamo, toccherà al vino!).

...roti dal tempo e da fattori estranei, altri si mantengono bene: tutti però sono di ottima fattura e facilmente essi sono stati fatti in una bottega da artigiani che conoscevano il mestiere.

Non mancano poi altri oggetti quelli di rame: « le boccale » per il latte e le « pignatte » — che tutti noi conosciamo — per i peri cotti; un'altra cassapanca popolaresca, una bella serie di acquasantiere in maiolica colorata, ed altri oggetti di uso comune nella casa. Le acquasantiere in maiolica, contornate da un inginocchiatoio intagliato di ottima fattura, costituiscono una parte degli oggetti di arte religiosa che la Provincia di Treviso ha qui esposto; infatti vediamo le grandi riproduzioni fotografiche di una croce in legno con i simboli della Passione del Signore, esistente in Crespano del Grappa, e quella di un santo protettore di tutti i mestieri, dipinto in affresco sotto il portico dell'antica chiesa di S. Pietro di Feletto (Conegliano).

Questo è il complesso della popolaresca presentato dalla Marca Trivigiana, complesso veramente eminente per qualità e quantità di collezioni, le quali dimostrano come in questo campo l'appassionata ed oculata ricerca dei raccoglitori ha raggiunto ottimi frutti. Non possiamo chiudere questa rassegna senza fare un cenno alla storia dei « robbar i tabarri » (che, con questo caldo, non può certamente commuovere!) ecc. ecc.

Sarebbe troppo lungo ricordare questa particolare, strana ed interessante raccolta di popolaresca; ma essa completa la bella esposizione curata per ordine e consegna del Dopolavoro Provinciale di Treviso, dal camerata Giuseppe Mazzotti, al quale va data lode per la felice scelta e l'accurato ordinamento della esposizione. A noi che abbiamo illustrato appare chiaro come l'ignoto e oscuro artigiano di un tempo, abbia sempre, nel passato, lavorato con una particolare passione per il proprio mestiere. A quelli che oscuramente hanno faticato e del cui lavoro oggi vediamo ed ammiriamo, in questa Mostra, i risultati, si deve applicare quella anonima e semplice scritta che abbiamo trovato in questa sala, e che fu rinvenuta in un sottoportico di Porto Buffolè. Essa è una delle più palpitanti massime del buon senso popolare: « Pensa e pò fà ».

Antica, lapalissiana e piena di buon senso, è vero; ma non per questo i «vecchi» ritenevano necessario il non doverla — nella loro saggezza — ripetere, e fissare ad ammonimento su un muro, come fecero a Porto Buffolè.

Il concerto di stasera alla Mostra

Da un po' di tempo a questa parte — e ciò lo si deve soprattutto alla « Mostra delle Arti popolari » — gli amanti della musica, della musica pura e della sublime arte canora, non possono più lamentarsi. Abbiamo avuto quindici giorni fa un concerto vocale con esimii artisti lirici quali Santi, Battaglia ed il Di Francesco che tutti si ricorderanno per lungo tempo. Dieci giorni dopo abbiamo avuto ancora il sommo piacere di ascoltare il delizioso concerto del Duo Cirami-Pezzè e del Quartetto Cirami.

Oggi, ad appena otto giorni di distanza, sarà offerto, sempre dal Comitato della « Mostra delle Arti popolari » un terzo grande concerto il quale, data la notorietà degli artisti che vi prendono parte, non avrà nulla da invidiare ai precedenti.

Maria Fersula, soprano di chiara fama, Manfredi Pons De Leon, tenore; Giuseppe Taddei baritono, e Bianca Pertici Bianchini pianista, hanno tutti una rinomanza conquistata con decine di successi riportati nei principali centri artistici nazionali ed esteri che ci dispensa dal presentarli al gran pubblico degli amatori. Così dicasi pure dell'ottimo Quartetto d'Archi del Teatro Reale dell'Opera del quale fanno parte: Ercole Rovere I. violino; Amedeo Fortunati II violino; Carmen Franco viola, e Bruno Morselli violoncello.

A completare poi la bellezza di tali manifestazioni d'Arte concorre notevolmente il luogo ove queste si svolgono. Cornice più degna del chiostro di S. Chiara non si poteva trovare. Oltre alla incomparabile suggestività dell'ambiente, nel quale si prova una gradevole serenità raccolta e riposante, il chiostro malgrado la sua ampiezza che è tale da poter contenere comodamente 2000 persone, ha pure il pregio di un'acustica perfetta.

La manifestazione di questa sera si presenta perciò promettentissima.

Ripetiamo, per comodità del pubblico, l'interessante ed attraente programma:

I Parte — Haydn: Quartetto N. VIII - Allegro moderato - Minuetto - finale (Ercole Rovere, Amedeo Fortunati, Carmen Franco, Bruno Morselli) — Verdi: Traviata - arioso (tenore Manfredi Pons de Leon) — Tosti: Tristezza — Puccini: Turandot « Tu che di gel sei cinta » (soprano Maria Fersula) — Denza: Rondini al nido — Verdi: Ballo in maschera « Eri tu » (baritono Giuseppe Taddei) — Turina: La preghiera del Torero. Quartetto (Ercole Rovere, Amedeo Fortunati, Carmen Franco, Bruno Morselli) — Puccini: Bohème - Finale atto I (soprano Maria Fersula - tenore Manfredi Pons de Leon).

II. Parte — Bregi: Il volontario — Rossini: Barbiere di Siviglia Cavatina (baritono Giuseppe Taddei) — Pertici Bianchini: Turbine — Cilea: Adriana Lecouvreur « Poveri fiori » (soprano Maria Fersula) — Cilea: Arlesiana « Lamento di Federico » (tenore Manfredi Pons de Leon) — Boccherini: Minuetto — Dvorak: Scherzo e finale op. 96 — Rossini: Barbiere di Siviglia « All'idea di quel metallo » (tenore Manfredi Pons de Leon - baritono Giuseppe Taddei). — Collaboratrice al pianoforte: Bianca Pertici - Bianchini.

Inizio del concerto ore 21 precise. Prezzo del biglietto d'ingresso, valevole anche per la « Mostra » L. 2 (ridotti L. 1). Francamente non si potrebbe pretendere di più.

Caratteristici profili fatti con le forbici

In occasione della breve permanenza in piazza Umberto I° del Parco di divertimenti ha fatto la sua apparizione l'artista tedesco Georg Hermann di Berlino già noto ed apprezzato in varie città d'Italia, per i suoi caratteristici profili ricavati nello spazio di un solo minuto, con le sole forbici.

Trattasi di un'arte squisitamente tedesca e che l'artista Hermann svolge con molta abilità e bravura. Il suo posto è sempre infatti assai affollato ed i numerosi clienti ne vanno via sempre soddisfatti ammirando le proprie linee impresse in nero su di un cartoncino bianco. L'artista si tratterrà in città ancora pochi giorni.

Il ringraziamento del Duce alle donne fasciste

In occasione del grave lutto che ha colpito la famiglia del Duce, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha inviato telegrammi al Duce, a Donna Rachele e a Donna Gina Mussolini esprimendo il cordoglio delle donne fasciste del Friuli.

In questi giorni sono giunti alla Fiduciaria Provinciale telegrammi di risposta dal Duce, nonchè dalla Madre e dalla Vedova di Bruno Mussolini.

Cospicue elargizioni in memoria di Antonio Chiodi

Per onorare la memoria del cons. naz. Antonio Chiodi, capitano pilota, atlantico, squadrista, gloriosamente caduto in combattimento aereo la famiglia ha elargito a mezzo del nostro giornale, le seguenti somme a scopo benefico:

Lire 1000 all'Associazione famiglie Caduti in guerra; lire 1000 all'E. C. Assistenziale; lire 1200 all'Asilo «Principi di Piemonte» per n. 6 lettini a suo nome; lire 1000 alla Chiesa SS. Redentore; lire 1000 ai poveri della parrocchia del SS. Redentore; lire 1000 all'Istituto «Bambin Gesù»; lire 2000 ai poveri di Manzano; lire 1000 all'Istituto «Bambin Gesù» offerto dalla contessa Romano - Caccianiga.

Francesco Novello caduto per la Patria

Nella frazione di Paderno è stato recentemente commemorato un valoroso Caduto, Francesco Novello, dell'11° Reggimento Genio, caduto sul fronte greco-albanese per ferite riportate in combattimento a Golibat.

Alla Messa in suo suffragio hanno partecipato le rappresentanze del Partito e della Gil, nonchè quella del Reggimento al quale il Caduto apparteneva.

Il valoroso scomparso, buono e modesto, aveva militato con entusiasmo nelle file delle organizzazioni del Partito; era partito per la guerra con fede e certezza nella Vittoria.

La famiglia del Caduto conta quattro richiamati alle armi. Il padre Gio. Batta è capitano farmacista.

Ai familiari l'espressione della nostra affettuosa solidarietà.

G. I. L.

Un raduno di cori e fisarmoniche a Villa Santina

Domenica 31 agosto alle ore 16 a Villa Santina — nel Parco Brovedani — in occasione del primo convegno di zona dei gruppi corali della GIL della Carnia gli organizzati dei Comandi GIL di Fascio di Comeglians, Paluzza, Tolmezzo, Treppo Carnico, Socchieve e Villa Santina eseguiranno il seguente programma di inni fascisti e di canti popolari friulani:

Parte prima: 1. Giovinezza; 2. Impero; 3. Giovani Fascisti; 4. Mediterraneo; 5. Adesso viene il bello; 6. Vincere!

Parte seconda: Canti di trincea: Sul cappello — E le stellette.

b) *L'anima musicale del Friuli:*

Villotte antiche — O ce biel cis' ciel a Udin — Giovanin color di rose.

Villotte carniche — E' vegnin ju i ciargnei — E Cerzuvint di sore — O ce buino l'ago fres'cio di Ludario — E me mari me l'à dite.

Villotte di guerra — Al ciante il gial — L'è ben ver — Il miò ben l'è lat in uère.

A. Zardini: Stelutis Alpinis.

Parte terza: G. Verdi (nel quarantesimo della morte): Suona la tromba — inno popolare del 1848.

G. Puccini: Inno a Roma.

E' questo il primo di una serie di raduni che il Comando Federale della GIL sta predisponendo in tutta la provincia.

Il secondo avrà luogo a Tarvisio domenica 7 settembre venturo con i gruppi corali della GIL del Canal del Ferro.

Grande è l'attesa per questa manifestazione, che riunirà i migliori cori della zona.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro Provinciale di Udine

Comunicato n. 98 del 28 agosto XIX

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: UDINE: Vasinis Giosue lire 10. SPILIMBERGO: Ditta Del Do 10; Zuliani Giovanni 10; Chivilò Sante, 10, Bettoli Albino, 10 - SOCCHIEVE: Toson Albino (ferramenta), 10 - SEQUALS: Lizia Felicita Domenica 10 - S. VITO al TAGL.: Da Corto Luigi 10, Farmacia dottor Beggiato 10 - S. PIETRO al NAT.: Costaperaria Luigi 10 - S. GIORGIO DI NOGARO: Rosilde Ortolani 10, Natale Chiaruttini 10 - S. GIORGIO RICH.: Andrea Urdich 10 - RIGOLATO: Pietro Lepre 10 - REANA DEL ROIALE: Celso ed Ettore Barborini, 10 - PORDENONE: Alessandro Raganin, 10; ditta A. Arlot Dep. Mobili, 10. Telesforo Populin, 10; A. Boccalon, 10; Elisabetta Serafini, 10; Marco Romor, 10 - PALMANOVA: Giuseppe Butto, 10; Severino Del Frate, 10; Maria Beltramini, 10; Amelia Del Mondo, 10 - OSPEDALETTO: Albina Marzona 10 - MUZZANA: Cornelio Covra 10 - MANZANO: Cirillo Tavagnacco 10 - MAIANO: Marina Chittaro Gaspari 10; Olga Cladiscutti 10 - LESTANS: Gio. Batta Cavalcante 10 - NESPOLEDO: F.lli Saccomani 10 - PIOVEGA di GEMONA: Ottav. Capriz 10 - FORGARIA: Giacomo De Giorgio 10 - FONTANAFREDDA: Giovanni Cuzzi 10 - TREPPO GRANDE. Luigi Spizzo 10, Gioacchino Tea 10 - ALESSO: Pietro Cucchiaro 10 - TOLMEZZO: Sabadelli e Negri 10; Micheletto Clemente 10 - TIEZZO: Giov. Galotti 10 - TEOR: Irena Castellani 10 - TARVISIO: Ettore Zorzi Autor. 10 - COCCAU: Pietro Piussi 20 - TARVISIO: Giovanni Predauch 10 - UDINE: Furlanetto 10, S. A. Salvino Lescovich 10 - FIUMICELLO: Giacomo Varutti 10 - FAGAGNA: Eugenia Dolso 10 - CUSSIGNACCO: Ernesto Goretti 10 - CORDOVADO: Maria Mariano 10 - CODROIPO: Pio Cappellotto e F.lli 10; Elvira Toso 10, Fioravante Pellis 10 - CIVIDALE: G. Venusto Bacchetti 10; Domenico Lamarca 10 - CHIUSAFORTE: ditta Giuditta Martina 10 - UDINE: Off. Mecc. Mario Feruglio 10 - CERVIGNANO: Gualpardo Tomba 10, Zampar Angelo 10 - CAVASSO NUOVO: Pian Rosa Sante 10 - CARVACCO: Ugo Gobessi 10 - CAMPOROSSO: Emanuele Mauro 10.

Il Presidente Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Spettacoli

Autocinema sonoro. — L'autocinema del Dopolavoro Provinciale ha dato in questi giorni spettacoli a Sequals ed a Gruppignano.

Segnalazioni

Spettacoli in margine alla Mostra. — In occasione della chiusura della Mostra delle Arti Popolari saranno dati spettacoli i giorni 28, 30 e 31 agosto p. v.

Tali spettacoli, che avranno luogo nel cortile del R. Educandato Uccellis comprendono: un concerto vocale e strumentale indetto dalla Segreteria generale dell'O.N.D., la « Serata del Dilettante » ed una esibizione del Coro « Mazzuccato » dell'O.N.D. di Udine.

Unione lavoratori dell'industria

Reclutamento di operai meccanici

L'Unione Fascista Lavoratori Industria comunica:

Tutti gli operai delle categorie meccaniche, come sottosegnato, sono invitati per oggi giovedì 28 agosto dalle ore 9 in poi a presentarsi alla sede della Unione in Udine, piazza S. Cristoforo 4 (Direzione del Collocamento) muniti di libretto di lavoro e di benserviti, per essere esaminati dalla apposita Commissione di reclutamento di importante Stabilimento Industriale di precisione sito in provincia vicina. Possono presentarsi anche apprendisti che abbiano compiuto i 18 anni di età purchè idonei ai mestieri sottodescritti — nonchè operai richiamati alle armi ed in licenza, in quanto che per essi sarà richiesto l'immediato esonero: *fresatori, tornitori, aggiustatori, meccanici* (attrezzisti; ecc.), *Fonditori.*

La già notevole attività volovelistica che si svolge da parecchi anni nella nostra città — veramente degna di rilievo anche se, durante l'attuale periodo di guerra, è limitata al compito di scuola premilitare cui partecipano gli organizzati della Gil inviati dai vari Comandi federali — ha avuto recentemente un particolare risalto per le riuscite prove di volo veleggiato compiute dal direttore ed istruttore della scuola stessa tenente cav. Raffaello Scarton e dal pilota istruttore serg. magg. Scarpa.

Con il magnifico « Cat. 28 » di cui è stata dotata la scuola, il ten. Scarton ha tenuto l'aria per ben 93 minuti sfruttando abilmente le correnti termiche mentre il giorno successivo il serg. magg. Scarpa, pur non essendo stato favorito dalle condizioni atmosferiche, ha veleggiato per 40 minuti. Come abbiamo segnalato, le caratteristiche dell'apparecchio italiano « Cat. 28 », che per le sue qualità volovelistiche e per la perfetta costruzione, può reggere il confronto con i più reputati tipi del mondo, sono le seguenti: apertura alare m. 17,30, lunghezza m. 7.20, altezza m. 1.50, superficie alare mq. 20, peso kg. 225.

Nella fotografia che pubblichiamo risaltano la elegante linea dell'apparecchio e la indovinata e robusta fusione delle varie parti che si sviluppano aerodinamicamente. Al posto di pilotaggio si trova il pilota tenente Raffaello Scarton.

La voce dei lettori

Il coro di Pontebba

Permettetemi, egregio Direttore, di dire due parole in merito al trafiletto intitolato: « Il coro di Pontebba » comparso su « Il Popolo del Friuli » del 27 corrente.

L'autore della critica è stato violento e mordace: si è scagliato contro il nostro coro come chi deve trattare un fatto personale, come chi sente, incontenibile, la necessità di sfogare un sentimento mal represso.

In via di massima ammetto che il complesso corale presentava dei difetti ch , nell'affrettata preparazione, non si son potuti eliminare. Ma il tono con cui sono stati giudicati, ha stupito un po' tutti, anche coloro che avevano dimostrato il loro scetticismo alla vigilia della esecuzione.

L'autore del biasimo non ha tenuto presente che la maggior parte dei coristi si è presentata a Udine in bicicletta compiendo un tragitto di oltre 70 (dico settanta) chilometri, sforzo questo che altri Dopolavoro, con sede molto più vicina a Udine, non si son sentiti di affrontare; nè l'egregio critico ha tenuto conto che quello di domenica era un raduno popolare con semplice esibizione di cori a carattere dimostrativo e non un concorso corale.

Infine il sullodato compilatore della censura nella fretta di stendere la sua requisitoria, si è dimenticato che il coro appartiene a un Dopolavoro e quindi a un Ente che merita rispetto, che agisce per impulso patriottico e che, nel caso concreto, ha sempre offerto squisita ospitalità a quanti la vollero.

Un lettore di Pontebba

Unione lavoratori del commercio

Riunione Comitato provinciale per il fondo di accantonamento dipendenti studi professionali

Ieri, nella sede della Unione dei Lavoratori del Commercio, è stato effettuato l'insediamento del Comitato provinciale per il Fondo di accantonamento dei dipendenti da studi professionali, composto dai camerati dott. Mario Asquini, dr. Giovanni Mauro e dal dr. Battista Feruglio per i professionisti e dal Reggente della Unione dei Lavoratori del Commercio, dall'addetto sindacale camerata Giovanni Pedrotti e dalla segretaria del sindacato dei dipendenti da studi professionali signorina Leonilde Modotti.

Il dirigente l'Unione ha aperto la seduta mettendo in rilievo il significato e la importanza della commissione alla quale sono demandati compiti in materia di indennità dovute nei casi di licenziamento dei dipendenti, e precisò i principi informativi di una cordiale e comprensiva collaborazione, elemento necessario per un proficuo lavoro. Collaborazione maggiormente necessaria nel periodo di contingenza attuale ove ogni azione dei dirigenti sindacali deve tendere ad amalgamare le varie categorie sociali in modo che il fronte interno sia sempre più compatto e proteso verso quelle mète luminose che il Duce ha già indicato per il bene del popolo lavoratore.

Elevate parole di risposta sono state pronunciate dal dott. Mario Asquini e quindi la commissione è passata a svolgere i suoi lavori prendendo in esame le norme del regolamento del Fondo di previdenza ed esaminando varie pratiche di liquidazione

Convocazione dirigenti sindacali

L'Unione fascista lavoratori dell'Industria comunica:

Rapporto. — Gli organizzatori ed i capi ufficio alla sede, i delegati di zona ed intercomunali sono convocati alla sede della Unione per le ore 10 del giorno di sabato prossimo 30 agosto corrente.

Comitato della Unione. — Il Comitato della Unione è convocato alla sede per le ore 20,30 di sabato prossimo 30 agosto corrente. Sono invitati alla riunione tutti i dirigenti sindacal. provinciali e comunali nonchè i fiduciari di azienda ed i corrispondenti di reparto residenti nella città di Udine.

Chiusura dell'anno scolastico all'Asilo "A. Liuzzi,,

Alla presenza del Vice Podestà comm. Alciati, della Comandante della G.I.L. femminile prof. Biasutti, della signorina Capocci in rappresentanza dei Fasci femminili, della Ispettrice Maria Della Negra e della segretaria del Gruppo rionale « Pischiutta », si è svolta all'Asilo « Alberto Liuzzi » la consueta cerimonia della chiusura dell'anno scolastico.

L'Istituto, che tanto beneficio reca ai piccoli del popoloso villaggio S. Domenico, si chiuderà infatti il 31 agosto per riprendere la sua attività il 1. ottobre p. v.

Il programma, predisposto con cura, scelto fra i lavori più adatti allo scopo, si è svolto alla perfezione, destando un senso di ammirata commozione ed entusiastico gradimento in quanti vi hanno assistito. I bimbi si sono felicemente alternati, dopo una poesia introduttiva di saluto, fra canti, balletti e scherzi, tutto eseguendo con grazia birichina e sicurezza sorprendente. Mimica e spigliatezza, sincronia ad effetto coreografico impeccabile, disinvoltura e sentimento nella recitazione e nel canto, complesso di valori individuali e collettivi emergenti particolarmente nelle espressive figure di « Le girandole » e « Le campanelline ».

Di ciò è risultata la costante cura delle Suore della Beata Capitanio, preposte all'educazione di tanti frugoli irrequieti e intelligenti, e l'opera paziente dell'insegnante di canto corale prof. Albertina Zanetti. Dopo la distribuzione delle tessere, fatta dalla Ispettrice dell'Asilo, i convenuti, assistito al commovente rito dell'ammaina bandiera, hanno visitato la mostra dei graziosi lavori eseguiti durante l'anno.

Ritorno di bimbi dalla Colonia di Grado

Ieri è ritornato un piccolo scaglione di bambini — figli di ufficiali e sottufficiali — i quali hanno soggiornato nella Colonia marina dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego di Grado.

Inizio degli esami al R. Istituto Tecnico "A. Zanon,,

La Presidenza del R. Istituto Tecnico « A. Zanon » comunica che i vari esami della sessione autunnale, anno scolastico 1940-41, avranno inizio regolarmente il giorno 5 settembre p. v. Il relativo diario è esposto all'albo dell'Istituto

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

27 agosto 1941 XIX

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	4

Nascite

Iaquinta Costantino (II nato) di Antonio e di Antonietta Ammirata; Campanotto Giancarlo (I nato) di Giacomo e di Borlini Benvenuta; Bulatti Annarosa (I nato) di Severino e di Colautti Laura; Bianchi Pierugo (I nato) di Clemente e di Sialco Lidia.

Pubblicazioni di matrimonio

Moro Vittorio falegnamo con Fior Armida pellicciaia; Sassano Francesco impiegato con Catalani Chiara casalinga.

Matrimoni

Pittau Giovanni fornaio con Disnan Lucia tessitrice; Livotti Bruno fabbro meccanico con Noacco Nicolina fiammiferaia; Pegoraro Adelchi meccanico con Degani Irma casalinga; Nonino Angelino agricoltore con Moreale Ines casalinga.

Morti

Covassi Nella di Giovanni di anni 17 cartaia; Peresano Dreosti Palmira di fu Gio. Batta di anni 30 casalinga; Tonus Maria di Marco di anni 43 casalinga; Mecchia Dante di Guido di anni 27 disegnatore; Bertoldo Carla ved. Callegari di anni 71 pensionata.

Gara di appalto per i lavori della stazione di Tarvisio

ROMA, 27.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito una gara di appalto per l'esecuzione dei lavori di terra e murarie relative alla sistemazione della stazione di Tarvisio C. L'importo delle opere si aggira su 10 milioni di lire e nei lavori verranno occupate numerose maestranze locali.

Un fulmine innocuo sulla Casa di Azione Cattolica

Ieri mattina, durante l'imperversare del violento temporale, abbattutosi sulla nostra città dalle ore 10.30 alle 11.15, un fulmine si abbatteva sull'antenna telefonica della Casa di Azione Cattolica in via Treppo. La scarica non provocava fortunatamente alcun danno all'infuori della fusione del condensatore telefonico posto all'angolo del Palazzo dei Tribunale.

In seguito alla violenta scarica che ha fatto sussultare non poche persone abitanti nella breve zona, un operaio addetto ai lavori di restauro della trattoria « Alla buona vite », il quale teneva in quel momento stretta fra le mani una leva di ferro, cadeva a terra rimanendo tramortito qualche po'. Il pronto intervento dei colleghi di lavoro e del personale della suddetta trattoria intervenuto con cordiali ed altro, ha fatto sì che l'operaio ritornasse in sè dopo pochi momenti.

Un furto al Dopolavoro ferroviario

Notti or sono, ignoti, evidentemente fattisi rinchiudere nell'interno all'ora di chiusura, penetravano nello spaccio del Dopolavoro Ferroviario e, forzato un cassetto del banco di vendita, asportavano 130 lire che stavano in una cassettina; poscia s'impossessavano di qualche pacchetto di sigarette. Il gerente lo spaccio, Piero Pallini, ha subito un danno di circa 150 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri dello Scalo Ferroviario della nostra stazione.

L'arresto di un pessimo capo famiglia

I carabinieri di Feletto Umberto hanno proceduto all'arresto di Luigi Primo, di 43 anni, dimorante a Branco, edile disoccupato, per maltrattamenti in danno della moglie Anna Sacher e dei tre figli. Infatti è risultato che il cattivo marito e padre, soleva spesso ubriacarsi facendo mancare ai famigliari il necessario per vivere; inoltre più volte avrebbe dimostrato istinti bestiali e tali da costringere la moglie ed anche la figlia maggiore quattordicenne, ad allontanarsi da casa.

Un colpo di tridente

Onorina Vicario, di 17 anni, dimorante in via Asti, ritornando dai lavori campestri, rimaneva accidentalmente colpita da un colpo di tridente al piede destro e precisamente all'alluce. Riportava conseguentemente una ferita da punta guaribile in pochi giorni. E' stata medicata all'Ospedale Civile.

IL GIORNO

Giovedì, 28 agosto (240-125) San Agostino vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, coniglio in umido, uova in funghetto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Trasmissione da Bordighera dedicata ai Balilla e alle Piccole italiane della colonia « Bimbi della Libia » — 17.40: Coro di voci bianche dell'Eiar diretto dal m. Bruno Erminero — 19.40: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.45: Canzoni e melodie — 13.15: Selezioni di operette dirette dal m. Arlandi — 14.15: Concerto scambio dalla Germania — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: Arcobaleno della canzone orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.20: Concerto sinfonico diretto dal m. Roberto Caggiano 22.10: Serenate e valzer, orchestra diretta dal m. Petralia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Trio Ambrosiano — Ore 12.35: Sestetto Jandoli, — 20.40: « Giovannino il permaloso» un atto di Giulio Svetoni e G. Bongini — 21.10: Orchestrina diretta dal maestro Zeme — 21.40: Voci del mondo — 21.50: Dischi di valzer — 22.15: Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.

Un ago nello sterno

La dodicenne Rita Zaninotto dimorante a Santa Caterina, mentre reggeva in braccio un bambino, le si conficcava un ago nella regione sottosternale. Ha dovuto recarsi all'Ospedale Civile dove il medico di guardia le estraeva il corpo estraneo giudicando la lesione guaribile in pochi giorni.

Una forma pesante su un piede

Il giovane apprendista calzolaio Nereo Della Rossa, di 15 anni, mentre era intento al proprio lavoro, causa la caduta accidentale di una forma di ferro, riportava una vasta ferita lacero contusa all'alluce del piede sinistro. E' stato medicato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Camminando nell'orto si ferisce a un piede

La cinquantenne Enrica Merol in Maestrotti, dimorante in viale Palmanova, camminando scalza nell'orto, riportava una ferita da punta al tallone del piede sinistro. E' stata medicata al Pronto Soccorso e giudicata guaribile in una decina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL TATUATO - Con Fernandel. Ore 17

SAVOIA - SCANDALO PER BENE - Con E. Maltagliati. O. 17

IMPERO - AVVENTURIERA. Con E. Feuillere e I. Chevrier. Ore 17.

CECCHINI - LA BOHEME DI PUCCINI - Con Douglas.

CASTELLO DI UDINE - QUANDO LA VITA E' ROMANZO Con Grace Moore e Melwin Douglas.

DOPOLAVORO FERROVIARIO VOCE SENZA VOLTO - Con Giovanni Manurita e Carlo Romano - Ore 17.

REX - IL CERCHIO ROSSO — Con Noah Beery e June Duprez. Ore 19.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Filodrammatica e Cinegruppo per i nostri giovani

Che il teatro abbia dovuto — specialmente in questi ultimi tempi — cedere il passo al cinematografo è un fatto reale, ma che esso debba poi venir confinato nel dimenticatoio più assoluto e sconcertante è un po' troppo!

Com'è possibile che quest'arte del teatro, la quale in ogni tempo ha rappresentato il mezzo più efficace per educare le menti e ricreare gli animi, possa venire oggi soppiantato da mille altre manifestazioni la cui efficacia riveste un carattere puramente materiale?

Se oggi le esigenze pecuniarie delle Compagnie di prosa sono tali da non consentire ai centri minori il piacere di qualche loro apparizione, si deve per questo privarci d'ogni soddisfazione d'un bisogno dello spirito?

Perchè non si offre la possibilità ai giovani, a quelli naturalmente che si sentono inclinati per questa arte, di esplicare le loro qualità, di dar libero sfogo a questa sana ed elevata passione? Perchè non si crea un Gruppo filodrammatico nella nostra città, come esiste in tutte le altre città d'Italia? E, infine, perchè Pordenone non dev'essere in grado d'elevarsi anche in questo campo, per lo meno all'altezza di molti centri minori?

E' impossibile che la vecchia Pordenone, che ha visto passare sulle proprie scene l'ineffabile arte di Adelaide Ristori e di Tina di Lorenzo, di Ermete Novelli e di Ferruccio Benini, debba obliare completamente quest'arte tanto cara ai nostri padri.

La gioventù è oggi attratta dal cinema: e sta bene. Ma forse che non si sia in grado — una volta creato un Gruppo filodrammatico — di affiancare ad esso un modesto Cinegruppo?

Nessuno è nato divo: quindi anche le esigenze del pubblico — almeno in un primo tempo — sarebbero modeste. Tutto sta a cominciare a far qualche cosa. De Sica, Cervi, Viarisio, e tanto altri sono usciti nè più nè meno che da ottime filodrammatiche.

Qui abbiamo avuto un Costantini che dalla modesta vecchia filodrammatica locale ha spiccato il volo verso le glorie della Cines. Questo dovr'essere d'incoraggiamento per i giovani, che, unitamente a certa passione artistica, non possono vantare doti fisiche tali da richiamare su di essi tutto l'interessamento e tutto l'aiuto da parte degli eventuali dirigenti.

I giovani debbono inoltre tener conto che, se gli esercizi sportivi sviluppano i muscoli, conferendo al corpo una perfetta elasticità, indubbiamente ammirevole e indispensabile ai fini della salute ed alle esigenze della razza, il teatro per la mente e per lo spirito rappresenta pure una meravigliosa palestra capace di sviluppare — nelle stesse proporzioni di ogni sport agli effetti muscolari — quella stessa mente e quello stesso spirito che un corpo siffatto deve vantarsi di albergare.

Coraggio dunque, giovani aitanti e vezzose fanciulle! Pordenone non manca di generosi palcoscenici per l'esperimento dei vostri primi passi nè di schermi per inquadrare la vostra meravigliosa e intelligente giovinezza.

Barbis.

Il caro camerata che si nasconde appena sotto il trasparente pseudonimo di Barbis tocca un argomento di particolare interesse cittadino. Egli parla per passione e per esperienza: e da buon pordenonese vuole che alla nostra città non manchi ulteriormente il piacere spirituale d'un po' di buon teatro di prosa, l'istituzione diligente d'una filodrammatica per la quale gli elementi non mancano.

Ma opportunamente — in questo tempo di prepotente cinematografo — il nostro caro camerata pensa di costituire — accanto alla filodrammatica — un Cinegruppo, al quale anzi la filodrammatica stessa fornirebbe pregevole... materia prima.

La proposta non è forse tanto lontana dalla realizzazione. Sappiamo che l'esemplare Dopolavoro aziendale del Cotonificio veneziano pensa alla costituzione di una filodrammatica. Sappiamo che i nostri giovani del N.U.F. hanno in progetto un centro cinematografico. Si tratta dunque di coordinare tali iniziative e di affrettarne la realizzazione. Conosciamo per esperienza la dinamica realizzatrice del Dopolavoro aziendale del «Veneziano» — e ne abbiamo recentemente dato positive notizie — come conosciamo ed apprezziamo gli elementi che dirigono il nostro N.U.F.: e quindi invitiamo il nostro buon Barbis a stringere i suoi filodrammatici esperti od aspiranti attorno alle due istituzioni che risponderanno certamente con generosa e laboriosa sollecitudine all'appello che siamo ben lieti di ospitare in queste colonne.

E queste colonne metteremo sempre volentieri a disposizione della costituenda filodrammatica pordenonese e del suo cinegruppo, augurandoci d'assistere presto alla prima felice rappresentazione di una bella commedia italiana e di esaltare presto qualche «giovane aitante» e qualche «vezzosa fanciulla» capaci di portare trionfalmente il nome di Pordenone nel vasto mondo del cinematografo.

Imper.

Il rapporto fascista a Roraigrande

Martedì 26, alle ore 21, il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento, ispettore federale dott. Bruno Fassetta, ha presieduto al rapporto delle gerarchie e dei fascisti del Gruppo Rionale «Arturo Salvato» di Roraigrande, presenti i fiduciari degli altri cinque Gruppi Rionali.

All'ingresso della sede pavesata di tricolori, il gerarca è stato accolto dal saluto alla voce e dall'Inno «Giovinezza» cantato da tutti i presenti. Il rapporto ha avuto inizio con il saluto al Duce; ordinato dal Commissario; quindi il Fiduciario del G. R., squadrista Umberto Battistella, ha illustrato quanto il Gruppo ha operato durante l'anno XIX in tutte le branche della organizzazione fascista e ha concluso rivolgendo un devoto pensiero ai Caduti nell'attuale guerra.

Ha preso poi la parola il dottor Fassetta il quale dopo di essersi compiaciuto della relazione del camerata Battistella, ha in sintesi ricordate le ragioni della Rivoluzione Fascista, preludio dell'attuale vittoriosa campagna contro la Russia bolscevica per sradicare totalmente il verbo comunista dell'Europa avviata verso una nuova era di pace dal genio e dalla fraterna collaborazione di Mussolini e di Hitler. Ricordato che l'attuale guerra non è solo guerra d'armi ma è anche guerra economica, e quindi totalitaria, il Commissario ha riaffermato che tutti debbono quindi sentirsi orgogliosi di contribuire alla vittoria delle armi dell'Asse: il contributo dato dall'interno è egualmente necessario, è ugualmente doveroso affinchè chi combatte sappia che tutto il paese contribuisce al raggiungimento della vittoria. Questo dovere debbono sentire tutti gli italiani e particolarmente i fascisti che non possono dimenticare come la guerra contro il bolscevismo fu iniziata da Benito Mussolini e che se non vi fosse stata la Marcia su Roma oggi non vi sarebbe la marcia su Mosca. Le parole del gerarca sono state vivamente applaudite e suggellate dal rinnovato saluto al Duce e dal canto di «Giovinezza».

Il Commissario dopo aver sentito i desideri di alcuni camerati ha tenuto rapporto ai Fiduciari dei sei Gruppi Rionali, impartendo direttive di carattere organizzativo.

L'odierno rapporto ai fascisti di Vallenoncello

Oggi, giovedì, alle ore 21, presso la sede del Dopolavoro Rionale di Vallenoncello, il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento terrà rapporto ai fascisti ed alle gerarchie del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» di Vallenoncello. A detto rapporto interverranno anche i fiduciari degli altri Gruppi Rionali.

Sessione d'esami e nuove iscrizioni alle R. Scuole elementari

La R. Direzione Didattica di Pordenone comunica:

Le iscrizioni alle Scuole Elementari per l'anno scolastico 1941-42, avranno inizio lunedì 1. settembre e seguiranno tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 11.30 presso le singole sedi scolastiche.

I genitori hanno l'obbligo di accompagnare i propri figli e sono pregati di sollecitudine nel presentarli in modo che si possano completare le iscrizioni entro il 15 settembre. L'obbligo alla scuola si estende dai sei anni compiuti al 31 dicembre 1941 fino al 14 anni qualora l'alunno non abbia prima completato il corso elementare esistente nella sede. Non si possono iscrivere alunni di età inferiore ai sei anni.

I documenti da presentare sono: Classi superiori alla 1: pagella scolastica dell'anno precedente; classe 1: certificato di nascita e vaccinazione (solo per gli alunni provenienti da altri comuni); certificato di vaccinazione antidifterica (per tutti i fanciulli). Durante l'iscrizione si raccoglierà l'importo di lire 1 per la pagella scolastica e di lire 6 per l'iscrizione alla GIL.

Gli esami della seconda sessione avranno luogo alle ore 8.30 dei giorni seguenti:

Esami di compimento del corso inferiore e superiore (classe IV): giorni 10 e 11 settembre; classe V giorni 15, 16 e 17 settembre. Esami per adulti, giorno 18 settembre.

Esami di riparazione (classi I, III. e IV.) e ammissione (classi II., III., e V.): giorno 8 classe I., giorno 9 classe II, giorni 12 e 13 classe IV.

Agli esami di seconda sessione possono prendere parte: a) i rimandati della I. Sessione; i privatisti i quali dovranno presentare domanda alla Direzione (con certificato di nascita e vaccinazione) almeno tre giorni prima della data d'esame; gli alunni che per malattia non furono presenti agli esami di prima Sessione; i candidati adulti sopra i 14 anni per riconoscimento di cultura.

Nei giorni 3 e 4 ottobre gli alunni si presenteranno a Scuola dalle ore 9 alle 11. La cerimonia d'apertura dell'anno scolastico avrà luogo in ogni sede domenica 5 ottobre, nella mattinata. Le lezioni regolari s'inizieranno lunedì 6 ottobre.

Offerte benefiche

Ricorrendo il trigesimo della morte della signora Giovanna Pace in Raengo, il camerata Gio. Maria Lanterna, direttore della Filatura di Pordenone del Cotonificio Veneziano, ha offerto L. 50 all'E.C.A.

Per onorare la memoria di Pietro Bernardis, la famiglia Giovanni Basso ha offerto L. 15 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Al Cinema Estivo

«Sangue viennese» è il titolo del melodioso ed affascinante film che si proietta stasera al Cinema Teatro Estivo.

L'infortunio di un ferroviere

Nell'attraversare il binario raccordato della Comina, dopo aver compiuto una manovra agli scambi il manovratore ferroviario Giuseppe Venturi di Vincenzo, di 54 anni, dimorante in via Montello, scivolava all'indietro su una traversa bagnata dalla pioggia e cadeva a terra riportando una contusione alla coscia sinistra ed al braccio dallo stesso lato. Ne avrà per 6 giorni.

Ciclista lanciato contro un muro da un veicolo

Ieri sera, verso le 19, in corso Vittorio Emanuele, all'altezza del vicolo Forni Vecchi, il commesso di negozio Bruno Morassut di Vittorio, di 19 anni, alle dipendenze della ditta Osvaldo Floreani; sopraggiungendo in bicicletta, tentava di passare a fianco di un carro i cui due cavalli che lo trainavano, nonostante l'invio del conducente, non volevano entrare nello stretto vicolo. Il giovane per guadagnar tempo ebbe l'infelice idea di passare dinanzi ai cavalli, ma questi proprio nello stesso istante si rimettevano bruscamente in moto, ed il Morassut urtato violentemente veniva lanciato contro una delle colonne del sottoportico. Per fortuna non finì stritolato tra la colonna ed il veicolo passato a breve distanza, ma potè cavarsela con varie ferite al polso ed alla mano sinistra, oltre contusioni ed una... buona dose di paura. La bicicletta è pure rimasta malconcia.

Infortuni sul lavoro

Nella tessitura locale del Cotonificio Veneziano, l'apprendista Norma Stefanutto di Sante, di 16 anni, trasportando delle spole, scivolava a terra riportando una distorsione al piede destro. Guarirà in dieci giorni.

— Procedendo alla sistemazione di una pianta, il giardiniere Angelo Turchet di Luigi, 35enne alle dipendenze della Filatura del Cotonificio Veneziano, inciampava su un arbusto e finiva a terra in malo modo. Da una sublussazione al ginocchio destro, si rimetterà in una settimana.

— Percorrendo un locale della Tessitura del Veneziano, il 14enne Ruggero Stival di Secondo, veniva colpito al piede destro da una cassetta di tubetti, cadutagli addosso. Da una contusione all'alluce, guarirà in otto giorni.

— Nella Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, attendendo al consueto lavoro, la ventenne Romilda Facchin di Giovanni si feriva al malleolo interno del piede destro. Ne avrà per una decina di giorni.

Nella Società ciclistica

Le superiori gerarchie sportive nazionali hanno proceduto alla nomina del presidente della recentemente costituita Società Ciclistica «Ottavio Bottecchia», nella persona del camerata Gino Vianelli, noto ed apprezzato sportivo ed ex valoroso corridore, appassionato animatore di ogni iniziativa sportiva nel campo ciclistico nella nostra città.

MAGNANO in RIV.

Oscar Muzzolini caduto per la Patria

E' pervenuta notizia da parte del Ministero della Guerra che il camerata Oscar Muzzolini di Enrico, della classe 1920, appartenente all'8° Reggimento Alpini, già dichiarato disperso, è gloriosamente Caduto in combattimento a Mali Micinit.

Apparteneva alle locali organizzazioni giovanili sin dalla prima infanzia ed era animato dai più elevati sentimenti di amor patrio e di devozione filiale.

Alla memoria del caro camerata eleviamo il nostro fiero e commosso saluto, mentre ai familiari ed in particolar modo agli altri tre suoi fratelli alle armi esprimiamo i sentimenti della nostra solidarietà.

A cura del locale Fascio di Combattimento, nella parrocchiale di Billerio sarà celebrata una solenne funzione in memoria del glorioso Caduto.

S. VITO al TAGL.

Visita di gerarchi all'Ospedale territoriale

Nel pomeriggio di domenica scorsa i componenti del direttorio della locale sezione Mutilati hanno visitato i camerati degenti nell'ospedale territoriale. Accompagnati dal direttore capitano dott. Mariannini, dalle suore e dalle infermiere volontarie hanno visitato le corsie e si sono intrattenuti nei vari reparti con i degenti distribuendo sigarette e frutta.

Sacile

Il programma per la sagra dei «Osei»

Il Comitato dei festeggiamenti, che risiede in Municipio, al quale per ampie notizie vanno indirizzate le richieste, ha concretato il seguente programma:

6 settembre 1941, ore 21: Concerto della Banda del Dopolavoro Comunale, in piazza Vittorio Emanuele II.

7 settembre 1941: mercato esposizione uccelli, attrezzi per uccellanda ed esposizione mercato cani. (Premi L. 1500). Ore 10: gare di chioccolo al Teatro Zancanaro (premi L. 600). Mostra delle vetrine. Concorso balconi fioriti. Ore 15: III. Giro ciclistico della città km. 2.500 circa (premi L. 400 e medaglie). Ore 21: Concerto della Banda del Dopolavoro Comunale.

Dei due soli concerti musicali daremo tempestivamente i rispettivi programmi, che verranno svolti al chiaro del plenilunio.

Non mancheranno certamente in piazza del Mercato i tipici divertimenti delle sagre, tra le quali, meritatamente, questa di Sacile dei «Osei» va annoverata, vantando essa la preminenza delle «Sagre dei osei» che un tempo si svolgendo poi in diverse località d'Italia e che ogni anno sempre più richiama a Sacile centinaia di persone anche dai più lontani centri.

Sussidi alle madri dei richiamati

Per provvedere tempestivamente alle variazioni sui libretti ed al conteggio delle maggiorazioni dei soccorsi accordati con decorrenza 15 agosto u. s. alle madri dei richiamati il Podestà ha disposto che gli interessati si presentino alla sede municipale nei giorni ed ore sottoindicate e precisamente:

Lunedì 1. settembre: dalle ore 9 alle 12 i possessori dei libretti portanti i numeri dall'1 al 500. — *martedì 2 settembre:* dal 500 al 650 — *mercoledì 3 settembre:* dal 650 all'800 — *giovedì 4 settembre:* dal 800 al 950 — *venerdì 5 settembre:* dal 950 al 1050 — *sabato 6 settembre:* dal 1050 al 1150 — *lunedì 8 settembre:* dal 1150 al 1250 — *martedì 9 settembre* dal 1250 al 1350 — *mercoledì 10 settembre:* dal 1350 al 1450 — *giovedì 11 settembre:* dal 1450 al 1550 — *venerdì 12 settembre:* dal 1550 al 1624

Esonero tasse scolastiche per gli appartenenti a famiglie numerose

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha stabilito che gli studenti che ottennero nell'anno precedente e presso lo stesso Istituto l'esonero o il semi-esonero dalle tasse e sopratasse scolastiche perchè appartenenti a famiglie numerose o perchè orfani di guerra, possono documentare per il nuovo anno scolastico l'istanza di esonero con un certificato attestante la circostanza predetta, di avere cioè già fruito dell'esonero, senza che occorra la presentazione di nuovi documenti anagrafici o di stato civile, che si trovano già allegati ai provedimenti di esenzione o di semi-esenzione intervenuto nell'anno precedente.

Qualora però tali studenti effettuino il passaggio ad un altro Istituto, la loro domanda di esonero dovrà essere di nuovo completamente documentata.

Ai mezzadri

Tutti i mezzadri che hanno familiari richiamati alle armi devono immediatamente e non oltre il giorno 31 agosto, comunicare al Fiduciario, camerata Peruch, i dati precisanti la data di nascita e il giorno del richiamo.

Nessuno dovrà essere escluso, perchè non verrebbe ad usufruire delle prestazioni di assistenza e previdenza.

Le Amministrazioni interverranno presso i dipendenti perchè regolarizzino la loro posizione.

Beneficenza

La Ditta Co. Carlo Brandolin d'Adda di Vistorta di Sacile, ha fatto pervenire al locale Refettorio Materno, sito in Campo Marzio, palazzo Leon d'oro, una generosa e gradita offerta di verdure di varie qualità.

I preposti sentitamente ringraziano.

Infortunio sul lavoro

Alle ore 11 circa di mercoledì scorso, Giuseppe Rigo di Angelo di 35 anni da Sacile, al servizio della famiglia fratelli Granzotto, di Sacile, tagliando della legna con la sega circolare, si produceva con questa ferita lacero strappata con lesioni gravi all'indice, medio e anulare della mano sinistra. Ne avrà per 30 giorni.

MONTEREALE CELL.

In merito al servizio postale

Dal gerente della Società autoservizi pubblici riceviamo la seguente lettera:

«Leggiamo sul numero del 26 corrente, in cronaca di Montereale, un trafiletto per il servizio postale che in parte ci riguarda.

Non entriamo in merito alle disposizioni stabilite dalle Superiori Autorità per il servizio postale di Montereale non essendo la cosa di nostra competenza.

Non è invece esatta la asserzione che la Società Servizi Automobilistici di Pordenone per il servizio postale incassi dallo Stato decine di migliaia di lire all'anno.

E' bene il pubblico sappia che la sovvenzione postale della linea Pordenone - Aviano - Montereale è di lire 4050 annue pari a 150 lire-km di percorrenza ed a Lire 11.10 giornaliere con 4 uffici postali serviti non meno di due volte al giorno.

Le decine di migliaia di lire sono nella fantasia del polemista».

Cividale

Visita al Collegio Orfani CC. NN. «Costanzo Ciano»

Eravamo da circa dieci minuti nell'ampio e lucente atrio, quando un sergente, avvicinatosi, ci disse: Sono a vostra disposizione.

Ci incamminammo per un corridoio, e sorpassando gli uffici del Comando, entrammo innanzi tutto nella Cappella, raccolta e silenziosa, dove i ragazzi ascoltano le sacre funzioni. Due file di banchi bene allineati, erano ai lati delle pareti; in fondo un semplice altare, sormontato da una gran Croce. Uscimmo e visitammo il refettorio. Questo è provvisorio, accennò il sergente, perchè in quello dove mangiano regolarmente i ragazzi, ci lavorano i muratori.

Attraverso un giardinetto, dove venivano sistemate le aiuole, giungemmo alla lavanderia, al panificio e quindi alla moderna ed igienica cucina, dove si stava preparando il pasto serale. Tutto è pulito e ben tenuto qui dentro: dalle sale di ricreazione, alle docce, ai dormitori. Visitiamo ora l'ala dell'immenso edificio, che si sta costruendo: L'ambiente scolastico è già terminato; aule dalle ampie finestre, dove il sole irrompe gioioso, dando una nota di gaiezza e di benessere, si aprono ai lati di un lungo e spazioso corridoio. Queste che stanno costruendo sono le officine. A sinistra c'è la grande palestra.

— E laggiù in fondo?

— E' l'edificio dell'Agraria. Uscimmo e ci trovammo di fronte allo Stadio, con le sue piste di terra rossa e le sue pedane di salto.

Qui i giovani si potranno ritemprare dopo lo studio ed il lavoro: qui i giovani educheranno lo spirito ed il corpo, per le future imprese di domani. Un busto di Arnaldo Mussolini, è posto in un'aiuola fiorita, dinanzi all'ingresso dell'edificio dell'Agraria. Visitiamo rapidamente lo ambiente ed usciamo per trovarci nei reparti di allevamento. Giovani si affaccendano intorno ad essi. Chi cura le galline, chi le anitre, chi munge il latte.. E' tutto un lavorio sistematico ed accurato. Ci induciamo e con piacere osserviamo la pulizia e l'ordine. Sorpassiamo le scuderie e ci ritroviamo di nuovo nello Stadio. Pochi sono i giovani che si vedono attorno. Gli altri — ci spiega il sergente, sono alle colonie marine e montane. Quando ritorneranno troveranno tutto in ordine.

Ci troviamo di fronte alla facciata interna nell'edificio principale. Saliamo la gradinata, entriamo nell'atrio. Ai lati di questo spiccano due busti, quello del Re e quello del Duce: Sopra quello del Duce leggiamo:

«Qui il 20 settembre 1938-XVI, sostò il Duce per riconoscere nel volto dei figli il profilo legionario di chi morendo per la fede Fascista si mostrò degno di professarla».

Opera veramente grandiosa questa che il Regime ha voluto creare per i figli degli Eroi caduti per la grandezza della Patria, in segno di commossa gratitudine. Non in un Collegio sembrerà di essere, ma in casa propria, amorosamente assistiti ed educati. Un nuovo papà hanno ritrovato questi ragazzi nel Comandante che vigile ed attento veglia su di loro.

Ed essi, i giovani, se ne ricorderanno domani, quanto il Regime ha fatto per loro, e sapranno dimostrarsi degni dei loro padri, che animosi si immolarono per la Causa della Rivoluzione Fascista. Lo avevano giurato e lo hanno mantenuto

Due furti notturni

A Merso di Sopra di San Leonardo, i lavoratori della notte forzavano una piccola inferriata procurandosi così un comodo varco attraverso il quale penetravano nella cantina di Giovanni Bledig fu Giovanni riuscendo ad impossessarsi di parecchi salami e di un bel pezzo di pancetta, il tutto per un valore di circa 600 lire.

Nella rivendita di sali e tabacchi di Lorenzo Terligher fu Lorenzo, sita a Stregna, l'altra notte i ladri servendosi di una chiave falsa asportavano varii pacchi di sigari toscani e pacchetti di sigarette nonchè tabacco da pipa per un valore di oltre 500 lire. Effettuato il furto, i malviventi si dirigevano verso la montagna facendo in tal modo sparire o loro traccie. Anche questo furto è stato denunciato ai carabinieri.

Un furto

L'altra notte ignoti sono entrati nel cortile di Luigi De Minuta a Sanguarzo e dopo essersi impossessati di un coniglio, di 4 galline, 3 lenzuola ed alcuni indumenti, si allontanarono indisturbati senza lasciare alcuna traccia. Il De Minuta ha subito un danno valutato 500 lire.

Biciclette involate

Continuano purtroppo a verificarsi con una certa frequenza i furti di biciclette che vengono lasciate incustodite all'esterno di pubblici esercizi. Tra gli ultimi appiedati sono: Eugenio Mischis di Luigi che non trovò più la sua bicicletta lasciata fuori della trattoria al Giardino; Maria Dorbolò fu Giuseppe che lasciò la macchina in Via Prepositura di S. Stefano; Mattia Mainardis di Mosè che la lasciò all'esterno del Caffè S. Marco e Francesco Dell'Olio fu Secondo che la depositò all'esterno del Ristorante al Tamburino.

I derubati hanno provveduto a denunciare i furti.

Gemona

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento a Umberto Cella

Al concittadino Umberto Cella di Umberto, caporale nell'8 Reggimento Alpini, è stata concessa la medaglia d'argento con la seguente motivazione:

«Durante un attacco nemico, con ardimento e sprezzo del pericolo si lanciava due volte al contrattacco, alla testa della propria squadra, riuscendo sempre a volgere in fuga l'avversario. Malgrado la violenta reazione nemica, accorreva in soccorso di un compagno ferito e sostituitosi poi al tiratore di una mitragliatrice, contribuiva col fuoco di questa ad alleggerire la pressione avversaria.

Ferito gravemente alla scapola, persisteva nell'azione, finchè, per evitare di essere catturato, rientrava nelle nostre linee con l'arma sulle spalle».

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio ha riunito alla Casa del Fascio la Commissione Comunale per esaminare il listino dei prezzi in corso ed apportare le necessarie variazioni per il nuovo listino.

— Sabato 30 corrente presso la Casa del Fascio, il Segretario riunirà i componenti del Direttorio a rapporto per impartire le direttive di massima su argomenti di carattere locale.

— La Segretaria del Fascio femminile ha riunito il 27 corr. le dirigenti del Fascio femminile a rapporto.

Sono state esaminate varie questioni interessanti l'attività del Fascio femminile, particolari dell'attuale stato di guerra che la Nazione attraversa e sono state date le opportune direttive per il programma da svolgere.

Mortale disgrazia di un ragazzo

E' stato portato nel locale Ospedale civile il ragazzo Luigi Fantoni di Vincenzo di 11 anni da Gemona, affetto da commozione viscerale per schiacciamento dell'addome. Riportò tale lesione cadendo sotto un carro agricolo che guidava assieme al nonno. Pochi minuti dopo l'ingresso in Ospedale il povero ragazzo decedeva per le gravi lesioni riportate

Una condanna

Vittoria Dordolo di Vincenzo di 19 anni, da Buia, imputata di contravvenzione alla diffida intimata con foglio di via obbligatorio staccato dal Commissario prefettizio di Osoppo, è stata giudicata per direttissima dal R. Pretore di Gemona e condannata a mesi uno di arresto ed alle spese; pena sospesa per anni due.

Difensore: avv. Luciano Fantoni.

S. DANIELE

Listino prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

Aglio secco al kg. lire 4.90; barbabietole 1.20; barbabietole con foglie 0.85; biete da costa 0.80; biete piccole 0.90; cappucci nostrani 0.95; cappucci nostrani puliti 1.20; carote a 1.65; cetrioli 1.00; cicoria 1.10; cipolla nostrana 1.10; cipolla importata 1.25; fagiolini (tegoline) 1.30; fagioli comuni da sbacciare 2.20; fagioli burlotti 2.90; insalata grande 1.60; indivia 1.20; melanzane 2.50, patate massa (locali) 0.80, patate importate 1.25; peperoni verdi 2.45; pomodori nostrani 0.90; pomodori importati 1.65; radicchio primo taglio 2.75; radicchio secondo taglio 1.40; radicchio da cuocere 0.65; radicchio romano 1.40; sedano 1.40; spinaci eterna 1.40; spinaci nostrani a 1.40; verze 0.95; verzottini 0.95; zucchine 0.70, limoni l'uno 0.25; pesche gialle e pregiate (8 pezzi al kg.) 3.80; prima qualità 3.50; seconda qualità 3, terza qualità 2.30; pere William a 3.40; prima qualità 2.80, seconda qualità 2.80, terza qualità 1.90; mele estive Grafenstein e Permain 3.20 (pezzatura da 18 cm. in su): prima qualità 2.80, seconda 2.00, terza 1.40; uva nostrana 4.30; Chasselas 4.70; moscato locale 4.30; barcesana 5.40; poponi prima scelta 2.30; seconda scelta 2.10; cocomeri (angurie) 1.40.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale (quarto del mese) d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie. Nonostante l'acquazzone, si è concluso con buon giro d'affari.

MOGGIO UDINESE

Mortale disgrazia sul lavoro

Autista schiacciato fra due macchine

Verso le ore 16 di ieri, in località Rapi, è accaduta una mortale disgrazia. L'autista Elio Pascolo fu Antonio di 30 anni da Zuglio, dipendente della ditta Valent di Moggio, mentre eseguiva l'agganciamento del rimorchio all'autocarro per un improvviso movimento della macchina rimaneva schiacciato fra i due veicoli.

Raccolto in pietose condizioni fu prontamente posto su un'auto e diretto all'ospedale di Tolmezzo.

Il disgraziato giovane però, lungo il tragitto, spirava.

OVARO

Mortale disgrazia sul lavoro

Una mortale disgrazia sul lavoro è accaduta nella cava della Società gessi del Friuli. Uno degli operai addetti, Gio. Batta della Pietra fu Giacomo di 53 anni da Ovaro, per un improvviso franamento del bordo del ciglione della cava su cui si trovava, precipitava da un'altezza di circa 15 metri.

E' stato raccolto cadavere.

Spilimbergo

Divieto di consegna a domicilio dei prodotti ortofrutticoli

In conformità delle disposizioni della legge comunale e provinciale il Podestà ha vietato ogni forma di rifornimento a domicilio dei prodotti orto-frutticoli. Rientrano nel divieto anche le trattorie, gli alberghi e le convivenze o comunità.

Gli acquisti devono quindi essere fatti esclusivamente ai mercati, negozi ed ambulanti muniti di licenza. I Vigili municipali sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza. Ai contravventori si applicheranno le disposizioni punitive determinate dalla suindicata legge comunale e provinciale (R.D. 3 marzo 1934 n. 383), salve eventuali pene maggiori.

Iscrizioni alla R. Scuola di avviamento professionale «U. Zanrier»

La Direzione della R. Scuola secondaria di Avviamento professionale «U. Zanrier» avverte che gli esami della seconda sessione avranno inizio venerdì 5 settembre, alle ore 8.30, secondo il diario affisso all'albo della Scuola stessa.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1941-42 avranno inizio il 1. settembre e si chiuderanno il 1 ottobre p. v. All'atto dell'iscrizione dovranno essere presentati i seguenti documenti:

1) Domanda su apposito modulo fornito dalla scuola; 2) Attestato di nascita in carta libera; 3) Attestato di rivaccinazione in carta libera; 4) Attestato di studio (pagella scolastica); 5) Certificato di identità personale.

L'anno scolastico avrà inizio il giorno 5 ottobre p. v. Alla frequenza della scuola intestata sono obbligati tutti i giovani sino al compimento del 14° anno di età, a sensi dell'art. 171 del R. D. 5 febbraio 1928 numero 577.

Contro gli inadempienti verrà provveduto a norma delle vigenti disposizioni in materia.

All'Asilo infantile «M. Volpe»

Il giorno 1. settembre alle ore 9 avranno inizio le iscrizioni e le lezioni presso l'Asilo Infantile «M. Volpe».

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 30 settembre e saranno riaperte il 1. marzo 1942. L'Amministrazione dell'Asilo porta a conoscenza delle famiglie interessate, che le tasse di frequenza e la retta per la refezione scolastica sono state lievemente aumentate, tenuto conto del maggior costo dei generi alimentari e delle maggiori spese che l'Amministrazione stessa dovrà sostenere nell'anno prossimo

Ciclisti in contravvenzione

Gaetano Zamparo di Antonio, Pietro Martina di Giuseppe e Antonio Zanin di Agostino sono stati posti in contravvenzione dai Reali carabinieri di Spilimbergo perchè sorpresi a viaggiare in bicicletta senza il prescritto fanale.

Cade per strada

Natalia Beltrame fu Daniele di anni 32, impiegata, da Spilimbergo, nel camminare, causa una buccia, cadeva a terra. Soccorsa e trasportata all'Ospedale Civile, le veniva riscontrata una ferita lacero-contusa al ginocchio destro. Guarirà in 12 giorni.

Infortunio ciclistico

Il sedicenne Mario De Paoli di Luigi da Istrago, correndo in bicicletta, a causa di un sasso cadeva malamente a terra. Accompagnato al nostro Ospedale Civile, gli venne riscontrata la frattura della clavicola sinistra. Fu trattenuto e dichiarato guaribile in 35 giorni s. c.

Infortunio sul lavoro

Luigi Colonnello di Vittorio da Tauriano di Spilimbergo, operaio presso la ditta Rovina, caricando del materiale su di un carrello si produceva una ferita lacero-contusa al mignolo sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Latisana

I portici di piazza Roma

Altre volte abbiamo richiamato l'attenzione sull'inconveniente che si verifica giornalmente lungo i portici di piazza Roma. Ora lo sviluppo del traffico ciclistico ha reso ancor più urgente la soluzione di questo problema. Siamo arrivati ad un punto di dover vedere i portici percorsi in tutti i sensi non solo da pedoni con biciclette alla mano, ma anche da ciclisti che, incuranti del pericolo, percorrono i marciapiedi dei portici a velocità sostenuta sbucando da ogni lato. Ciò provoca intralcio al passaggio dei pedoni e anche incidenti di certa gravità a quelle persone che escono dai negozi e si vedono improvvisamente sbarrare il passo da incauti ciclisti.

Giriamo a chi di competenza quanto sopra esposto e siamo certi che saranno presi quei provvedimenti atti a salvaguardare il regolare movimento dei pedoni e la loro incolumità.

Nel Dopolavoro

Domenica scorsa, in occasione del raduno dopolavoristico di Udine, il Dopolavoro di Latisana, seppur presente con un esiguo numero di partecipanti, ha conseguito un'onorevole posizione nella classifica generale precedendo un folto gruppo convenuto in gran parte dai paesi viciniori di Udine.

Con sei partecipanti, il Dopolavoro locale ha conseguito il sesto posto e se il numero degli organizzati fosse stato più numeroso avrebbe certamente aspirato a posizioni di primo piano.

In ogni modo lodiamo i partecipanti che hanno saputo tenere alto il vessillo del locale Dopolavoro.

Nella R. Guardia di Finanza

Assegnato ad un importante incarico in quello di Gorizia, ha lasciato la nostra cittadina il maresciallo Pasquale Pappalardo comandante della Brigata R. Guardia di Finanza di Latisana.

In sua sostituzione è giunto il maresciallo Salvatore Puglisi proveniente da Piedicolle che ha già preso possesso del suo importante ufficio e al quale porgiamo il nostro benvenuto.

PASIAN DI PRATO

Gita ciclo-escursionistica

Domenica scorsa una comitiva di trenta dopolavoristi ha effettuato una gita ciclo escursionistica a Gorizia - M. Santo. Al ritorno è stato visitato l'Ossario di Oslavia.

I gitanti proseguirono attraverso il Collio toccando le località di Nivizza, Quisca, Casteldobra fra gli splendidi e pingui vigneti che danno il rinomato vino del Collio. Il percorso piuttosto duro è stato un collaudo per la resistenza fisica dei ciclisti, in modo particolare delle cicliste che gareggiarono nelle salite un po' faticose per lanciarsi vertiginosamente nelle discese.

I gitanti erano accompagnati dal Segretario del Fascio e della Segretaria del Fascio femminile.

Oggi decedeva serenamente

Evelina Maiero in Riccardi

Ne danno angosciati l'annuncio: il marito cav. **MARIO** e **FRATELLI**, il fratello **PAOLO** e **FAMIGLIA** il cognato **SAMONCINI EDOARDO** e **FIGLI** e i **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo venerdì mattina alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Chiusaforte, 27 agosto 1941 - XIX

La **FAMIGLIA** del compianto

Colonnello Medico

CELIO NOTA

ringrazia commossa le Autorità Militari, la Rappresentanza dell'Esercito e i molti Ufficiali e Cittadini che vollero comunque onorare il caro Estinto ed esprime inoltre, la propria riconoscenza all'egregio dr. Minciotti per le amorevoli cure prodigategli

Udine, li 27 agosto 1941-XIX

ULTIME NOTIZIE

L' Inghilterra ha gettato la maschera

La sopraffazione dell'Iran dettata da ragioni strategiche - 15 città bombardate con molte vittime tra la popolazione civile - Valida resistenza opposta alla marcia degli invasori

TEHERAN, 27.

L'Agenzia telegrafica iraniana comunica che gli anglo-russi hanno bombardato una quindicina di città facendo molte vittime tra la popolazione civile — mentre pochi sono i danni sofferti dagli obiettivi militari. Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalla contraerea nel settore di Tabriz. Oltre le forze che operano su terra e alla flotta inglese — anche la flotta sovietica del mar Caspio ha attaccato il litorale iraniano. Le truppe iraniane hanno in più punti arrestato la marcia dell'invasore e nel settore occidentale sono stati messi fuori combattimento due carri armati nemici.

Le edizioni straordinarie dei giornali precisano che i russi i quali avanzano su Tabriz — hanno bombardato alcune città dell'Aserbaigian.

Gli inglesi hanno attaccato Khorramchahr e Bakiarchaptaur e bombardato Ahwaz. Un altra grossa colonna motorizzata inglese — da Kappuquin — avanza verso Kermanchah. Ovunque gli iraniani oppongono valida resistenza. Sette ricognitori inglesi hanno lanciato manifesti su Teheran.

Il Presidente del Consiglio Alj Mansu, ha pronunciato dinanzi al Parlamento riunito in assemblea straordinaria un discorso nel quale ha detto: Voi tutti sapete che, allo inizio della guerra, il governo iraniano secondo il desiderio dello Scià dichiarò la più stretta neutralità. Noi abbiamo perseguita una politica di amicizia e di correttezza con tutti i paesi che hanno rapporti con l'Iran ed innanzi tutto con i nostri vicini. Il Presidente del Consiglio ha proseguito dicendo, che a questa politica di lealtà e di correttezza internazionale l'Inghilterra e l'U. R. S. S., avevano risposto invadendo il Paese. Tutte le assicurazioni date ai governi inglese e sovietico che i tedeschi residenti nel Paese non potevano rappresentare alcun pericolo, poichè il governo iraniano esercitava su tutti gli stranieri la più continua e stretta sorveglianza riuscirono vane. Anche la proposta fatta dal Governo iraniano allo scopo di tranquillizzare l'Inghilterra e la Russia di ridurre il più esiguo numero di residenti tedeschi nell'Iran non ebbe miglior fortuna. Senza dichiarazione di guerra, e senza alcun preavviso, ha terminato Alj Mansu le forze navali britanniche hanno attaccato i porti iraniani mentre aeroplani britannici bombardavano alcune città dell'Iran e le truppe sovietiche invadevano i paesi.

Il Principe ereditario ha assunto il comando delle truppe

ANKARA, 27.

Si ha da Teheran che il Principe ereditario dell'Iran ha assunto il comando delle truppe iraniane che contrastano l'invasione degli inglesi e dei sovieti sul fronte centrale.

Impudente dichiarazione di Cordell Hull

Si sarebbe invaso l'Iran per assicurarne l'indipendenza

ROMA, 27.

Il linguaggio della stampa internazionale dimostra che l'aggressione dell'Inghilterra contro l'Iran è approvata unicamente dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dalla Russia. L'intero mondo civile esprime la sua disapprovazione. Tutti i paesi accolgono con ironia il pretesto inglese della quinta colonna. L'ironia è stata così generale che Londra stessa ha ritirato dalla circolazione il pretesto della quinta colonna e confessa oramai apertamente le ragioni strategiche che hanno motivato l'aggressione. La stampa mondiale riprova l'aggressione sia perchè colpisce un pacifico paese orientale che era circondato dalla generale simpatia per lo sforzo di progresso interno che stava compiendo, sia perchè l'aggressione è stata perpetrata d'accordo col bolscevismo.

Mentre gli eserciti europei strappano sanguinosamente dagli artigli del bolscevismo i lembi d'Europa dei quali Mosca si era impadronita negli ultimi tempi con l'inganno, gli eserciti britannici aiutano gli eserciti del bolscevismo a mettere le mani su altri punti del pianeta. I commenti della stampa bulgara sono tutti improntati alla più sdegnosa severità. La stampa si felicita che la Bulgaria ha saputo scegliere a tempo la sua strada. Anche la stampa cinese critica aspramente l'operato di Churchill il quale ha cercato di dare al popolo britannico un successo a basso prezzo. La stampa turca definisce «trista» la aggressione contro l'Iran. I giornali respingono all'unanimità l'affermazione inglese della quinta colonna. La disapprovazione è generale. Il colmo dell'impudenza è stato raggiunto ieri dal segretario del dipartimento nord - americano Cordell Hull il quale, rispondendo alle numerose interrogazioni dei giornalisti sull'invasione dell'Iran, ha attribuito l'invasione alla necessità di assicurare l'indipendenza dei piccoli paesi secondo lo spirito della dichiarazione dell'Atlantico.

La frontiera turco - iraniana è stata chiusa

ANKARA, 27.

Il Governo turco ha stabilito nuove misure di precauzione alle frontiere orientali. Il confine turco iraniano è stato chiuso.

Inaudito linguaggio della stampa inglese

"Il rifiuto dei paesi neutrali di marciare a fianco della Gran Bretagna costituisce un insulto,,

ROMA, 27.

I giornali inglesi, commentando «l'azione nell'Iran», non si preoccupano ormai nemmeno di tentare di giustificare l'aggressione contro il paese neutrale ma adoperano un linguaggio minaccioso contro lo stesso Iran e contro tutti gli altri Paesi neutrali. Il *Daily Telegraph* scrive che «la neutralità di certi Paesi che si rifiutano di marciare a fianco della Gran Bretagna, costituisce un insulto». Il giornale aggiunge che «la sorte dell'Iran insegnerà agli altri Paesi che non hanno voluto prendere posizione, come non si possano offendere impunemente gli interessi vitali dell'impero britannico». Tale linguaggio prova come l'Inghilterra, non riuscendo più ad ingannare nessuno con le sue promesse ed avendo visto fallire persino la manovra propagandistica tentata con l'appoggio degli Stati Uniti con la dichiarazione Churchill-Roosevelt degli «otto punti», si sia decisa ora ad usare il sistema delle minacce, seguito a brevissima scadenza dalle aggressioni. Coi loro commenti, i giornali londinesi svelano apertamente il cinismo e la brutalità senza scrupoli della politica imperialistica della Inghilterra la quale per tentar di sollevare un poco il suo tramontato prestigio politico militare, va alla ricerca di qualche facile ed effimero successo, nei Paesi più lontani dove persiste a volere estendere la guerra.

Il londinese *New Cronique* confessa che la marcia britannica nell'Iran è avvenuta esclusivamente per motivi di opportunismo militare. Per stabilire contatti continui con l'Unione Sovietica — scrive il giornale inglese — soltanto l'Iran ci offriva una via di passaggio sicura e transitabile tutto l'anno. Le altre strade sono precarie e molto pericolose.

Dovrebbe essere un severo ammonimento per quei paesi che credono alla leggenda anglo-sassone della «Quinta Colonna». Quanto oggi avviene nell'Iran potrebbe loro capitare in qualsiasi momento apparisse utile all'Inghilterra ricorrere al pretesto della «quinta colonna germanica» —e per giustificare una aggressione armata.

Anche i giornali di Monaco continuano ad occuparsi ampiamente della inqualificabile aggressione.

«La reazione del mondo è unanime — scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten* — Contando inglesi e russi sulla impossibilità tedesca di arrecare aiuto diretto all'Iran — troppo distante — essi si ripromettono di conquistare qui quegli allori che in altri campi di battaglia sono loro sempre mancati. Lo stesso giornale — in una corrispondenza da Stoccolma sottolinea che la dichiarazione inglese — secondo cui non è necessario un incontro tra le truppe britanniche e sovietiche sul territorio dell'Iran e che le operazioni hanno il solo scopo di espellere gli agenti tedeschi dall'Iran — fa trapelare il senso di reciproca diffidenza che caratterizza i rapporti tra Gran Bretagna e Russia — diffidenza che qui su un territorio di antica rivalità si rende ancor più marcata. Il *Völkischer Beobachter* rileva che grande sdegno ha prodotto l'aggressione anche in Egitto — strettamente legato allo Iran da vincoli dinastici — essendo la consorte del principe ereditario dell'Iran sorella del Re d'Egitto.

Disastrosa impressione in Egitto

BERLINO, 27.

Anche questa mattina la stampa al cui posto d'onore c'è il bollettino straordinario del comando supremo delle forze armate che informa dell' occupazone di Dniepropetrowsk — ultima testa di ponte sovietica sulla riva occidentale del Dnieper — dedica molto spazio alla brutale aggressione anglo - sovietica contro l'Iran di cui pubblicano il primo bollettino di guerra. I giornali riproducono l'eco suscitata nel mondo dalla nuova azione britannica, la quale offre lo spunto al noto collaboratore diplomatico della *Börsen Zeitung*, Megerle, di pubblicare un articolo nel quale si bolla il cinismo di Churchill che nel suo discorso di domenica dichiarava: «Spagna e Turchia sbigottite si domandano chi sarà il primo ad essere abbattuto». Il lunedì esse sapevano — aggiunge l'articolista — che si trattava dell'Iran, la più recente delle molte vittime dei piani britannici di estensione della guerra. Dopo aver fatto rilevare la brutale particolare violenza cui si è fatto ricorso nei confronti dell'Iran, il giornale descrive l'impressione suscitata da quest'azione ad Ancara e in Siria. Nè potrebbe essere altrimenti. L'aggressione contro l'Iran illumina di dubbia luce la breve dichiarazione anglo-sovietica alla Turchia. Anche l'Iran era in possesso di analoga dichiarazione. Se ora le diplomazie di Londra e di Mosca seguono le tracce dei sistemi di avanti e dopo la guerra, tornano alla memoria della Turchia ricordi storici che la costringono ad eseguire alcuni confronti. La Turchia non può vedere nell'aggressione contro il neutrale Iran che la prima realizzazione delle promesse britanniche a Mosca, cioè che l'Unione Sovietica sia destinata ad assumere un ruolo decisivo nell'Oriente. Il caso dell'Iran do...

L'occupazione sarebbe limitata soltanto ad alcune regioni?

BERNA, 27.

Secondo informazioni giunte da Londra ai giornali svizzeri sulla situazione nell'Iran, gli anglo-russi per non impegnare nelle operazioni maggiore quantità di forze, limiterebbero l'occupazione alle regioni del nord-est in modo da stabilire la linea di continuità tra il Mar Caspio e il Golfo Persico, lasciando per il momento libera la rimanente parte del Paese.

(Radio Stefani)

Severa condanna dei giornali turchi

ISTANBUL, 27.

I giornali turchi sono unanimi nello stigmatizzare l'aggressione anglo-sovietica al vicino Iran. Si osserva da una parte che l'azione è in stridente contrasto con gli otto punti della dichiarazione Churchill Roosevelt e che l'ultimo discorso di Churchill non ha portato alcun elemento nuovo nella situazione.

Il «Cunhurejet» confuta i vari argomenti adottati a pretesti da inglesi e sovietici per l'invasione dell'Iran. Il «Tasviri efkar» rileva che in Turchia il dolore per la sorte toccata al vicino Paese è grande e che anche sugli altri Paesi neutrali essa farà certamente una impressione cattiva.

L'aggressione era premeditata da lungo tempo

ROMA, 27.

L'aggressione contro l'Iran è stata lungamente studiata e preparata in tutti i suoi dettagli. Ciò ha confessato il generale Gough, critico militare della «Reuter». Sembra dunque che l'aggressione contro l'Iran sia stata discussa nel recente incontro fra Churchill e Roosevelt.

E' opportuno anche segnalare come, secondo le stesse affermazioni della stampa nord americana, gli ambienti competenti di Washington abbiano già bello e pronto un piano per il trasporto di forniture di materiale bellico ai sovietici attraverso il territorio dell'Iran.

Questa imprudente rivelazione conferma in maniera irrefutabile che l'aggressione anglo-sovietica contro l'Iran era premeditata da lungo tempo ed è stata incoraggiata dal presidente Roosevelt.

L'Afganistan è pronto a difendere i propri diritti

CABUL, 27.

Il Re dell'Afganistan, in occasione della festa dell'indipendenza, ha pronunciato dinanzi agli alti dignitari un discorso che ha suscitato viva impressione. Il Re ha rievocato le guerre combattute dall'Afganistan per conquistare e mantenere la propria indipendenza, e cioè le guerre contro gli inglesi, ed ha reso omaggio ai Caduti per la Patria. Il Sovrano ha quindi riaffermato la neutralità dell'Afganistan nella presente guerra, affermando che il Paese non ha con i suoi vicini problemi che non possano essere risolti pacificamente.

Mai l'Afganistan si è piegato alle imposizioni straniere — ha detto il Re — e non permetterà a nessuno di immischiarsi nei suoi affari. Il Paese è pronto a difendere i propri diritti con tutte le sue forze.

Il discorso è stato interpretato come un avvertimento che l'Afganistan non si piegherebbe a richieste analoghe a quelle avanzate all'Iran dall'Inghilterra.

Un concorso per allievi specialisti della Regia Aeronautica

ROMA, 27.

E' di prossima emanazione un bando di concorso per 6200 avieri allievi specialisti dell'Arma aeronautica, categoria motoristi, montatori, marconisti, armieri, artificeri, automobilisti, aiutanti di sanità, fotografi, elettricisti.

Al concorso potranno partecipare i giovani delle classi 1923-1924, quelli della classe 1922 in possesso del nulla-osta del distretto militare competente o del C.R.E.M. se iscritti marittimi e quelli della classe 1921 qualora appartengano al contingente di leva areonautica.

Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire al più presto e non oltre il 20 settembre 1941, al Ministero della Areonautica, direzione generale del personale militare, ufficio concorsi. Si richiama l'attenzione dei giovani aspiranti sulla importanza dei compiti che sono affidati agli specialisti della Regia Aeronautica i quali, intraprendendo tale carriera e distinguendosi per disciplina, rendimento e capacità professionale, possono ritrovare in essa una stabilità economica ed una definitiva sistemazione professionale con la nomina a sottufficiali di carriera e successivamente, mediante concorsi interni, ad ufficiali subalterni delle varie categorie dell'Arma Areonautica, ruolo specialisti.

Modifiche al bando di concorso per gli allievi dell'Accademia navale

ROMA, 27.

Poichè alcune Regie Università hanno stabilito che gli esami della facoltà di ingegneria abbiano luogo nella prima decade di ottobre, il Ministero della Marina ha disposto di apportare le seguenti modifiche al bando di concorso per l'ammissione degli allievi del Genio navale alla seconda e terza classe e di quelli delle armi navali alla terza classe: 1) ammissione al concorso di tutti gli studenti che hanno presentato domanda provvisoria; 2) ammissione condizionata in Accademia dei concorrenti risultati idonei alla visita medica ed agli esami; con la concessione di regolarizzare i documenti entro il 1. ottobre e di sostenere gli esami universitari nella prima decade di ottobre; definitiva ammissione in Accademia dei concorrenti promossi agli esami universitari.

Gigantesche aquile reali sui monti della Navarra

MADRID, 27.

Sui monti della Navarra stormi di gigantesche aquile reali hanno attaccato i greggi alla pastura seminandovi la strage. Invano i pastori hanno tentato di scacciarle: le aquile si sono ritirate soltanto dopo aver fatto la loro preda. Si ritiene che questi rapaci provengano dall'est della Europa da dove sono stati scacciati dalla guerra.

Poichè le stragi di bestiame non cessano, carabinieri e guardie civili stanno dando la caccia alle aquile, una ventina delle quali sono state già abbattute. Alcune di esse hanno una apertura di ali che supera i tre metri.

Il Governatore Bastianini visita le isole della costa dalmata

Vibranti manifestazioni di popolo

ZARA, 27.

Nei giorni 24, 25 e 26 agosto l'Eccellenza Bastianini ha compiuto una accurata visita ad alcune delle isole che si stendono dinnanzi alla costa dalmata, seguitando la serie di viaggi che sta effettuando nel territorio del Governatorato per rendersi personalmente conto delle esigenze della popolazione e portare loro il saluto dell'Italia fascista.

Sono state toccate le località insulari di Ulbo, Selve, Isto, Melada, Eso, Salestretto e Verdada. Dovunque l'Ecc. il Governatore è stato accolto tra vibranti manifestazioni di popolo a tangibile segno dell'attaccamento della sana, semplice e laboriosa gente che ha sempre per il Regime e per le sue istituzioni.

Ad Ulbo il parroco del paese ha dichiarato l'assoluta solidarietà di quella popolazione per le popolazioni sorelle delle altre terre del Regno ed ha espresso i sentimenti di ammirazione degli isolani per la cura che il Governo fascista prende dei bisogni del popolo. Il Capovilla dell'isola di Melaga ha affermato tutta la riconoscenza degli abitanti del luogo per le cure di cui si sentono fatti oggetto da parte delle autorità del Regime.

Dovunque il Governatore ha visitato minutamente i paesi e si è famigliarmente intrattenuto con le locali autorità e con i pescatori, i contadini e gli operai che si sono rivolti a lui per esprimere un desiderio ed ha dato immediatamente istruzioni per il miglioramento dei servizi e l'inizio dei lavori pubblici necessari.

A Zara, presente l'Ecc. Bastianini, governatore della Dalmazia, il prefetto e le maggiori autorità e gerarchie della provincia, ha iniziato la sua attività assistenziale un autotreno sanitario inviato per interessamento del governo della Dalmazia dal Ministero degli Interni. Lo autotreno sosterà quattro giorni a Zara ed effettuerà il giro nei vari comuni della provincia offrendo assistenza gratuita per le specialità di oculistica, otorinolaringoiatria, pediatria e radiologia.

Serie inquietudini in Egitto per la scarsità del raccolto granario e per la crisi del cotone

Burrascosa seduta parlamentare

ANKARA, 27.

Dalle statistiche del Ministero dell'Agricoltura egiziano risulta che quest'anno il raccolto del grano è stato inferiore a quello del 1940 di circa un milione e mezzo di quintali e quello del granoturco di circa due milioni. Perchè il prossimo anno non debba verificarsi una volta ancora la mancanza del pane, specialmente nelle campagne, il Ministero dell'Agricoltura per deliberazione del Consiglio dei Ministri sta elaborando un decreto che limita la superficie di semina del cotone a vantaggio delle superfici destinate al grano, granoturco e riso per il futuro raccolto.

Il provvedimento è mal giudicato dagli agricoltori egiziani che esprimono il dubbio che esso sia dovuto alle pressioni delle autorità inglesi desiderose di limitare il raccolto del cotone per non essere costrette al pagamento di quantità che non potrebbero esportare in Inghilterra sia per la difficoltà di trasporto sia per la diminuita potenzialità di produzione delle fabbriche di Manchester, sia infine per gl'impegni che gli inglesi hanno dovuto assumere con i produttori americani.

Secondo notizie dal Cairo, al Parlamento egiziano i deputati hanno fatto violente proteste quando il Presidente del Consiglio, riferendo sui risultati delle trattative con le autorità inglesi per il cotone, ha tentato di giustificare il punto di vista britannico. Egli ha dichiarato che quest'anno l'Inghilterra può acquistare soltanto metà del raccolto egiziano del cotone e per di più a un prezzo molto basso. Il deficit sarebbe assunto dal governo egiziano. Il presidente del consiglio ha valutato tale perdita a 15 milioni di lire egiziane da compensarsi con un prestito straordinario. La seduta parlamentare ha assunto quindi un tono burrascoso.

La conferenza generale del Pontefice

Circa 3 mila persone - 400 coppie di sposi novelli - 500 militari con un gruppo di feriti - L'udienza è durata quattro ore

CITTA' DEL VATICANO, 27.

Stamane il Pontefice, nella consueta conferenza generale, ha ricevuto circa tremila persone di tutte le età e classi sociali, nonchè 400 coppie di sposi novelli di varie provincie, ed oltre 500 militari di diverse Armi con un gruppo di feriti.

L'udienza, durante la quale il Pontefice ha impartito a tutti la apostolica benedizione, è durata oltre quattro ore.

Il Principe di Piemonte alla Colonia "Fabio Filzi,, di Pisino

PISINO, 27.

La popolazione di Pisino ha entusiasticamente accolto oggi il Principe di Piemonte che è qui giunto accompagnato dalle autorità e gerarchie politiche e militari della Provincia. L'Augusto Principe si è recato alla Colonia della GIL «Fabio Filzi» che ospita 200 tra piccole italiane e balilla, rimanendo a lungo in mezzo ai bimbi. Il Principe di Piemonte, dopo essersi compiaciuto con le autorità per le affettuose accoglienze ricevute, ha lasciato Pisino fra rinnovate manifestazioni di popolo inneggianti a Casa Savoia.

L'ispettore del Partito Gatto a Cosenza

COSENZA, 28 mattina.

Ieri è qui giunto l'Ispettore del Partito, Gatto, che dopo una visita alla Casa Littoria e dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, accompagnato dal segretario federale, ha raggiunto Castrovillari. Quivi il gerarca ha assistito alla cerimonia del giuramento dei fascisti universitari chiamati alle armi. Il vescovo di Cassano, presenti le autorità ed una numerosa folla di Camicie nere e di popolo, ha celebrato la messa e quindi ha rivolto agli universitari vibranti parole di incitamento e di fede. Successivamente dalla Casa del Fascio, l'Ispettore ha portato agli universitari in armi e alle Camicie nere, il saluto del Segretario del Partito, esaltando le virtù guerriere del popolo italiano e sottolineando i motivi della guerra vittoriosa dell'Asse contro gli imperialismi internazionali. La cerimonia ha avuto termine con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce e del popolo combattente.

La distribuzione della canapa all'esame del Comitato tecnico corporativo

ROMA, 27.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz Aprilis, con l'intervento dei rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti interessati, si è riunito il comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali, allo scopo di esaminare le questioni inerenti alla distribuzione della canapa.

Sulla base delle previsioni relative al prossimo raccolto e attraverso una approfondita analisi dei diversi aspetti del problema, il Comitato tecnico corporativo ha fissato le linee direttive secondo le quali la canapa che costituisce una delle più importanti produzioni dell'agricoltura nazionale, dovrà essere ripartita tra i vari fabbisogni che essa è destinata a soddisfare in guisa da armonizzare e contemperare le esigenze dei consumi civili con i bisogni delle Forze Armate e con le necessità della esportazione.

Un giornalista portoghese e l'Italia

Calorosa esaltazione dell'opera del Duce

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

LISBONA, 27.

Il direttore della *Voz*, in una vivace polemica di carattere politico retrospettivo contro il liberalismo e la massoneria, approva la definizione di «età massonica», data da uno scrittore portoghese, al periodo decorso della rivoluzione francese fino ai nostri giorni.

Nota come dopo la guerra mondiale il triunvirato massonico Wilson - Lloyd George - Clemenceau, abbia imposto all'Europa la realizzazione del vecchio piano.

Si creò la Società delle Nazioni, non come utile associazione di Governi con scopi ed interessi comuni, ma come un super stato mascherato, nel quale esercitavano la supremazia le potenze massoniche dell'Inghilterra e della Francia.

Venne distrutto l'Impero moscovita per annullarne il potere militare attraverso il bolscevismo.

La stessa Germania, l'Ungheria e l'Italia ebbero entro i propri territori una terribile ripercussione comunista di un tale fatto. Era necessario che sorgesse in Italia un rivoluzionario, uomo di genio, che mantenendo la monarchia esercitasse una profonda azione rigeneratrice. Un concordato modello ha fatto dell'Italia uno Stato cattolico, con la base cristiana della famiglia e la libertà della Chiesa. Un trattato ha liquidato la vecchia questione massonica ed imperialistica della soppressione del potere temporale del Papa ed ha assicurato la piena indipendenza della Santa Sede.

I progressi multiformi delle organizzazioni italiane destarono le legittime ambizioni del Paese. La massoneria soppressa da Mussolini si oppose subito all'idea della conquista dell'Impero Africano orientale e si servì come strumento della Società delle Nazioni, maneggiando l'arma delle sanzioni.

L'azione italiana trionfò e venne iniziata una grande opera di civiltà in Abissinia.

Da qui la lotta accanita che la massoneria, l'ebraismo e le plutocrazie hanno iniziato e condotto contro l'Italia.

Ma l'Italia, una volta ancora, sarà più forte delle influenze massoniche.

Nuove disposizioni per i prodotti tipo dell'industria tessile

ROMA, 27.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 11 agosto 1941 concernente modificazioni e aggiunte alle vigenti disposizioni sulla fabbricazione dei prodotti tipo della industria tessile, della maglieria e della calzetteria. Al decreto è unita la tabella dei prodotti tipo che sostituisce quella allegata al decreto ministeriale 16 marzo 1941-XIX.

Nuove norme per l'insegnamento scolastico popolare in Croazia

ZAGABRIA, 27.

Un decreto legge del ministro dell'Istruzione reca norme nuove per l'insegnamento scolastico popolare, abrogando le leggi esistenti nell'ex Jugoslavia. I corsi popolari dureranno da 4 a 6 anni. I libri di testo redatti secondo criteri puramente croati, saranno distribuiti gratuitamente nelle scuole dei corsi popolari. Il numero degli insegnanti è finora di 5 mila e delle insegnanti di 12 mila.

Un nuovo politecnico sarà costruito a Zagabria con la spesa di 150 milioni di cune ed avrà anche sezioni per l'aeronautica, l'automobilismo e la meccanica agricola.

La "staffetta Gigante delle Alpi,, ad Aosta

AOSTA, 28.

Sabato 30 agosto avrà inizio la «Staffetta gigante delle Alpi» organizzata dal Comando federale della Gil di Aosta. Si tratta di una manifestazione alpinistica tipicamente fascista e guerriera che ha il suo campo d'azione lungo le catene montuose che delimitano la provincia di Aosta, su un percorso che tocca tutti i valichi dei passi obbligati del Monte Bianco, del Cervino, del Monte Rosa e del massiccio del Gran Paradiso.

La staffetta gigante delle Alpi viene compiuta da una compagnia di 100 giovani fascisti alpini della Gil della provincia di Aosta attraverso 25 colli alpini, 5 ghiacciai e 9 nevai con un dislivello complessivo di 70 mila metri e che per la lunghezza, per la difficoltà e la bellezza del percorso interamente situato in zona di montagna di una sola provincia, per il nucleo di ghiacciai, nevai e valli e per la altitudine dei colli alpini, costituirà una manifestazione alpinistica la prima volta tenuta in Europa con giovani di età inferiore ai 20 anni.

La partecipazione delle Ferrovie dello Stato alla Fiera di Zagabria

ROMA, 27.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato partecipa alla Fiera di Zagabria, la prima del nuovo ed indipendente Stato croato, con l'invio dei più recenti e moderni tipi di materiale ferroviario costruiti in Italia. Tra i rotabili esposti figurano: una locomotiva elettrica a corrente continua 3000 volt della potenza di 2100 kw e della velocità massima di km. 120, la quale può essere ugualmente utilizzata sia per i treni viaggiatori, come per i treni merci, anche di elevato tonnellaggio; una locomotiva a vapore aerodinamica sistema franco, per treni rapidi. Tale tipo di locomotiva è costruito in modo che i gas della combustione, invece di disperdersi ancora caldi nell'atmosfera, vengono costretti a riscaldare in due piccole caldaie supplementari l'acqua proveniente dal tender, ottenendo così una produzione di vapore superiore a quella della caldaia di tipo normale e quindi un aumento di potenza, con un risparmio medio di carbone del 17 per cento; una carrozza ristorante con servizio di bar per treni turistici (essa è specializzata in modo particolare per servizio dei treni organizzati dalla Opera Nazionale Dopolavoro per gite all'interno ed all'estero); un carro per trasporto merci con la cassa costruita interamente in alluminio anzichè in acciaio. Tale tipo di rotabile illustra chiaramente lo sforzo autarchico dell'industria italiana che è riuscita dov'era possibile, a sostituire il ferro con metalli di produzione nazionale.

Rappresentazioni del Carro di Tespi lirico in Albania

TIRANA, 27.

Sotto gli auspici del Partito nazionale fascista e del Partito fascista albanese avranno luogo prossimamente alcune rappresentazioni del Carro di Tespi lirico.

La popolazione di tutte le regioni albanesi, comprese le terre recentemente liberate, nonchè le truppe italiane che presidiano i punti più lontani d'Albania, accoreranno a queste eccezionali manifestazioni d'arte organizzate dal Ministero della Cultura popolare e dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Le prime rappresentazioni si svolgeranno a Tirana nei giorni 30 e 31 agosto e 1 settembre. Successivamente il Carro di Tespi si recherà a Prizrend, Korba, Durazzo, Valona e Scutari. Le opere in programma sono: «Bohème», «Barbiere di Siviglia» e «Rigoletto».

Ventidue nazioni partecipanti alla prossima Fiera del Reich

ROMA, 27.

Nonostante l'attuale stato di guerra, ferve la preparazione per la prossima Fiera del Reich (già Fiera di Lipsia) alla quale prenderanno parte ben 22 nazioni estere di cui 18 con mostra collettiva.

Alla mostra collettiva italiana, la nostra industria parteciperà con la esposizione di vari apparecchi di precisione e con nuovi modelli meccanici.

Mantice per alimentare gli incendi
(Disegno di Damiano Damiani)

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»